



## Rassegna Stampa 22 Novembre 2022

A cura della dott.ssa Maria Grazia Elfio  
Ufficio Stampa e Comunicazione  
[ufficiostampa@villasofia.it](mailto:ufficiostampa@villasofia.it)

# Il rischio piazza e i dubbi della ministra così Meloni ha frenato sul taglio al Reddito

La responsabile del Lavoro Calderone: "Impatto devastante dello stop"  
La premier accetta un "cuscinetto" ma col limite degli otto mesi nel 2023

di Tommaso Ciriaco e Giuliano Foschini

ROMA - «Presidente, in questo modo l'impatto è devastante». Palazzo Chigi, metà pomeriggio. Parla la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone. Giorgia Meloni ascolta. La premier vuole tagliare il reddito di cittadinanza da giugno del 2023. Al tavolo siedono anche i due vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, oltre al responsabile del Tesoro Giancarlo Giorgetti. L'aria è tesa, perché stavolta non si discute una bizzarra giuridica come la norma sui rave, ma c'è in ballo un colpo di ghigliottina sulla misura simbolo nella lotta alla povertà. In gioco c'è anche la tenuta sociale del Paese. Non a caso, Calderone indica alcuni rischi dell'operazio-

a sette mesi. Ma cambia poco: si tratta comunque di un compromesso, uno stratagemma per diluire l'effetto dell'intervento: è vero infatti che già dal prossimo settembre alcuni percettori perderanno il diritto, ma è altrettanto sicuro che la misura sarà cancellata comunque solo nel 2024.

A sera, la partita si sposta nel cuore del consiglio dei ministri. E le tensioni aumentano. Silvio Berlusconi è infuriato. Da Arcore, il Cavaliere lamenta informazioni trasmesse con il contagocce. Lascia aperta la trattativa, pretende incentivi per i giovani lavoratori. Vorrebbe garantire una parte del cuneo fiscale alle aziende. Non ottie-

ne il taglio dell'Iva sui beni di prima necessità, ma strappa l'innalzamento delle pensioni minime, nonostante alcuni dubbi dei tecnici, preoccupati dal costo dell'intervento.

Ma è chiaramente l'abolizione del reddito il nodo dei nodi, l'elemento che può aprire crepe nel governo. Meloni decide di percorrere comunque questa strada, accettando il rischio di elevare il livello dello scontro politico. Soltanto adesso, a esecutivo appena varato, ritiene possibile mettere mano a una misura altrimenti intoccabile. La premier prevede un'emorragia di consenso al Sud, ma spera in un incremento della popolarità al

▲ **Il Consiglio dei ministri**  
Giorgia Meloni apre una riunione del Consiglio suonando la campanella

## I numeri del Reddito di cittadinanza

gennaio-settembre 2022

1 Numero nuclei familiari	
Nord	359.962
Centro	263.747
Sud e Isole	1.014.919
<b>ITALIA</b>	<b>1.638.628</b>
2 Persone beneficiarie	
Nord	705.412
Centro	519.458
Sud e Isole	2.349.203
<b>ITALIA</b>	<b>3.574.073</b>

Nord e tra i ceti produttivi. Certo, le consigliano il periodo-cuscinetto. Ma dal punto di vista del probabile scontro politico e sociale cambia poco. Perché da oggi, in ogni caso, si realizzerà quella saldatura tra opposizioni e sindacati che rappresenta il principale spettro del governo. In particolare, il timore ruota attorno alla mobilitazione coordinata tra Movimento e Cgil. «Governo disumano. Siamo disposti a tutto per arginare questo piano folle - tuona a sera il leader 5S Conte - anche a scendere in piazza. Noi non getteremo mai la spugna. Vediamo se saremo i soli o se altre forze politiche risponderanno "presente"».

**Conte (M5S): "Sono disumani. Siamo disposti a tutto per arginare il folle piano Scenderemo in piazza"**

Ma c'è dell'altro. L'emergenza povertà e la crisi economica (e dunque soprattutto il reddito di cittadinanza e l'aumento dei prezzi delle bollette) sono planati nei mesi scorsi anche sui tavoli della della sicurezza nazionale. La nostra intelligence ha segnalato - anche davanti al Copasir, oltre che in varie informative - come in questo momento il principale rischio di terrorismo interno derivi proprio da questo nodo: gruppi eversivi pronti a cavalcare la disperazione economica di alcune fasce della popolazione. E, più in generale, a sfruttare le "ondate" di odio che si alzano soprattutto sui social. Lo dimostrano le recenti inchieste di Bari e Napoli, non a caso due città del Sud: nazisti, suprematisti bianchi infiltrati anche nei gruppi "no Vax", gilet arancioni e "no Bollette".

È inoltre un dato accertato che due misure in particolare, durante l'emergenza Covid, siano state fondamentali per contenere possibili disordini sociali: i buoni spesa e, appunto, il reddito di cittadinanza. Intervenire in un momento economicamente e socialmente così complicato potrebbe dunque riaccendere fuochi che fino a questo momento erano rimasti sotto la cenere.

**Le informazioni riservate su gruppi eversivi pronti a cavalcare la rabbia dei più deboli**

ne: «Il 2023 potrebbe essere un anno di recessione - è il senso dei suoi ragionamenti, secondo quanto riferiscono alcune fonti - È complicato chiedere a chi non è occupato di trovare un lavoro nel 2023, in piena recessione». Lo spettro è che pochi riescano nell'impresa. E che a patirne gli effetti siano famiglie intere, che vivono proprio grazie al sussidio.

Inizia un braccio di ferro all'interno dell'esecutivo. Calderone propone che si estenda il "cuscinetto" da sei a dodici mesi. Meloni frena. Prende la parola anche Giancarlo Giorgetti. I dubbi del ministro dell'Economia sono legati alla necessaria «prudenza e gradualità» da adottare nella fase di transizione: «Dobbiamo evitare passaggi traumatici e garantire del tempo per l'uscita dal reddito», sostiene il leghista. Anche perché la misura incide su fasce deboli della popolazione. Di qui la scelta di garantire una fase ponte, di assicurare la formazione, escludere gli over sessanta dal taglio, proteggere chi ha figli. Insomma, fissare paletti.

È a quel punto che la premier accetta alcuni suggerimenti. Mette al riparo dall'intervento le donne in gravidanza. E sulla tempistica rilancia: otto mesi al massimo di reddito durante il 2023. La premier, a dire il vero, preferirebbe limitarsi

412 milioni

di m<sup>3</sup> di gas risparmiati ogni anno

Pari al consumo di 1.600.000 persone!

RICICLANDO IL VETRO

CORRETTAMENTE CI GUADAGNI TU E L'AMBIENTE.

SEGUI SEMPRE QUESTE TRE SEMPLICI REGOLE:

- dividi sempre il vetro dai falsi amici
- togli sempre il tappo da bottiglie e vasetti
- non gettare mai il sacchetto nei contenitori

Scopri di più su [www.coreve.it](http://www.coreve.it) e seguici su



## Le novità sul Reddito



- **Gli occupabili**  
Nel 2023 il Reddito di cittadinanza a chi può trovare lavoro è ridotto a otto mesi
- **Le eccezioni**  
La stretta non scatta per gli over 60 e per chi abbia a carico figli, disabili, anziani
- **Un solo rifiuto**  
Il percettore perde il Reddito se rifiuta una proposta di lavoro o di fare formazione

LE REAZIONI

# Gli industriali all'attacco

## “Intervento shock sul cuneo”

di Rosaria Amato

**ROMA** – Confindustria chiede «un intervento shock sul cuneo fiscale», l'Abi nuove moratorie e piani di ristrutturazione per i debiti delle imprese. E mentre il presidente degli industriali Carlo Bonomi valuta positivamente l'impegno del governo a «mantenere un percorso di barra dritta sulla finanza pubblica, senza smarrire il piano Draghi sulla riduzione del debito», ma allo stesso tempo mette in guardia da interventi che abbiano «solo fini elettorali», il presidente dell'Associazione Bancaria Antonio Patuelli non nasconde il timore che i tempi

**Bonomi: “No a manovre elettorali”. Per l'Abi è concreto il pericolo di esercizio provvisorio**



◀ **Le imprese**  
Carlo Bonomi 56 anni, nato a Crema, è presidente di Confindustria dal maggio del 2020

per varare la legge di Bilancio siano troppo stretti, con il rischio concreto di finire in esercizio provvisorio, offrendo il fianco alla speculazione dei mercati. «Auspicio che ci sia una consapevolezza istituzionale complessiva», afferma Patuelli.

Nonostante un terzo trimestre in sorprendente rialzo per l'economia italiana, grazie però soprattutto alle entrate dei servizi e in particolare del turismo, gli allarmi sulla salute delle imprese nelle ultime settimane si sono susseguiti. Il primo è stato quello di Confcommercio, che calcola che 120 mila azien-

de del terziario potrebbero chiudere nei prossimi mesi per difficoltà legate alla redditività, con i costi in fortissimo aumento e l'impossibilità di scaricarli almeno in parte sui consumatori, altrettanto stremati dall'inflazione e dalle difficoltà del mercato del lavoro. Anche Confindustria ha parlato a più riprese del rischio perdita di oltre mezzo milione di posti di lavoro a causa del caro-energia. E oggi arriva l'allarme di Cerved, che calcola che l'8,1 per cento delle piccole e medie imprese abbia un elevato rischio di credito, mentre il 16,1 per cento possa essere considerato vulnerabile. Una situazione alla quale l'Abi guarda con particolare preoccupazione: «Le banche si sono rafforzate patrimonialmente negli ultimi anni, ma gli aumenti dei tassi sono missili a testata multipla: nell'immediato favoriscono l'aumento dei ricavi, ma appesantiscono i costi per i clienti», osserva Patuelli. E se per il momento per i mutui l'Abi ritiene che la maggior parte delle famiglie sia protetta, perché oltre l'80 per cento ha scelto i tassi fissi, invece si potrebbe rapidamente deteriorare la situazione delle imprese, che durante la pandemia sono state costrette a indebitarsi, favorite dallo scudo delle garanzie statali. Solo che adesso le rate di rimborso, unite all'inflazione, potrebbero diventare un peso tale da minacciare l'equilibrio dei bilanci: ecco perché per l'Abi «serve varare in tempi stretti nuove moratorie e piani di ristrutturazione dei debiti. Noi non

**Sarebbero 120mila le aziende del settore terziario a rischio chiusura**

siamo interessati a che crescano i fenomeni del sovraindebitamento delle imprese - dice Patuelli - ma vorremmo invece che le imprese abbiano più tempo per restituire i prestiti che hanno contratto». Una richiesta che investe il governo, ma anche Bruxelles. E che al momento non sembra trovare risposta nel decreto Aiuti Quater e nella legge di Bilancio.

Come non sembra trovarne, per Confindustria, l'esigenza a una forte spinta ai salari, sempre più inadeguati rispetto ad aumenti dei prezzi che non si vedevano da 40 anni: gli industriali chiedono un robusto taglio del cuneo fiscale e contributivo da 16 miliardi, per due terzi a favore dei lavoratori e per un terzo a favore delle imprese. «Se il taglio sarà inferiore alle nostre attese, - avverte Bonomi - ma tutte le risorse saranno dedicate all'energia, lo comprenderemo. Ma se, come ho sentito, si darà spazio a prepensionamenti, finte flat tax, interventi sull'Irpef e bonus, allora non ci siamo. Questo non lo comprenderemo e metteremo il governo davanti alle sue responsabilità. Perché è chiaro che certi interventi hanno solo fini elettorali». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ART DIR: PAUL MARCIANO PH: VICCOOLYA & SAIDA © GUESS?, INC. 2022

# GUESS

GUESS.EU

LA GESTIONE DEI FLUSSI

# Migranti, il piano Ue guarda all'Italia “Navi, ruolo agli Stati di bandiera”

La Commissione europea presenterà al vertice di venerdì un programma in 20 punti fatto di linee guida. Piantedosi: “Un punto di partenza”

di Alessandra Ziniti

ROMA – L'unica cosa concreta l'ha detta Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione Ue: «Non possiamo gestire la migrazione barca per barca. Le soluzioni strutturali possono essere trovate solo attraverso l'adozione del nostro Patto Ue». Nelle more che i 27 riescano a trovare un ancora lontanissimo accordo sul Patto asilo e immigrazione che modifichi radicalmente il regolamento di Dublino, la Commissione europea prova a rabbonire l'Italia con un piano d'azione per il Mediterraneo centrale. Venti punti da proporre venerdì alla riunione straordinaria dei ministri dell'Interno Ue:

partenariato con i Paesi africani, percorsi di immigrazione legale, rafforzamento dei meccanismi di solidarietà (sempre volontaria), accelerazione dei rimpatri. Niente di più che linee guida, niente che l'Europa non si sia impegnata già a fare senza poi mai passare dalle parole ai fatti. Ma, tutto sommato, l'accoglimento dell'allarme sull'aumento dei flussi e dell'impostazione italiana della politica del rigore. Soprattutto nel riconoscere la necessità di un quadro specifico di nuove regole per le operazioni di salvataggio che preveda anche la responsabilità degli Stati di bandiera delle navi private, da discutere con l'Iom, l'autorità marittima internazionale.

Un bicchiere mezzo pieno per il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che venerdì, al vertice di Bruxelles, si presenterà con il suo pacchetto di proposte per cercare di riempire la cornice vuota del piano d'azione europeo: un meccanismo condiviso di offerta di quote di ingresso legali ai Paesi d'origine, gestione centralizzata dei rimpatri, un codice di condotta per le navi umanitarie che stabilisca anche le responsabilità degli Stati che offrono loro la bandiera. «Sono soddisfatto perché il piano



▲ **Ministro dell'Interno**  
Matteo Piantedosi, ex prefetto, guida il Viminale nel governo Meloni

**580**

**Milioni stanziati**  
Il partenariato con i Paesi di partenza prevede uno stanziamento di 580 milioni

mette al centro della discussione alcune questioni nella prospettiva già auspicata dal Governo italiano - dice Piantedosi - Molto significativo il riferimento a una implementazione del meccanismo di solidarietà adottato a giugno e l'aspetto relativo a un maggiore coordinamento delle attività di ricerca e soccorso nelle aree SAR, che prevede, come da tempo richiesto dall'Italia, un ruolo anche per gli Stati di bandiera».

Tre i filoni su cui è strutturato il piano elaborato dalla commissione Ue che ha condiviso l'urgenza di cambiare passo sollecitata dall'Italia: «La situazione non è sostenibile - dice la commissaria europea agli Affari interni Ylva Johansson - Questa rotta continua a essere quella con il maggior numero di arrivi irregolari, ma anche una delle più pericolose, 90 mila arrivi quest'anno, con un aumento di oltre il 50 per cento rispetto all'anno scorso. E la natura specifica degli arrivi via mare ci impone di intensificare gli sforzi comuni».

Il primo filone del piano prevede il rafforzamento del partenariato con i Paesi di partenza (580 i milioni già stanziati nel triennio 2021-2023), il sostegno a Tunisia, Egitto e Libia per il controllo delle frontiere. E poi

i due pilastri di quello che sarà il piano italiano: percorsi legali di ingresso verso l'Unione europea per chi ha le carte in regola a chiedere asilo e impegno diplomatico per la firma di nuovi accordi di rimpatrio. Il secondo filone è quello dedicato alla concreta realizzazione del meccanismo volontario di solidarietà nei confronti dei Paesi di primo approdo con una tabella di marcia che garantisca l'accelerazione delle redistribuzioni dei migranti rivedendo le procedure operative ora macchinose. Focus anche sull'effettivo finanziamento dei rimpatri da parte dei Paesi che hanno offerto questa forma di sostegno ai Paesi costieri.

Infine il codice di regolamentazione delle Ong, anche se nel testo non sono mai esplicitamente citate e si parla della necessità di un miglior coordinamento con le navi private e gli Stati di bandiera. «Al momento non vedo niente di nuovo - commenta Juan Matias Gil, capomissione di Msf - il nostro codice di condotta sono le norme internazionali e il nostro obiettivo è evitare le morti in mare e garantire i diritti umani. Rispetteremo qualsiasi nuova norma si muova in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Paese migliore:  
**più sostenibile, più circolare,  
più consapevole.**

**AIUTIAMO LE AZIENDE  
AGRICOLE A CRESCERE.  
ANCHE LA TUA**

L'agricoltura è un mondo ricco di opportunità con esigenze che possono essere soddisfatte da chi le conosce bene. BANCO BPM, da sempre protagonista nel settore, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha arricchito la gamma degli strumenti dedicati alle imprese dell'agroalimentare, per aiutarti ad affrontare le sfide del futuro, dall'innovazione ai programmi di sviluppo rurale.

**Scopri di più nella sezione finanziamenti dedicati su [bancobpm.it/agricoltura](https://bancobpm.it/agricoltura)**

*L'Italia s'è desta* 

#NEXTGENERATIONITALIA

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sul sito [bancobpm.it](https://bancobpm.it) alla sezione "Trasparenza". L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca.

**BANCO BPM**  
insieme facciamo cose straordinarie



**In mare**  
Migranti a bordo di Humanity 1, della ong 'Sos Humanity', prima dell'approdo nel porto di Catania

SOS HUMANITY/ANSA

IL RETROSCENA

# “Toni più bassi sulle Ong” La virata del governo dopo il monito della Chiesa

Contatti tra alcuni “messaggeri” della Santa Sede, il ministro Tajani e i vertici di FI  
Il freno di Meloni per non compromettere il rapporto con le gerarchie d’Oltretevere

di **Claudio Tito**

Un documento ufficiale del Vaticano o della Conferenza Episcopale italiana. Un ammonimento del mondo cattolico al governo Meloni. Ecco la paura di Palazzo Chigi. Ecco il nervosismo di una parte della maggioranza. Ecco una parte dei motivi che hanno indotto l'esecutivo a riannodare il filo della polemica sui migranti e a rinfoderare l'arma dello scontro. La possibilità - qualcosa più di un avvertimento - che se l'Italia avesse insistito sulla linea dell'intransigenza nei confronti delle Ong, allora si sarebbero trovati una opposizione vera. Non quella dei partiti di minoranza, ma della Chiesa. Con una esposizione pubblica ai massimi livelli. E sarebbe stata un'opposizione con più obiettivi: compreso quello che riguarda la guerra in Ucraina.

Tutto ha avuto inizio una decina di giorni fa. Mentre infuriava la crisi diplomatica con la Francia in seguito al destino della nave Ocean Viking con a bordo oltre duecento extracomunitari. Il primo a sollevare alcuni dubbi è stato Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia ha contattato i ministri forzisti per avvertirli: «Attenzione, su questa posizione rischiamo di metterci contro il Papa». E per sostanziare il suo allarme riferiva di colloqui personali intrattenuti con alcuni rappresentanti della gerarchia ecclesiastica. Alcuni “messaggeri” della Santa Sede si sono poi fatti sentire direttamente con il governo e in particolare con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. L'eco di questi contatti è arrivata informalmente fino a Bruxelles. Al Consiglio dei ministri Ue degli Esteri che si è svolto la scorsa settimana. Da quel momento sia lo stesso titolare

della Farnesina, sia altri esponenti dell'esecutivo di estrazione cattolica hanno riferito alla presidenza del consiglio i rischi in corso. Non si trattava, insomma, solo di ricucire la tela strappata con Parigi. Il rapporto con l'Eliseo, certo, rimaneva fondamentale come cercava di far capire, negli stessi giorni, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Presentarsi all'Ue in una situazione di lite con la Francia e con una evidente incomprensione con la Germania, non avrebbe rappresentato di per sé un buon viatico. Da considerare inoltre che Berlino in questa partita non è stata affatto neutrale. E anche in questo caso la Chiesa ha avuto un ruolo. I finanziamenti tedeschi alle Ong - anche e soprattutto a quelle che operano nel Mediterraneo - provengono in buona parte dalla Chiesa protestante. E quella cattolica non ha intenzione di perdere troppo terreno in quel Paese.

Iniziare la legislatura aprendo anche un contenzioso formale con la Santa Sede, avrebbe messo a repentaglio tutti i tentativi del centrodestra di presentarsi come espressione del mondo cattolico.

Anche perché segnali erano stati già recapitati. Prima proprio il Pontefice. Poi i Vescovi italiani hanno chiesto: «Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa?». Tra il Vaticano e Parigi, dunque, la tenaglia stava diventando troppo stretta.



**Capo della Farnesina**  
Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ricevuto messaggi dalla Santa Sede

Da quel momento, Meloni ha ingranato la retromarcia. Niente di ufficiale, ma una generale tendenza a ridimensionare il problema. Niente più toni ultimativi. Persino l'invito - rivolto alla diplomazia del nostro Paese - di non porre come richiesta pressante quella di convocare un Consiglio dei ministri Ue ad hoc sulla vicenda. Nella consapevolezza, maturata successivamente, che la formalizzazione della crisi avrebbe prodotto zero risultati per l'Italia. Meglio sfumare. E invece non è un caso che Bruxelles abbia risposto in modo opposto proprio per mettere un paletto al gabinetto italiano: sono stati così convocati in via straordinaria (venerdì prossimo) i titolari degli Interni per esaminare una proposta, formulata dalla Commissione, che lascia di fatto Palazzo Chigi a bocca asciutta.

Ma un aspetto ulteriore è emerso nelle interlocuzioni con i “messi” dei vertici ecclesiastici. Un fattore che crea un nesso tra l'emergenza migranti e la guerra in Ucraina. Da mesi Papa Francesco ha offerto la sua disponibilità per una mediazione tra Russia e Ucraina. Una possibilità che una parte della maggioranza, Forza Italia e Lega, ha rimarcato con decisione. Nei colloqui, allora, si è fatto notare che non si può da un lato dichiarare la Chiesa un punto di riferimento per raggiungere la pace, e dall'altro rifiutare di accogliere le esortazioni all'accoglienza dei migranti. Anche perché - è il ragionamento che soprattutto in Forza Italia sta emergendo - consente alla presidente del consiglio di mantenere la linea di totale fedeltà atlantica sapendo nello stesso tempo che un pezzo di coalizione non taglia i ponti con una sensibilità pacifista che nel nostro Paese esiste. In particolare a San Pietro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al sindaco

## Lepore “A Bologna diamo vita allo Ius soli onorario”

di **Eleonora Capelli**

**BOLOGNA** - «Abbiamo messo nello statuto del Comune lo Ius soli alla bolognese per dire ai ragazzi: siete cittadini fin dal primo giorno. Se nascete qui oppure se avete fatto un percorso di studi. Sono 11 mila i ragazzi che hanno diritto alla cittadinanza onoraria, con i primi mille facciamo una grande festa». Il sindaco Matteo Lepore manda un messaggio alla politica nazionale, nella battaglia sullo Ius Soli, con la forza di una cerimonia solenne, per dare il benvenuto a tutti gli italiani senza cittadinanza.

**Sindaco Lepore, perché una festa per i ragazzi che si sentono bolognesi, anche senza i documenti?**

«Abbiamo invitato oggi a teatro mille ragazzi delle scuole medie. Alcuni sono senza cittadinanza, ma la festa è per loro. Rilanciamo la parità dei diritti e dei doveri, l'impegno a essere parte attiva e responsabile di una comunità».

**Cosa significa secondo lei la cittadinanza “bolognese”?**

«I ragazzi entrano a far parte di una città in cui la cultura della solidarietà è predominante, la cura delle relazioni è elemento vitale, l'enzima che rende bolognesi tutti gli studenti che arrivano ogni anno per frequentare l'università. I ragazzi sono parte dell'arco che sorregge il nostro portico».

**Come avete scelto di celebrare questo momento?**

«Sul palco saliranno Youtuber e influencer, attori, rapper e attivisti che verranno a raccontare cosa ha significato per loro confrontarsi con lo stigma di una diversa nascita o cosa ha significato l'Italia. È un momento simbolico, con i ragazzi di seconda generazione e i loro amici».

— “ —  
**Abbiamo invitato oggi a teatro mille ragazzi delle scuole medie. Ci saranno youtuber rapper e attivisti**

**In questo momento c'è molta attenzione al tema delle migrazioni...**

«Non va affatto sottovalutata la questione migratoria, è un fenomeno globale che sta sconvolgendo il mondo. La differenza è tra chi vuole gestire il fenomeno e chi lo strumentalizza. I migranti che arrivano dal mare sono solo una parte del fenomeno, i più a rischio della vita e in difficoltà. La maggior parte dei migranti entra in altri modi, illegalmente perché da decenni c'è una legge che impedisce un flusso regolare di migranti. Penso che un Paese moderno possa decidere di regolare i flussi e debba impegnarsi in un modello di cittadinanza partendo dai Comuni».

**Quando si parla di adolescenti, spesso vengono evocate le “baby gang”, lei che ne pensa?**

«Ci sono dati allarmanti che riguardano i ragazzi, sono quelli diffusi da Save The Children: una bimba nata in Calabria ha 15 anni di aspettativa di vita in meno rispetto alla sua coetanea del Trentino. Io penso che si debba parte delle responsabilità dei padri, non dalle colpe dei figli. Prima di etichettare una generazione come quella delle “baby gang”, vediamo di mettere in campo politiche contro la povertà».

**Lei è del Pd, pensa che il suo partito condivida queste battaglie?**

«Penso che il prossimo segretario del Pd dovrà occuparsi soprattutto di queste COSE». © RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA PER IL VERTICE DEM

# Pd, il peso dei capicorrente sulla sfida della via Emilia

## Gli schieramenti in campo

Bonaccini corre per la segreteria, Schlein forse. Col primo c'è Base riformista, Franceschini punta sulla sua vice. L'incognita della sinistra

di Matteo Pucciarelli

MILANO – Ci mettiamo dentro personalità esterne oppure anche politici? La discussione che anima il Pd adesso è concentrata sulla direzione di giovedì, quando Enrico Letta dovrà comunicare i nomi dei componenti della commissione costituente, circa 30-40 persone che nelle prossime settimane lavoreranno a una nuova carta dei valori e dei principi del Pd, cominciando poi a buttare giù le regole per arrivare alla seconda fase del percorso, quella congressuale e delle primarie.

Il segretario uscente avrebbe preferito individuare solo nomi di area, intellettuali o accademici, senza tessere o ruoli. Ma in queste ore c'è un certo pressing per arrivare a una composizione mista, con esponenti di partito. Coinvolgendo nella ricerca anche le realtà esterne che stanno partecipando al processo, da Articolo 1-Mdp a Demos, oppure singoli esponenti come Elly Schlein. Si fanno molti nomi: Luigi Manconi, Massimo Bray, Enrico Giovannini, Fabrizio Barca, l'ex segretario della Fim-Cisl Marco Bentivogli oppure qualcuno vicino alla Cgil, tra giuslavoristi e membri di centri studi o fondazioni culturalmente vicine alla sinistra.

E però la cronaca dice che il percorso che porterà all'elezione di una nuova assemblea nazionale (per l'80 per cento composta dal vecchio Pd, per il 20 dai "nuovi") rischia di venire offuscato dall'antipasto delle primarie. «Logica avrebbe voluto che le candidature si presentassero dopo la costituente ma non è scontato che in politica si segua una logica...», dice il vicesegretario Peppe Provenzano. Il riferimento è ovviamente alla candidatura annunciata domenica da Stefano Bonaccini, il presidente dell'Emilia-Romagna che al momento non è il favorito ma poco ci manca. Oltre a lui, sono in corsa anche la ex ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli e più o meno ufficiosa-

mente il sindaco di Pesaro Matteo Ricci, atteso per domani a Legnano, in provincia di Milano, e venerdì a Roma, due eventi pubblici che segneranno con ogni probabilità il lancio anche della sua candidatura. Insomma, si doveva andare oltre il Pd, o perlomeno provarci, e invece tira già aria di congresso, con le correnti che di fatto si stanno sgre-

dente di Regione e da un sindaco. «Il rilancio del Pd adesso passa soprattutto dalla forza creativa, innovatrice e credibile dei sindaci italiani», diceva Nardella ieri da Milano, presentando il suo libro con Beppe Sala. Bonaccini per adesso può contare sull'appoggio della destra interna, cioè Base riformista. Matteo Orfini fa sapere che invece l'area dei Giovani turchi non ha ancora una posizione chiara, «faremo una riunione interna la prossima settimana, vorremmo capire meglio la questione dei programmi. E poi mancano ancora tutte le candidature, difficile decidere così». C'è anche da vedere come si evolverà la «questione meridionale», ovvero se

Vincenzo De Luca e Michele Emiliano, presidenti di Campania e Puglia, si faranno avanti contro il piano nordista e pro-autonomia di Bonaccini. Spaccature trasversali, perché sul fronte più di sinistra bisogna capire se a parte Schlein si candiderà anche un esponente laburista, come ad esempio Andrea Orlando o un altro ligure, il capogruppo della delegazione europea Brando Benifei.

La neodeputata emiliana sulla carta ha già il sostegno di Dario Franceschini, che ha un peso non da poco nelle dinamiche interne. Anche se finora l'unico appoggio pubblico è arrivato dalla sardina Mattia Santori, che però è anche lui un indipendente del Pd. «Schlein potenzialmente pesca più fuori dal partito che dentro – è l'analisi di un parlamentare ben addentro – E sul piano politico poi quale sarebbe la discontinuità con Enrico Letta? A parte la guerra, hanno posizioni simili su praticamente tutto». Un eventuale *endorsement* di Letta non sembra molto conteso. Di sicuro il reggente non ha alcuna intenzione di esporsi, perlomeno in questa fase costituente che si concluderà il 20 gennaio.

**Chi sostiene Schlein**



**Area dem**

Elly Schlein (nella foto grande), neo deputata del Pd ed ex vicepresidente della Regione Emilia Romagna, sulla carta gode già del sostegno di Dario Franceschini (nella foto piccola in alto)



SERGIO AGAZZI/FOTOGRAMMA

**Chi sostiene Bonaccini**



**Base riformista**

Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna (nella foto grande) al momento può contare sull'appoggio di Base riformista, l'area capitanata da Lorenzo Guerini (nella foto piccola in alto)



ANSA / ELISABETTA BARACCHI

**Domenica convention del sindaco Nardella**  
**Candidatura o con il governatore?**

tolando. Domenica ad esempio è prevista un'altra convention, stavolta del sindaco di Firenze Dario Nardella. Si candiderà anche lui? Oppure potrebbe convergere su Bonaccini, magari opzionando per sé la presidenza del partito? A quel punto un Pd così disegnato sarebbe sempre più quello dei territori e degli amministratori, guidato da un presi-

le sarebbe la discontinuità con Enrico Letta? A parte la guerra, hanno posizioni simili su praticamente tutto». Un eventuale *endorsement* di Letta non sembra molto conteso. Di sicuro il reggente non ha alcuna intenzione di esporsi, perlomeno in questa fase costituente che si concluderà il 20 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio in Autogrill con lo 007

# Segreto di Stato: Renzi contro Belloni, il governo la difende

Mantovano: «La decisione fu concordata dalla responsabile dei Servizi con Draghi»

di Giuliano Foschini

La maledizione di Marco Mancini non risparmia nemmeno questa legislatura. La spia (ora in pensione) che per una vita ha sussurrato alle orecchie della politica diventando così protagonista di alcuni dei fatti più dibattuti della storia recente italiana, a partire dal rapimento di Abu Omar, torna infatti al centro della scena; un libro di un ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi (la riedizione del suo fortunato *Il mostro*) accusa l'attuale numero dei servizi italiani, Elisabetta Belloni, di aver opposto senza ragione il segreto di Stato a una vicenda che lo riguarda. «E

lo ha fatto qualche mese dopo - dice Renzi - che io mi ero schierato contro la sua elezione a presidente della Repubblica. Chiunque potrà farsi delle domande...».

La storia è quella dell'incontro in Autogrill del dicembre del 2020 tra Renzi e appunto Mancini. Incontro ripreso con il telefonino da un insegnante che passava lì per caso, o almeno questo è stato sempre raccontato, e poi mesi dopo trasmesso in esclusiva da Report. Dopo la pubblicazione di quel servizio Mancini è stato travolto dalle polemiche (si era nel pieno di una crisi politica e l'incontro era stato ritenuto particolarmente inopportuno) tanto da essere convinto a un pensionamento anticipato. Di più: da quella vicenda sono nate diverse inchieste giudiziarie, figlie delle denunce di Renzi e di Mancini. La procura di Roma ha verificato se esistessero collegamenti tra la donna ed esponenti della nostra intelligence (per fugare la possi-



Il colloquio in Autogrill L'incontro tra Matteo Renzi e lo 007 Marco Mancini a fine 2020

bilità di un complotto) ma nessun elemento era emerso. Nell'ambito di indagini difensive, però, i legali di Mancini avevano ascoltato la numero 1 del Dis, Elisabetta Belloni. «E la direttrice - scrive Renzi - ha deciso di opporre il segreto di Stato fino al



**DIS**  
ELISABETTA BELLONI, DIPLOMATICA, 64 ANNI, DAL 2021 DIRIGE IL DIS

2037. Vengo a conoscenza in modo casuale il 25 giugno scorso. Rimango senza parole. Alla luce di questa decisione enorme la verità sulle vicende connesse all'autogrill sarà pubblicata solo nel 2037».

In realtà la ricostruzione di Renzi, fanno sapere fonti della nostra intelligence, non sarebbe corretta. La

Belloni oppone il segreto di Stato non al principio dell'interrogatorio, «per tutelare chissà quale segreto», ma quando l'avvocato di Mancini le pone alcune domande sul funzionamento dei Servizi, domande alle quali la norma le imponeva di non rispondere. Per questo ieri l'Autorità delegata, il sottosegretario Alfredo Mantovano, è intervenuto per difendere l'operato della numero 1 del Dis: «L'opposizione del segreto di Stato è stata confermata dal presidente del Consiglio nel giugno 2022 ed è avvenuta nel corso di indagini dell'autorità giudiziaria, in relazione alla sola esigenza di tutelare la funzionalità dei Servizi, e per scongiurare il rischio di violarne la necessaria riservatezza». Mantovano spiega inoltre che ne era stata data comunicazione al Copasir, come prevede la legge. «Massima fiducia nell'operato della dottoressa Belloni». «Confermano quello che ho scritto» dice Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le idee

# La lezione di Calvino e il valore della coerenza

di Marco Belpoliti

**L**a sesta lezione americana che Italo Calvino non ha fatto in tempo a scrivere si sarebbe dovuta intitolare *Consistency*, parola inglese che si può tradurre con vari termini, tra cui “consistenza” e “coerenza”, entrambi consoni a quelle che erano le intenzioni dello scrittore ligure. I due termini non sono molto frequenti nel vocabolario contemporaneo, e quasi mai si sentono in bocca ai politici. Eppure sono due parole importanti se Calvino s'era spinto a concludere con questo termine le sue conferenze sulle *Sei proposte per il prossimo millennio* ad Harvard che iniziano con la lezione sulla leggerezza, il valore più frainteso e mal compreso della sua opera. “Coerenza” è l'antitesi della “Leggerezza”? Probabilmente sì. La leggerezza ha bisogno della coerenza/consistenza. In un mondo diventato immateriale come il nostro il bene dell'informazione, costituito da bits, è la cosa che più si scambia e acquista sul mercato mondiale, e forse proprio per questo c'è bisogno del suo contrario: la consistenza. La parola “coerenza” viene dal latino e significa in origine “essere unito, aver connessione”, un valore quanto mai prezioso oggi: essere uniti in un paese così diviso come il nostro è una cosa importante; ma anche avere connessione non è da meno, dal momento che chi non si connette al web oggi resta tagliato fuori dai principali flussi di informazione che ci attraversano. Anche il termine “consistenza” ha un suo valore impagabile nel significato che gli assegnava uno dei maggiori prosatori della nostra lingua, Galileo Galilei: “tenacemente unito nelle sue

parti, solido, compatto”. Cosa c'entrano queste etimologie con il momento in cui noi viviamo e in particolare con la sonora sconfitta subita dalla sinistra italiana nelle ultime elezioni? Mi propongo qui di fare le lodi della coerenza/consistenza sulla falsariga di uno scrittore così multiforme e anche capace di modificarsi come Calvino, rimasto comunque sempre coerente con sé stesso. Che la coerenza non sia più una virtù è un dato assodato, dal momento che quello a cui abbiamo assistito negli ultimi due decenni è una continua trasformazione degli attori politici presenti nella competizione elettorale, un cambiamento e un mutamento del costume tradizionale della politica in versioni sempre sorprendenti e inattese. Nessuno è rimasto identico a sé stesso, coerente con il proprio passato, salvo forse il partito della nuova Presidente del Consiglio, che, per quanto nato da poco, conserva un legame con il suo passato neofascista post-Salò. Perché mai si dovrebbe essere coerenti, e poi a cosa? La risposta è a un tempo semplice e complessa. Coerenti significa non rinunciare ai propri valori e alle proprie idee, un bene immateriale che oggi si è fatto molto raro, sia perché di idee

in circolazione ce ne sono poche, sia perché la coerenza ai valori in un mondo postmoderno abitato dal demone del relativismo sembra una ingenuità, se non proprio una sciocchezza. La politica è un'arte della mediazione e del compromesso per questo la coerenza può apparire qualcosa che ne ostacola la realizzazione, e i coerenti appaiono per lo più testardi e cocciuti, come quel personaggio di Melville, Bartleby lo scrivano, uno dei personaggi che sarebbero entrati nella lezione di Calvino sulla *Consistency*. Bartleby risponde alle richieste dell'avvocato di Wall Street presso

cui lavora con una sola frase: “Preferirei di no”. Dire di no non è un valore? Possibile, eppure mi sembra anche una delle questioni fondamentali della nostra vita di singoli, oltre che di quella di popoli che sono esistiti sin qui sulla faccia del Pianeta. Dire di no è un'arte che pochi riescono a coniugare con l'arte della politica quale mediazione e arte del possibile. Se non si è coerenti e consistenti si finisce infatti per dire di sì. Certo non ci sono regole generali o assolute per disciplinare questa materia, soluzioni uniche o facili. Per un caso fortuito, sono capitato su una frase di Aldo Moro pronunciata nel suo ultimo discorso. L'ha trovata una delle mie figlie cercando una espressione d'un politico attuale che fosse convincente. Suona così: “Se fosse possibile dire: saltiamo questo tempo e andiamo direttamente a questo domani, credo che tutti accetteremmo di farlo, ma, cari amici, non è possibile; oggi dobbiamo vivere, oggi è la nostra responsabilità. Si tratta di essere coraggiosi e fiduciosi al tempo stesso, si tratta di vivere il tempo che ci è stato dato con tutte le sue difficoltà... Camminiamo insieme perché l'avvenire appartiene in larga misura ancora a noi”. Il contesto è quello del-

la perorazione del voto dei parlamentari democristiani al governo che avrebbe dovuto avere il sostegno del voto dei comunisti italiani, l'alleanza battezzata “compromesso storico”. Un capolavoro di retorica nel senso alto della parola, e un esempio eccellente di *Consistency* nel doppio senso di coerenza e consistenza, una doppia dote che Moro ha poi pagato con la morte. Ora per quanto l'esempio possa ricordare tempi non lieti e positivi, può essere anche un buon esempio dei valori a cui servirebbe ispirarsi ora: coerenza con sé stessi e flessibilità. Forse non è un caso che Calvino, partigiano comunista, iscritto al partito fino ai fatti di Ungheria nel 1956-57, abbia scritto un articolo proprio iniziando la sua collaborazione a questo giornale rispondendo a una domanda: Sono stato stalinista anch'io? Apparo l'anno seguente l'uccisione del leader democristiano sarebbe da rileggere oggi. La risposta fu: “se sono stato (pur a mio modo) stalinista non è stato un caso. Ci sono componenti caratteriali proprie di quell'epoca che fanno parte di me stesso: non credo a niente che sia facile, rapido, spontaneo, improvvisato, approssimativo. Credo nella forza di ciò che è lento, calmo, ostinato, senza fanatismi né entusiasmi. Non credo a nessuna liberazione né individuale né collettiva che si ottenga senza il costo d'un'autodisciplina, di un'autocostruzione, d'uno sforzo. Se a qualcuno questo mio modo di pensare potrà sembrare stalinista, ebbene allora non avrò difficoltà ad ammettere che in questo senso un po' stalinista lo sono ancora”. Parole secche, non lontane da quelle pronunciate da Bartleby: “Preferirei di no”. La coerenza ha un suo costo, ma anche un suo peso.

**Significa non rinunciare alle proprie convinzioni: in effetti si tratta di un bene immateriale che oggi si è fatto molto raro**

SEMPLICEMENTE PERFETTO

### FIELD SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen Field Super Titanio lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

#### Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

#### Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio. 40% più leggero dell'acciaio inox.

#### Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

#### Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più  
[www.citizen.it](http://www.citizen.it)

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.



€ 690

CITIZEN®

# Stop al reddito, Meloni ora frena: "Così rischiamo la bomba sociale". Rinvio a settembre

22 Novembre 2022 - 07:32

Il momento in cui le promesse elettorali vanno a sbattere con la dura realtà delle cose è materializzato nel pomeriggio di ieri

 [Adalberto Signore](#)

0



Il momento in cui le promesse elettorali vanno a sbattere con la dura realtà delle cose è materializzato nel pomeriggio di ieri. Prima nel vertice di maggioranza che Giorgia Meloni ha voluto tenere nei suoi uffici della Camera nei quali, evidentemente, continua a sentirsi più a suo agio rispetto alle stanze di Palazzo Chigi e poi nel Consiglio dei ministri che ha dato il via libera alla legge di Bilancio, iniziato dopo le nove di sera e andato avanti ben oltre le undici e trenta, come ai bei tempi andati di Giuseppe Conte (il ministro Adolfo Urso, per dire, a una certa saluta tutti e se ne va, che questa mattina è atteso a Milano per un appuntamento pubblico, seguito a stretto giro dal vicepremier Matteo Salvini). È in questi due passaggi che la premier deve in qualche modo raffreddare un parte delle battaglie che hanno guidato la sua opposizione al governo di Mario Draghi e che sono state anche al centro della campagna elettorale con cui si è presentata alle elezioni dello scorso 25 settembre. A partire dal reddito di cui si legge al paragrafo 9, pagina 17 del programma di FdI per poi arrivare al punto che tuteli i soggetti privi di reddito, effettivamente fragili e difficilmente occupabili». Per il momento, però, non ci sarà alcuna modifica alla legge di bilancio per i circa 650mila «potenziali occupabili» slitta di otto mesi, un punto di compromesso tra Meloni (che puntava a sei) e la ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone (che avrebbe preferito dodici). Alla fine, insomma, il 2023 sarà sostanzialmente un

anno cuscinetto. Nel quale, spiega il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari, «chi è in grado di lavorare avrà una riduzione del sostegno da dodici ad otto mesi». Fatte salve le donne in cinta. Se ne riparla, insomma, a settembre 2023.

D'altra parte, il problema principale è che il reddito di cittadinanza viene percepito da centinaia di migliaia di nuclei familiari, famiglie con anziani o minori a carico. Un tema posto ieri da Calderone: «L'impatto rischia di essere devastante». Ma pure - con sfumature diverse - dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Serve gradualità». Meloni ne ha piena contezza. La leader di Fdi, è vero, in campagna elettorale si è battuta con forza contro il reddito. E lo ha fatto anche nei suoi comizi al Sud, ben consapevole che dal punto di vista del consenso avrebbe pagato un pegno. Quello che forse non aveva messo in conto, e che in questi giorni è stato argomento di confronto a Palazzo Chigi, è il rischio del riaccendersi di tensioni sociali di difficile gestione. Anche perché il solo fatto di aver messo in agenda una riforma del reddito ha dato un gigantesco argomento demagogico all'unica opposizione di cui ad oggi si abbia notizia, quella di Conte. Che minaccia la piazza. «Governo disumano, siamo pronti a tutto», fa sapere l'ex premier. Tutte ragioni per cui alla fine Meloni sceglie di rallentare la stretta. Si andrà verso l'abolizione, ma con più gradualità.

Prudenza, insomma. Per una manovra per molti versi draghiana. Nella visione complessiva e dei numeri, perché salvaguarda i conti e pur deludendo alcune richieste di Lega e Forza Italia guarda a dare un segnale di affidabilità a Bruxelles. Non gradisce il vicepremier Salvini, che però sceglie di non polemizzare. Come non apprezza Silvio Berlusconi, che pubblicamente non parla. Ma che in privato non lesina critica su come la premier ha gestito la legge di bilancio. E cioè senza «alcuna interlocuzione diretta» con i partiti della maggioranza.

# Sondaggio Swg, Giorgia Meloni non si ferma più. Fratelli d'Italia sale ancora

[giorgia meloni](#) [fratelli d'italia](#) [swg](#) [la7](#)



Sullo stesso argomento:

---

**Meloni "Successo Rtn Italia grande segnale di**

21 novembre 2022

Giorgia Meloni non si ferma più. Anche questa settimana Fratelli d'Italia guadagna consensi nel sondaggio Swg diffuso da Enrico Mentana durante il TgLa7. Il partito del presidente del Consiglio sale al 30.4% rispetto al 30.1% di sette giorni fa. Fratelli d'Italia, dunque, guadagna lo 0.3%. Ed è l'unico partito della maggioranza di governo a guadagnare consensi. Il suo peso relativo è diventato ormai quattro volte quello della Lega di Matteo Salvini

che, in una settimana, ha perso lo 0.5% scendendo dall'8.1% al 7.6%. Discorso analogo per Forza Italia che perde lo 0.4% e scende dal 6.8% al 6.4%.



**"Nessun problema nella maggioranza". Giorgetti sulla manovra di bilancio**

Differente il quadro dei partiti d'opposizione. Il Pd riesce a recuperare qualche punticino percentuale passando dal 16% al 16.2% ma restando sempre il terzo partito d'Italia preceduto dal Movimento Cinque Stelle che perde lo 0.1% e scende al 16.9%. Guadagnano qualcosa anche Verdi e Sinistra che salgono al 4% e +Europa che sale al 3%.

# Reddito di cittadinanza "a tempo": cosa cambia dal 1° gennaio 2023 per chi può lavorare

Viene introdotto il paletto della durata: 7/8 mesi anziché gli attuali 18 rinnovabili. Il beneficio decadrà già alla prima offerta di lavoro rifiutata e sarà obbligatorio frequentare un corso di formazione



Foto di repertorio

Ascolta questo articolo ora...

Sul reddito di cittadinanza il governo ha voluto dare un forte segnale di discontinuità rispetto agli esecutivi precedenti. A variare, secondo quanto viene spiegato sul sito di Palazzo Chigi, non sarà l'importo dell'assegno che a quanto pare resta lo stesso. Viene invece introdotto un altro paletto non da poco: quello della durata. Almeno per i percettori "occupabili". Questo è quanto è stato deciso dal consiglio dei ministri che ieri ha approvato il disegno di legge sulla manovra finanziaria. Il testo ora dovrà passare al vaglio del Parlamento che potrà apportare delle modifiche.

Ma sul reddito la strada sembra ormai tracciata. "Dal 1° gennaio 2023 - si legge - alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7/8 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili". Non solo. "È inoltre previsto un periodo di almeno sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, decade il beneficio del reddito. Si decade anche nel caso in cui si rifiuti la prima offerta congrua". Dal comunicato del governo sembra di capire che al termine dei 7/8 mesi previsti, il beneficio non sarà più rinnovabile. Ma attendiamo ancora conferme in questo senso.

Con la manovra, spiega in una nota il ministero dell'Economia e delle finanze, arriva una "manutenzione straordinaria del reddito di cittadinanza, che si avvia verso la sua abolizione, con un periodo transitorio nel 2023 con maggiori controlli sul fronte di chi lo percepisce e di chi riceve" e "dal 1° gennaio 2024 sarà abrogato il 1° gennaio 24 e sarà sostituito da una nuova riforma". Per il 2025 le misure introdotte dovrebbero

Ascolta questo articolo ora...

sa

## Le novità sul reddito di cittadinanza dal 2023

Ricapitolando. Le modifiche introdotte riguardano esclusivamente i percettori tra 18 e 59 anni che "non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età". Dal 2023:

il reddito di cittadinanza viene riconosciuto solo per 7/8 mensilità, anziché le attuali 18 rinnovabili;

il beneficio decade già alla prima offerta di lavoro rifiutata;

sarà obbligatorio frequentare un corso di formazione o riqualificazione professionale (pena la decadenza del sussidio)

A partire dal 2024 sarà poi introdotta una nuova stretta, forse con l'abolizione totale del Rdc per i percettori occupabili.

## Conte: "Pronti a scendere in piazza"

Fioccano le reazioni politiche. Per Giuseppe Conte, leader del M5s, "è disumano tagliare il reddito di cittadinanza anche solo alle persone occupabili. Si tratta di una platea di 660mila persone, molte delle quali hanno già compiuto 50-60 anni, hanno grosse difficoltà a ricollocarsi sul mercato del lavoro e non hanno di che mangiare. Ecco perché - ha detto ieri Conte, prima che venisse approvato il testo in Cdm - il M5S è pronto a tutto, a contrastare questo proposito disumano del governo scendendo anche nelle piazze, non solo nelle sedi istituzionali".

"Noi, e lo dico con la massima fermezza - ha aggiunto -, siamo disposti a tutto per difendere il reddito di cittadinanza, un sistema di protezione sociale che doveva essere introdotto da decenni. Siamo disposti a dare battaglia in tutte le sedi, istituzionali e nelle piazze, se il governo andrà avanti con questo indegno proposito di smantellare il reddito di cittadinanza".

# Reddito di cittadinanza, le nuove regole nella manovra: cosa cambia per gli “occupabili” da settembre

22 NOVEMBRE 2022 - 04:17

di Alessandro D Amato



***La legge di bilancio del governo Meloni cambia le regole del sussidio: otto mesi per quest’anno, abolizione nel prossimo***

Una “manutenzione straordinaria” del reddito di cittadinanza. Che durerà **otto mesi** per gli occupabili nel **2023**. E nel **2024** verrà **abolito e sostituito** con un nuovo sussidio. La prima **Legge di Bilancio** del governo Meloni cambia così il **Rdc**, producendo risparmi previsti pari a **734 milioni per quest’anno**. Ovvero meno di **un decimo** della spesa complessiva, pari a **8 miliardi**. Questi soldi andranno a un apposito fondo per una riforma complessiva del **sostegno alla povertà o all’inclusione**. Così il reddito di cittadinanza torna a somigliare al **reddito di inclusione**. Mentre **660 mila occupabili** rischiano di perderlo già da settembre a dicembre **2023**.

## **Il comunicato del Mef**

Il **comunicato** del **ministero dell’Economia e delle Finanze** guidato da Giancarlo Giorgetti ha precisato che a partire dal **primo gennaio 2023** arriverà una «manutenzione straordinaria del reddito di cittadinanza, che si avvia verso la sua abolizione, con un **periodo transitorio nel 2023** con maggiori controlli sul fronte di chi lo percepisce e di chi riceve offerte di lavoro». Il reddito sarà abrogato il **primo gennaio 2024** e sostituito con una nuova riforma. A partire dall’anno prossimo

quindi alle persone **tra i 18 e i 59 anni**, abili al lavoro ma che non hanno nel nucleo familiare disabili, minori o persone a carico con almeno **60 anni di età**, è riconosciuto il reddito **nel limite massimo di otto mensilità** invece delle attuali **18 rinnovabili**. Ma chi lo avrà dovrà partecipare a un corso di formazione o riqualificazione professionali. Altrimenti il beneficio decadrà. Decade anche nel caso **si rifiuti la prima offerta “congrua” di lavoro**.

## I 660 mila “occupabili” che rischiano

Secondo questa prospettiva quindi il numero di persone che potrebbe perdere tra **settembre e dicembre 2023** il reddito di cittadinanza ammonta a **660 mila**. Gli “occupabili” sono i beneficiari del reddito di cittadinanza che possono anche lavorare. Nell’ultima rilevazione dell’**Inps** erano **830 mila**. Ma **173 mila** di loro hanno già un **reddito di lavoro**. Ma, spiega oggi *Il Fatto Quotidiano*, guadagnano **talmente poco** che il Rdc serve a integrare i loro incassi. Per loro l’idea del ministero è di  **fissare un tetto all’integrazione via reddito**, evitando di cancellarlo. Con la proposta della **ministra del Lavoro Marina Calderone** i nuclei con figli minori, quelli con disabili ed anziani a carico non dovrebbero essere colpiti da tagli. Il **35%** dei nuclei percettori ha attualmente un minore in famiglia. Il **18%** ha un disabile. Quindi in teoria il totale degli interessati dal taglio dovrebbe scendere a **500 mila persone**.

## La platea degli interessati e l’offerta congrua

C’è però da ricordare che **tre quarti** degli “occupabili” ha la licenza media, **il 73% di loro** non ha esperienze lavorative negli ultimi **tre anni**. Si tratta quindi in gran parte di disoccupati di lungo corso. E ancora: **l’80%** di chi trova un lavoro deve accettare un **contratto a tempo determinato o stagionale**. Poi torna al sussidio. Il **60%** delle persone che hanno lavorato durante la fruizione del Rdc è al **Sud**. I meridionali costituiscono il **67%** dei percettori presi in carico dai **centri per l’impiego**.

Intanto *La Stampa* spiega oggi che **Giorgia Meloni** ha cambiato idea sulla cancellazione del sussidio proprio dopo un intervento della **ministra Calderone**. Che ha spiegato alla premier come la cancellazione del Rdc avrebbe portato a «un rischio di tenuta sociale. Molti dei percettori **non riuscirebbero a trovare lavoro**». Ma il ragionamento sui **rischi di tenuta sociale** è stato condiviso dall’intero governo. Eliminare la misura avrebbe avuto **un impatto troppo violento sull’economia italiana**. Che dovrà affrontare un’inflazione reale tra **il 17 e il 18%** l’anno prossimo.

## «In piazza per il Reddito»

Intanto il leader del **Movimento 5 Stelle** **Giuseppe Conte** annuncia battaglia. E in un post su **Facebook** prepara una manifestazione di sostegno al reddito di cittadinanza: «L’ultima novità che arriva dalla maggioranza della Meloni parla di un taglio di mensilità del **Reddito di cittadinanza** per gli “occupabili”: persone in grande difficoltà, fra cui molti **over 50 e 60** per cui trovare lavoro oggi è durissimo e **200 mila cittadini** che già lavorano e che chiedono **il Rdc per integrare stipendi da fame**. Siamo disposti a tutto per arginare questo piano folle, anche a scendere in piazza. Noi non getteremo mai la spugna su queste battaglie, vediamo se saremo i soli o **se altre forze politiche risponderanno “presente”**».

Il riferimento al **Partito Democratico** e al centrosinistra è chiarissimo. D’altro canto adesso la **Legge di Bilancio** comincia il suo lungo percorso che dovrà portarla all’approvazione in forma identica sia alla **Camera** che al **Senato**. E altre modifiche potrebbero arrivare in corso d’opera. Magari spinte proprio dalla piazza.



# Stipendi, pensioni, flat tax e reddito di cittadinanza "cuscinetto": ecco la manovra Meloni

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno della legge di bilancio per il 2023, la prima del governo Meloni: le proposte più attese, dalla pace fiscale all'anno "cuscinetto" per il reddito di cittadinanza



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI)

Ascolta questo articolo ora...

Inizia la prima manovra del governo Meloni: il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di bilancio per il 2023, con decisioni parecchio attese su pensioni, reddito di cittadinanza, *flat tax* e cuneo fiscale, ma non solo. Le misure approvate costeranno quasi 35 miliardi di euro, di cui ben 21 dedicati al contrasto dell'aumento dei prezzi dell'energia. Ora, la palla passa alla Camera dei Deputati per la discussione della manovra che dovrà essere approvata entro il 31 dicembre per scongiurare l'esercizio provvisorio di bilancio.

## Pensioni: quota 103 e aumento della minima

Sulle pensioni era scontato un altro intervento "ponte" dovuto alla mancanza di tempo per impostare un intervento strutturale. Così, nel 2023 il ritorno alla Legge Fornero sarà evitato grazie a Quota 103, che permetterà di andare in pensione dopo 41 anni di contributi ma solo dopo i 62 anni di età.

### Pensioni, chi potrà lasciare il lavoro nel 2023: le opzioni disponibili

In più, le pensioni minime passano a 600 euro, dalle attuali 524,34 euro. N  
riformare il sistema pensionistico.

Ascolta questo articolo ora...



Come per le pensioni, anche per gli stipendi il governo Meloni non ha avuto il tempo di lavorare a una riforma organica del settore per riformare, in questo caso, il fisco. Le soluzioni per aumentare i salari riguardano la detassazione del cuneo fiscale, proseguendo sulla strada del governo Draghi e tagliando di 2 punti percentuali le tasse sui redditi fino a 35mila euro. La novità è il taglio di un ulteriore punto percentuale, quindi del 3 per cento, per i redditi più bassi: la soglia è di 20mila euro.

### Come cambiano gli stipendi

In più, verranno detassati i premi di produttività: la tassazione passa dal 10 al 5 per cento fino a 3mila euro di premio (per redditi fino a 80mila), e scende al 3 per cento per i redditi fino a 20mila euro. Riguardo la *flat tax* il governo si limita ad ampliare la platea di autonomi e partite Iva che usufruiscono della tassazione al 15 per cento, alzando la soglia da 65mila a 85mila euro.

## Caro energia, sconto per bollette e sorpresa per i carburanti

Il contrasto all'aumento dei prezzi dell'energia ha assorbito i due terzi dei fondi a disposizione per la legge di bilancio: 21 miliardi saranno infatti impiegati per un "mix di aiuti" per coprire i primi tre mesi del 2023. Conferme per lo sconto benzina, bonus sociale e crediti d'imposta. Il bonus sociale rivolto alle bollette viene potenziato, con la soglia Isee che aumenta da 12mila a 15mila euro.

Le accise sui carburanti, però, aumenteranno: dall'1 al 31 dicembre 2022 viene infatti ridotto il taglio alle accise di benzina e gasolio. Lo sconto passerà così dagli attuali 30,5 centesimi al litro a 18,3 centesimi.

## Come cambia l'Iva per alcuni prodotti e la social card

Assorbenti meno tassati, ma anche pannolini e altri prodotti per l'infanzia, con la social card per fare la spesa. Queste sono le misure contenute nella manovra per i redditi più bassi. Nelle discussioni sul disegno di legge di bilancio da approvare in Consiglio dei Ministri si era parlato anche di azzeramento dell'Iva per latte, pane e pasta.

### Manovra, cambia l'Iva per pannolini e assorbenti e arriva la social card

Ora, in compenso c'è la social card, ossia una carta spesa per i redditi più bassi, con il limite individuato a 15mila euro.

## Le modifiche al reddito di cittadinanza

Dal reddito di cittadinanza il governo vuole ricavare risorse da destinare altrove, ma la misura non verrà smantellata del tutto: il 2023 sarà una fase "cuscinetto" del reddito di cittadinanza con modifiche gradu verso la sua completa eliminazione nel 2024.

Ascolta questo articolo ora...



**Il governo si prende un anno di tempo per smantellare il Reddito di cittadinanza**

periodo di copertura minore rispetto a quello attuale. Arriva poi una decontribuzione per le aziende che assumono a tempo indeterminato giovani under 36 o beneficiari del reddito.

## **Pace fiscale e assegno unico: le novità per il 2023**

Nella manovra del governo Meloni la "pace" fiscale è a due velocità. Per i debiti fino a mille euro notificati entro il 2015 viene previsto lo stralcio, come già accaduto nel decreto fiscale 2018 per le cartelle assegnate fino al 2010. Quando l'importo supera i mille euro, invece, si potrà chiudere la pratica versando l'intera imposta dovuta e una maggiorazione del 5 per cento che sostituisce gli interessi e le sanzioni ordinarie. La misura riguarda i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022.

Aumentano le risorse per l'assegno unico rivolto alle famiglie numerose, ma non solo: dal 1 gennaio 2023 la maggiorazione forfettaria raddoppia, passando da 100 a 200 euro, ma non è chiaro se riguarderà i nuclei dal terzo o dal quarto figlio. Per i gemelli il governo ha studiato un bonus speciale di 100 euro fino ai 3 anni di vita. Arriverà un sostegno rafforzato anche per il primo figlio.

# “L’ITALIA TORNA A CORRERE”: LA MANOVRA DI GIORGIA MELONI

di **Mimmo Fornari**

21 novembre 2022



**Giorgia Meloni** definisce la **manovra**

**economica** “coraggiosa”. Una manovra – da **35 miliardi di euro** – a sostegno dei cittadini, con una attenzione particolare a “**redditi bassi e categorie in difficoltà**”. Una serie di misure volte a favorire sia la crescita, sia il sostegno a famiglie e imprese. Poco dopo la mezzanotte il **Consiglio dei ministri** approva il **disegno di legge di bilancio** per il **2023**. I provvedimenti, ricorda il presidente del Consiglio, vanno dal **contrasto al caro bollette al taglio del cuneo fiscale**, senza dimenticare l’aumento dell’assegno unico per i figli, i sostegni contro il caro vita, gli interventi sulle pensioni più basse, la detassazione sui premi aziendali. E poi incentivi alle aziende per nuove assunzioni, gli interventi contro

la **concorrenza sleale**, norma sugli extraprofiti energetici. “L’Italia torna a correre” chiosa la leader di **Fratelli d’Italia**. La prossima tappa è la discussione alla Camera. Nella mattinata di martedì 22 novembre, intorno alle 10, la conferenza stampa di Meloni per illustrare, nel dettaglio, i provvedimenti.

Alla fine, la manovra punta a un approccio prudente e realista, tenendo conto della situazione economica attuale, in relazione anche allo scenario internazionale. Una manovra, insomma, che possa essere sostenibile per la finanza pubblica. Una buona parte delle **risorse** interesseranno gli interventi a supporto di famiglie e imprese, per contrastare l’**aumento dell’inflazione** e il **caro energia**. Altri provvedimenti saranno volti a ridurre il cuneo fiscale e dell’Iva su alcuni prodotti, a implementare l’assegno unico per le famiglie, ad agevolare le assunzioni a tempo indeterminato per le donne under 36.

## **FLAT TAX**

Sul fronte della materia fiscale, si punta a estendere la **flat tax** fino a **85mila euro** per le **partite Iva e gli autonomi**. C’è anche un ampliamento delle misure per la detassazione ai premi dei dipendenti, con l’aggiunta di una “**tregua fiscale**” per imprese e cittadini rimasti in difficoltà economica anche a causa delle conseguenze della pandemia da **Covid-19** e della crescita dei costi energetici.

## **PENSIONI**

Capitolo pensioni. Conferma di “opzione donna” rivisitata e di “Ape sociale”. Inoltre, si attua l’indicizzazione delle pensioni al **120 per cento**, con introduzione per il **2023** di un nuovo schema di anticipo pensionistico, che consenta di uscire dal lavoro **con 41 anni di contributi e 62 anni di età**, prevedendo bonus per chi decide di restare al lavoro, con una decontribuzione del 10 per cento.

## **CARO ENERGIA**

Ammontano a oltre 21 miliardi le risorse relative alle misure **contro il caro energia** per i primi tre mesi del 2023, che punteranno ad aumentare gli aiuti a famiglie e imprese. Nello specifico, è confermata l’eliminazione degli **oneri impropri delle bollette**. Rifiutato fino al 30 marzo 2023 il **credito d’imposta** per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale, che per **bar, ristoranti ed esercizi commerciali** salirà dal **30 per cento al 35 per cento** mentre per le **imprese energivore e gasivore** passerà dal **40 per cento al 45 per cento**.

## **SANITÀ, FAMIGLIA, TRASPORTI**

Per quanto concerne il **comparto sanità** e per gli **Enti locali**, compreso il trasporto pubblico locale, sono stanziati circa **3,1 miliardi**. Per le famiglie più fragili, è rafforzato il meccanismo che permette di ricevere il **bonus sociale bollette**, visto che viene innalzata la soglia Isee da **12mila a 15mila euro**. **Riduzione dell'Iva dal 10 al 5 per cento per i prodotti per l'infanzia** e per l'**igiene intima femminile**. Istituito un fondo di **500 milioni di euro** per realizzare una "**Carta risparmio spesa**" per redditi bassi fino a 15mila euro gestita dai Comuni e mirata all'acquisto di beni di prima necessità. Sono una specie di "buoni spesa" da utilizzare nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa, con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari. C'è poi l'assegno unico per le famiglie con 3 o più figli. Per il 2023 sarà maggiorato del **50 per cento per il primo anno**, e di un ulteriore 50 per cento per le famiglie composte da 3 o più figli. **Confermato l'assegno per i disabili**.

## **AGEVOLAZIONI PER LE ASSUNZIONI**

Per i dipendenti aliquota al **5 per cento** per i premi di produttività fino a 3mila euro. Inoltre, previste agevolazioni alle assunzioni a tempo indeterminato con una soglia di contributi fino a **6mila euro** per chi ha già un contratto a tempo determinato e, in particolare, per le **donne under 36** e per i percettori del reddito di cittadinanza.

## **AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA**

Proroga per il 2023 delle agevolazioni per acquisto della prima casa per i giovani **under 36**. Introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15 per cento con una franchigia del 5 per cento e un tetto massimo di **40mila euro**.

## **REDDITO DI CITTADINANZA**

Dal primo gennaio 2023 alle persone tra i 18 e i 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di **7/8 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili**. Previsto un periodo di almeno **sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale**. In mancanza, decade il beneficio del reddito, che decade anche nel caso in cui si rifiuti la **prima offerta congrua**.

## **TETTO AL CONTANTE**

Dal primo gennaio 2023 la soglia per l'uso del contante salirà da **mille a 5mila euro**. Prevista la sospensione anche per il 2023 dell'entrata in vigore di **plastic e sugar tax**, le imposte sui prodotti in plastica monouso e sulle bevande zuccherate. Rifinanziato il fondo per un miliardo per il 2023. Il fondo garantisce tutte le operazioni finanziarie direttamente finalizzate all'attività d'impresa concesse da un soggetto finanziatore (banca o altro). Prorogato il **bonus Ipo** (credito imposta per favorire la quotazione Pmi in borsa).

## **PONTE SULLO STRETTO**

Per riavviare il progetto di realizzazione del **ponte sullo Stretto di Messina** è prevista la riattivazione della società Stretto di Messina spa attualmente in liquidazione.

## **CARBURANTI ED ENTI LOCALI**

Il Cdm, su proposta del presidente Giorgia Meloni e del ministro dell'Economia e delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti**, approva un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di accise e Iva sui **carburanti** e di sostegno agli Enti territoriali e ai **territori delle Marche**. Il testo rimodula le aliquote agevolate e **conferma la sospensione, fino al 30 novembre 2022**, dell'applicazione dell'aliquota di accisa sul cosiddetto "gasolio commerciale". Incrementate le risorse destinate al **contributo straordinario** per garantire la continuità dei servizi erogati dagli Enti locali in relazione alla spesa sostenuta per le utenze di energia elettrica e gas. Implementato il Fondo istituito presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti destinato a fronteggiare gli **aumenti dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici**, in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario. Introdotte, come detto, le misure a favore dei territori delle Marche colpiti dagli **eventi meteorologici** verificatisi nei mesi scorsi, per la realizzazione, attraverso ordinanze di **Protezione civile** e nei limiti delle risorse disponibili, di interventi finalizzati all'organizzazione e all'effettuazione di operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento. Ma anche al ripristino della **funzionalità dei servizi pubblici** e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale. Senza scordare l'attivazione di prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale, la realizzazione di

interventi, anche strutturali, per la riduzione del **rischio residuo**, la ricognizione dei **fabbisogni** per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio.

## **SCIOLTI I CONSIGLI COMUNALI DI COSOLETO E ANZIO**

Il Consiglio dei ministri, infine, su proposta del ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, in considerazione delle accertate forme di ingerenza da **parte della criminalità organizzata**, “che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'Amministrazione, nonché il buon andamento e il funzionamento dei servizi”, delibera, “a norma dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267”, lo scioglimento dei Consigli comunali di **Cosoleto (Reggio Calabria)** e **Anzio (Roma)** e l'affidamento della gestione degli Enti a commissioni straordinarie appositamente nominate, per un periodo di **diciotto mesi**. Inoltre, il Consiglio dei ministri, in considerazione dei gravi condizionamenti da parte della criminalità organizzata, delibera anche l'affidamento a una **commissione straordinaria**, per diciotto mesi, della gestione del Comune di **Nettuno (Roma)**, il cui Consiglio comunale è già sciolto, con decreto del presidente della Repubblica del **30 giugno 2022**, “in quanto non ha approvato il rendiconto di gestione riferito all'esercizio finanziario del 2021”.

# Stipendi, pensioni, flat tax e reddito di cittadinanza "cuscinetto": ecco la manovra Meloni

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno della legge di bilancio per il 2023, la prima del governo Meloni: le proposte più attese, dalla pace fiscale all'anno "cuscinetto" per il reddito di cittadinanza



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (ANSA/UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI/FILIPPO ATTILI)

Ascolta questo articolo ora...

Inizia la prima manovra del governo Meloni: il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge di bilancio per il 2023, con decisioni parecchio attese su pensioni, reddito di cittadinanza, *flat tax* e cuneo fiscale, ma non solo. Le misure approvate costeranno quasi 35 miliardi di euro, di cui ben 21 dedicati al contrasto dell'aumento dei prezzi dell'energia. Ora, la palla passa alla Camera dei Deputati per la discussione della manovra che dovrà essere approvata entro il 31 dicembre per scongiurare l'esercizio provvisorio di bilancio.

## Pensioni: quota 103 e aumento della minima

Sulle pensioni era scontato un altro intervento "ponte" dovuto alla mancanza di tempo per impostare un intervento strutturale. Così, nel 2023 il ritorno alla Legge Fornero sarà evitato grazie a Quota 103, che permetterà di andare in pensione dopo 41 anni di contributi ma solo dopo i 62 anni di età.

### Pensioni, chi potrà lasciare il lavoro nel 2023: le opzioni disponibili

In più, le pensioni minime passano a 600 euro, dalle attuali 524,34 euro. N  
riformare il sistema pensionistico.

Ascolta questo articolo ora...



Come per le pensioni, anche per gli stipendi il governo Meloni non ha avuto il tempo di lavorare a una riforma organica del settore per riformare, in questo caso, il fisco. Le soluzioni per aumentare i salari riguardano la detassazione del cuneo fiscale, proseguendo sulla strada del governo Draghi e tagliando di 2 punti percentuali le tasse sui redditi fino a 35mila euro. La novità è il taglio di un ulteriore punto percentuale, quindi del 3 per cento, per i redditi più bassi: la soglia è di 20mila euro.

### Come cambiano gli stipendi

In più, verranno detassati i premi di produttività: la tassazione passa dal 10 al 5 per cento fino a 3mila euro di premio (per redditi fino a 80mila), e scende al 3 per cento per i redditi fino a 20mila euro. Riguardo la *flat tax* il governo si limita ad ampliare la platea di autonomi e partite Iva che usufruiscono della tassazione al 15 per cento, alzando la soglia da 65mila a 85mila euro.

## Caro energia, sconto per bollette e sorpresa per i carburanti

Il contrasto all'aumento dei prezzi dell'energia ha assorbito i due terzi dei fondi a disposizione per la legge di bilancio: 21 miliardi saranno infatti impiegati per un "mix di aiuti" per coprire i primi tre mesi del 2023. Conferme per lo sconto benzina, bonus sociale e crediti d'imposta. Il bonus sociale rivolto alle bollette viene potenziato, con la soglia Isee che aumenta da 12mila a 15mila euro.

Le accise sui carburanti, però, aumenteranno: dall'1 al 31 dicembre 2022 viene infatti ridotto il taglio alle accise di benzina e gasolio. Lo sconto passerà così dagli attuali 30,5 centesimi al litro a 18,3 centesimi.

## Come cambia l'Iva per alcuni prodotti e la social card

Assorbenti meno tassati, ma anche pannolini e altri prodotti per l'infanzia, con la social card per fare la spesa. Queste sono le misure contenute nella manovra per i redditi più bassi. Nelle discussioni sul disegno di legge di bilancio da approvare in Consiglio dei Ministri si era parlato anche di azzeramento dell'Iva per latte, pane e pasta.

### Manovra, cambia l'Iva per pannolini e assorbenti e arriva la social card

Ora, in compenso c'è la social card, ossia una carta spesa per i redditi più bassi, con il limite individuato a 15mila euro.

## Le modifiche al reddito di cittadinanza

Dal reddito di cittadinanza il governo vuole ricavare risorse da destinare altrove, ma la misura non verrà smantellata del tutto: il 2023 sarà una fase "cuscinetto" del reddito di cittadinanza con modifiche gradu verso la sua completa eliminazione nel 2024.

Ascolta questo articolo ora...



**Il governo si prende un anno di tempo per smantellare il Reddito di cittadinanza**

periodo di copertura minore rispetto a quello attuale. Arriva poi una decontribuzione per le aziende che assumono a tempo indeterminato giovani under 36 o beneficiari del reddito.

## **Pace fiscale e assegno unico: le novità per il 2023**

Nella manovra del governo Meloni la "pace" fiscale è a due velocità. Per i debiti fino a mille euro notificati entro il 2015 viene previsto lo stralcio, come già accaduto nel decreto fiscale 2018 per le cartelle assegnate fino al 2010. Quando l'importo supera i mille euro, invece, si potrà chiudere la pratica versando l'intera imposta dovuta e una maggiorazione del 5 per cento che sostituisce gli interessi e le sanzioni ordinarie. La misura riguarda i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022.

Aumentano le risorse per l'assegno unico rivolto alle famiglie numerose, ma non solo: dal 1 gennaio 2023 la maggiorazione forfettaria raddoppia, passando da 100 a 200 euro, ma non è chiaro se riguarderà i nuclei dal terzo o dal quarto figlio. Per i gemelli il governo ha studiato un bonus speciale di 100 euro fino ai 3 anni di vita. Arriverà un sostegno rafforzato anche per il primo figlio.

# Il Cdm. Famiglie, imprese, pensioni, Reddito: le misure principali della manovra

Redazione romana martedì 22 novembre 2022

*Dalle paritarie al Ponte sullo Stretto, dai nuclei numerosi ai percettori di Reddito di cittadinanza: ecco le scelte del governo. Il tetto al contante sale a 5mila euro.*



Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri notte una manovra di Bilancio da 35 miliardi di euro. "La manovra si basa su un approccio prudente e realista", scrive Palazzo Chigi. Come annunciato, la maggior parte delle risorse è destinato a contrastare il caro-energie. Altre risorse sono stanziare, spiega il comunicato ufficiale del governo, per interventi di riduzione del cuneo fiscale e dell'Iva su alcuni prodotti di largo consumo, di aumento dell'assegno unico per le famiglie numerose, per agevolazioni sulle assunzioni a tempo indeterminato per donne under 36 e per percettori di Reddito di cittadinanza, per la proroga delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa per i giovani. In materia fiscale, spiega Palazzo Chigi, si estende la flat tax fino a 85.000 euro per autonomi e partite Iva e si ampliano le misure per la detassazione ai premi dei dipendenti, oltre a intervenire con una "tregua fiscale" per cittadini e imprese. Sul fronte delle pensioni, oltre alla conferma di "opzione donna" rivisitata e "Ape sociale", si attua l'indicizzazione delle pensioni al 120% e si introduce per l'anno 2023 un nuovo schema di anticipo pensionistico, che permette di uscire dal lavoro con 41 anni di contributi e 62 anni di età e prevede bonus per chi decide di restare al lavoro.

**Misure contro il caro energia**

Le risorse coprono i primi tre mesi del 2023. Confermata l'eliminazione degli oneri impropri delle bollette, rifinanziato fino al 30 marzo 2023 il credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale che per bar, ristoranti ed esercizi commerciali salirà dal 30% al 35% mentre per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%.

## **Famiglie**

- Per le famiglie più fragili confermato e rafforzato il meccanismo che consente di ricevere il bonus sociale bollette, con un innalzamento della soglia Isee da 12.000 euro a 15.000 euro.
- Riduzione dell'Iva dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila gestita dai Comuni e volta all'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari.
- Assegno unico per le famiglie con 3 o più figli (spesa di 610 milioni): per il 2023 sarà maggiorato del 50% per il primo anno, e di un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 o più figli. Confermato l'assegno per i disabili.
- Premi di produttività detassati con un'aliquota al 5% per premi di produttività fino a 3.000 euro.
- Agevolazioni assunzioni a tempo indeterminato con una soglia di contributi fino a 6 mila euro per chi ha già un contratto a tempo determinato e in particolare per le donne under 36 e per i percettori del Reddito di cittadinanza.
- Proroga per il 2023 delle agevolazioni per acquisto prima casa per i giovani under 36
- Introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15% con una franchigia del 5% e un tetto massimo di 40.000 euro.

## **Scuole**

Per le scuole paritarie è previsto il ripristino del contributo (70 mln) + trasporto disabili (24 mln)

## **Pensioni**

- Si avvia un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103). Per chi decide di restare a lavoro decontribuzione del 10%.
- Prorogata per il 2023 Opzione donna con modifiche: in pensione a 58 con due figli o più, 59 con un figlio, 60 altri casi.

Confermata anche Ape sociale per i lavori usuranti.

## **Reddito di cittadinanza**

Dal 1° gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7/8 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. E' inoltre previsto un periodo di almeno

sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, decade il beneficio del reddito. Si decade anche nel caso in cui si rifiuti la prima offerta congrua.

### **Tetto al contante**

Dal 1° gennaio 2023 la soglia per l'uso del contante salirà da 1.000 a 5.000 euro.

### **Imprese**

- Prevista la sospensione anche per il 2023 dell'entrata in vigore di plastic e sugar tax, le imposte sui prodotti in plastica monouso e sulle bevande zuccherate. 600mln

- Rifiutato il fondo di garanzia per 1 miliardo per il 2023. Il fondo garantisce tutte le operazioni finanziarie direttamente finalizzate all'attività d'impresa concesse da un soggetto finanziatore (banca o altro). Prorogato bonus Ipo (credito imposta per favorire la quotazione pmi in borsa)

- Riattivazione società Ponte Stretto: per riavviare il progetto di realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina prevista la riattivazione della società Stretto di Messina spa attualmente in liquidazione.

### **Caro-benzina**

Con un decreto, il governo dal primo dicembre abbassa il taglio delle accise sulla benzina, salvo che per l'autotrasporto. Lo sconto alla pompa si riduce da 30 centesimi al litro a 18 centesimi al litro. Lo stesso decreto stanziava risorse straordinarie per le Marche.

# Assegno unico: come cambiano gli importi dal 1° gennaio 2023

L'assegno dovrebbe essere maggiorato del 50% per il primo anno e di un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 o più figli. Così è stato deciso dal consiglio dei ministri che ieri ha approvato il disegno di legge sulla manovra



Foto di repertorio

Ascolta questo articolo ora...

Dal 1° gennaio 2023 aumenta l'importo dell'assegno unico per le famiglie. Così è stato deciso dal consiglio dei ministri che ieri ha approvato il disegno di legge di bilancio del 2023. Il testo ora dovrà passare al vaglio delle Camere che ovviamente potranno emendarlo. Se le misure adottate dall'esecutivo saranno confermate, nel 2023 l'importo dovrebbe essere maggiorato del 50% per il primo anno, e di un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 o più figli. Per la misura sono stati stanziati 610 milioni di euro.

## Quali sono oggi gli importi dell'assegno

Oggi l'assegno varia da un minimo di 50 euro al mese a un massimo di 175 euro per ogni figlio minorenni a carico. Per i figli tra i 18 e i 21 anni, l'importo va invece da un minimo di 25 euro al mese a un massimo di 85 euro. Sono previste poi delle maggiorazioni: per ciascun figlio dal terzo in poi il contributo viene aumentato di una quota che va da 15 euro (per redditi superiori a 40mila euro) a 85 euro (per redditi fino a 15mila). A chi ha 4 o più figli a carico è inoltre riconosciuta una maggiorazione forfettaria di 100 euro.

## Cosa potrebbe cambiare dal 2023

Dal comunicato di Palazzo Chigi sembra di capire (il testo è in realtà un p [Ascolta questo articolo...](#) ott) una maggiorazione anche per il primo figlio (e non solo per quelle con tre figli o più come si era vociferato nelle ultime ore). Facendo un rapido calcolo, con le modifiche apportate in sede di bilancio dal 2023

l'assegno minimo dovrebbe essere aumentato di 25 euro (si passerà dunque da 50 euro a 75 euro), mentre quello massimo si attesterà a 262,5 euro, con un aumento di 87,5 euro. Solo per un anno di durata dell'assegno. Ci sarà poi un'ulteriore maggiorazione del 50% per le famiglie con tre figli o più.

## **Le altre misure per la famiglia**

Un'altra misura destinata alla famiglie è la riduzione dell'Iva dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia (e per l'igiene intima femminile). Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila gestita dai comuni e volta all'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta, spiegano da Palazzo Chigi, di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari.

# Migranti, l'Europa segue il piano di Piantedosi

[ong](#) [migranti](#) [italia](#) [tunisia](#) [libia](#) [egitto](#)  
[piantedosi](#) [europa](#) [ue](#)



Sullo stesso argomento:

---

**La Francia li fa sbarcare e noi li espeller**

**Carlantonio Solimene** 22 novembre 2022

Il primo obiettivo- rendere l'escalation degli sbarchi nel Sud Italia un problema europeo e non solo di Roma - è stato raggiunto. Alla vigilia del Consiglio straordinario dei ministri dell'Interno sull'immigrazione, in programma venerdì 25 novembre e fortemente voluto dal governo Meloni, la Commissione ha infatti presentato per la discussione un piano d'azione dell'Ue sulla rotta del

Mediterraneo centrale, con 20 misure articolate attorno a tre pilastri.

Si tratta sostanzialmente di una cornice che individua una serie di linee d'azione. Dalla collaborazione rafforzata con i Paesi di partenza (Tunisia, Egitto e Libia) al miglioramento della cooperazione tra gli Stati membri e tutti gli attori coinvolti nelle attività di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo centrale (Ong comprese).

Dall'istituzione di operazioni di rimpatrio rapide sostenute da Frontex all'applicazione più assertiva del meccanismo volontario di solidarietà, che finora ha visto ricollocati appena un centinaio di migranti rispetto agli ottomila che dall'Italia avrebbero dovuto essere trasferiti nei 19 Paesi aderenti all'accordo.



### **Pioggia di milioni pubblici per la nave Ong, scandalo "familiare" in Germania**

Poi c'è quello che nel piano non è (ancora) scritto, ma che è stato citato in conferenza stampa dalla commissaria agli Affari interni Ylva Johansson, ad esempio l'istituzione di un codice di condotta per le Ong, fortemente auspicato da Piantedosi e, a detta della commissaria, già presente con le linee guida nel vasto pacchetto del Patto Migrazione e Asilo in discussione al Parlamento e al Consiglio. E, infine, la necessità che anche gli «Stati di bandiera» delle

navi che effettuano salvataggi siano in qualche modo coinvolti nelle operazioni di accoglienza. Fermo restando che «l'obbligo legale di soccorrere e di garantire la sicurezza della vita in mare è chiaro, a prescindere dalle circostanze che portano le persone a trovarsi in una situazione di disagio».

Lo scenario, però, «manca ancora di sufficiente chiarezza». Per Johansson, quindi, è necessario un corpus di regole comuni, anche perché «gli ultimi eventi confermano che la situazione è insostenibile. Il Mediterraneo centrale è una delle rotte con più arrivi irregolari di migranti e una delle più pericolose». Per questo «dobbiamo aumentare gli sforzi congiunti».

Fin qui i principi. Per riempirli di contenuti e regole chiare sarà necessario un accordo tra gli Stati, a partire proprio dal tavolo di venerdì, con una prima discussione che poi dovrebbe concretizzarsi a dicembre. Per l'Italia sarà importante riattivare in qualche modo il canale con Parigi, che sullo scontro sulla Ocean Viking continua ad avere un atteggiamento ambiguo. Da un lato sostiene di non voler più partecipare al meccanismo volontario di solidarietà, dall'altro alla sua opinione pubblica spiega che i gli oltre 230 sbarcati Migranti Quelli che dovrebbero essere redistribuiti dall'Italia ad altri 19 Paesi secondo il meccanismo volontario di solidarietà. Finora, però, ne sono partiti appena cento a Tolosa vanno detratti proprio dai 3.500 previsti dall'accordo ora rigettato.



## **Piantedosi porta il piano sui migranti all'Ue: più rimpatri**

A Bruxelles ci sarà l'ennesima occasione per chiarirsi. Nel frattempo, però, Matteo Piantedosi ha accolto con favore la presentazione del piano europeo: «Sono soddisfatto - ha detto il ministro dell'Interno - perché il testo mette al centro della discussione alcune importanti questioni in tema di gestione dei flussi migratori e lo fa nella prospettiva già auspicata dal Governo italiano».

«In particolare - ha continuato - mi riferisco alla condivisione dell'esigenza di una più intensa cooperazione con i Paesi di origine e transito dei flussi migratori, anche attraverso la realizzazione di specifici programmi europei di investimenti su quei territori. Molto significativo il riferimento a una implementazione del meccanismo di solidarietà adottato nel giugno scorso, in considerazione del fatto che la sua applicazione concreta, fino ad oggi, ha dato per l'Italia risultati assolutamente insufficienti». «Altrettanto importante ha detto ancora il ministro l'aspetto relativo a un maggiore coordinamento delle attività di ricerca e soccorso nelle aree SAR, che prevede, come da tempo richiesto dall'Italia, un ruolo anche per gli Stati di bandiera»



# Il silenzio colpevole dell'Occidente davanti alla rivolta in Iran

[iran](#) [occidente](#)



Sullo stesso argomento:

---

**L'Iran alza la testa contro il regime che prova a**

**Riccardo Mazzoni** 22 novembre 2022

Il 16 gennaio del '79 lo Scià Reza Pahlavi lasciò l'Iran per rifugiarsi in Egitto ed evitare un bagno di sangue tra i suoi sostenitori e i khomeinisti che a furor di popolo stavano prendendo il potere in attesa del ritorno dell'ayatollah supremo dall'esilio di Parigi. Trionfava così una rivoluzione che avrebbe instaurato un ordine sociale e politico fondato sulla Sharia. Sulla confusione di quei giorni

di pericolosa anarchia si ebbe un'unica certezza: il club dei Grandi aveva abbandonato al proprio destino lo Scià che aveva modernizzato l'Iran a un ritmo incompatibile con l'arretratezza di un Paese sottosviluppato, creando diffuso malcontento popolare represso con i metodi brutali della Suvak. Nessuno in Occidente comprese che quella rivoluzione era il primo, drammatico atto del Risveglio islamico. Anzi: l'élite intellettuale, da Sartre a Foucault, da Garcia Marquez a Gunther Grass, si inchinò davanti al governo degli ayatollah salutandolo come l'avvento di un'era salvifica di libertà e di giustizia, in alternativa all'ordine geopolitico della Guerra Fredda dominato dal Satana americano. Eppure i fatti sconvolgenti delle prime giornate avevano rivelato subito la natura dispotica del khomeinismo e del suo potere teocratico.

Ecco: la complice ignavia di allora fu l'anticipazione del silenzio con cui l'Occidente sta assistendo oggi alla rivolta contro il velo delle donne in Iran. Non è la prima ribellione, perché tra il 2018 e il 2019 c'erano già state grandi manifestazioni in molte città in cui furono scanditi anche slogan che chiedevano – cosa senza precedenti - perdono allo Scià, ma ora per la prima volta la protesta prosegue incessante da intere settimane e si sta allargando nonostante la feroce repressione in atto, e la casa natale di Khomeini data alle fiamme rappresenta il superamento di una linea rossa che non era mai stata valicata, una sfida molto più che simbolica al cuore del regime. Negli ultimi giorni le manifestazioni sono state anche l'occasione per

commemorare le oltre 1.500 persone uccise nelle rivolte anti governative del novembre 2019, e molti mercati hanno tenuto le serrande chiuse in segno di lutto. È una protesta non violenta, ma nonostante questo da quando le dimostrazioni sono iniziate hanno perso la vita almeno 381 persone, tra cui 50 minorenni, mentre sono scattate le prime condanne a morte. Ma le immagini della pacifica rivoluzione iraniana, con le donne che si svelano e si tagliano i capelli e gli uomini che protestano al loro fianco, oltre che una denuncia senza precedenti del potere degli ayatollah, stanno diventando anche un atto di accusa contro l'Occidente avvolto nella realpolitik dell'indifferenza. Sono molteplici i motivi della rivolta esplosa il 16 settembre dopo la morte di Masha Amini, arrestata a Teheran dalla famigerata polizia morale: l'emancipazione femminile e la rivendicazione dei diritti civili, certo, ma anche la perdurante crisi economica, l'inflazione fuori controllo e la corruzione dilagante che hanno indotto anche la classe media a sostenere una protesta ormai trasversale e intergenerazionale, a dimostrazione dell'esistenza di diverse sacche di malcontento nella società iraniana. Il regime sta reagendo come ha sempre fatto: applicando la legge del terrore e l'inquisizione selvaggia. Un regime che ha mistificato la storia del Paese, riducendo la sua complessa identità alla sola componente religiosa, declinandola poi con una lettura anacronistica di regole e precetti, nonostante che – a differenza dell'ortodossia sunnita - la tradizione sciita permetta di interpretare in maniera più aperta i precetti della dottrina religiosa. Ma questa è storia nota: l'aspetto più

preoccupante è il silenzio dell'Occidente, che proprio come 43 anni fa sembra ignorare l'impronta del regime teocratico di Teheran su tutto il panorama globale del fondamentalismo islamico e la sua portata destabilizzante.

**È morto Roberto Maroni**  
**di Huffpost** +



*L'ex ministro aveva 67 anni*  
**22 Novembre 2022 alle 08:31** |

È morto Roberto Maroni, 67 anni, ex segretario leghista, governatore lombardo e ministro dell'Interno e del Welfare. E' quanto si apprende dagli amici e dal partito.

PUBBLICITÀ

# Usa: l'aumento suicidi tra giovani è legato a carenza operatori sanitari

Il tasso di suicidi è più elevato nelle aree in cui c'è una carenza di personale esperto in salute mentale. Lo ha rivelato uno studio americano, secondo il quale negli Usa la metà dei bambini che hanno bisogno di assistenza non vengono seguiti per la scarsa presenza di specialisti

*di Valentina Arcovio*



Il **tasso di suicidi** tra i giovani americani sembra essere strettamente legato alla **carenza di professionisti della salute mentale**. Uno **studio** condotto negli Stati Uniti ha scoperto che più è grave la carenza di personale sanitario maggiore è l'incidenza di giovani che si tolgono la vita. Il lavoro è stato condotto dagli scienziati dell'Ann & Robert H. Lurie Children's Hospital di Chicago e della Northwestern University Feinberg School of Medicine. I risultati, pubblicati sul **Journal of American Medical Association Pediatrics**, puntano i riflettori su un'altra delle conseguenze indirette della carenza di operatori sanitari, come quella che sta soffrendo molto anche il nostro **Servizio sanitario nazionale**.

## Il numero dei suicidi è più alto nelle aree rurali

Il team, guidato dalla scienziata **Jennifer Hoffmann**, ha esaminato il numero di **decessi per suicidio** tra i giovani in relazione alla presenza di **psicologi e psichiatri** disponibili in una determinata contea. In totale, gli esperti hanno valutato 5.034 suicidi di giovani di età compresa tra 5 e 19 anni avvenuti tra il 2015 e il 2016 in 3.133 contee statunitensi. Ebbene, dai risultati è emerso che il numero di ragazzi che si tolgono la vita è più elevato nelle zone rurali e nei **distretti più poveri**, dove c'è meno presenza di professionisti della salute mentale. Il suicidio è la seconda principale causa di morte tra gli adolescenti statunitensi e nell'ultimo decennio è stato registrato un **preoccupante incremento** dei tassi.

## Solo la metà dei bambini americani riceve assistenza per la salute mentale quando ne ha bisogno

I problemi di salute mentale sono tra i fattori precipitanti più comuni per il **suicidio giovanile**. Fino a un bambino su cinque negli Stati Uniti ha una **condizione di salute mentale**, ma solo circa la metà di essi che necessitano di assistenza per la salute mentale la riceve. «I nostri risultati sottolineano la necessità fondamentale di incrementare la forza lavoro dei professionisti della salute mentale», dice Hoffmann. «La **capacità della forza lavoro** può essere aumentata attraverso l'integrazione dell'assistenza sanitaria mentale nelle strutture di assistenza primaria e nelle



# Diritto & Fisco



Consiglio dei ministri in notturna per esaminare la legge di bilancio. Taglio cuneo fiscale

## Fisco, sanatoria su compliance Sconto sanzioni sulle comunicazioni di irregolarità

DI CRISTINA BARTELLI

**S**anatoria sulla compliance fiscale. Accanto allo sconto sanzioni sugli omessi versamenti, arrivano sgravi per tutte le situazioni di alert che l'Agenzia delle entrate invia e instaura con i contribuenti. Ampliamento del taglio del cuneo fiscale. Superbonus e detrazioni fiscali in manutenzione, ancora un rinvio per l'entrata in vigore di sugar e plastic tax, tassazione e contestuale sanatoria delle criptovalute. Sono questi alcuni dei punti ancora in corso di scrittura per la manovra di bilancio 2022 che è stata esaminata ieri in notturna dal consiglio dei ministri. Vale circa 32 mld che si compone di un disegno di legge e un decreto fiscale collegato che potrà essere fuso nel percorso di conversione al decreto legge aiuti 4. Norme che entrano ed escono dalle porte girevoli dei conti della ragioneria dello stato e degli umori dell'opinione pubblica: è il caso del consistente pacchetto di interventi che vanno nella direzione di semplificare i rapporti del fisco con il contribuente e che sono definiti nell'indice delle bozze della legge "definizioni agevolate". In buona sostanza sanatorie sulla raffica di comunicazioni, lettere

e avvisi che l'Agenzia delle entrate sta inviando ai contribuenti. Si tratta di interventi con possibile sconto sulle sanzioni ma imposta per intero. Dunque non definibili come condono. Potrebbero toccare gli omessi versamenti (si veda ItaliaOggi del 19/11/2022), le somme da controllo automatizzato delle dichiarazioni, i processi verbali di constatazione, gli atti del procedimento di accertamento e le controversie tributarie. In legge di bilancio poi è riproposta la rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in cassazione.

Ancora aperto il tema dell'eventuale riapertura dei termini per il rientro dei capitali all'estero (voluntary disclosure). In una delle ipotesi circolate ieri è comparso anche un doppio passaggio sulle criptovalute. Dopo anni di valutazioni, nel momento in cui in America si assiste alla bancarotta di Ftx (piattaforma specializzata nello scambio di criptovalute) il legislatore italiano provvede prima a tassare le plusvalenze da bitcoin & co., scegliendo dunque un perimetro fiscale e normativo, dopodiché fornisce, in virtù di questa scelta, la possibilità di provvedere a una sanatoria dei comportamenti fiscali scorretti. In entrata sul tavolo

Il fisco in manovra	
Riorganizzazione dei bonus edilizi	Sforbiciata sulle detrazioni/deduzioni
Proroga dell'entrata in vigore della sugar tax e della plastic tax	Riapertura dei termini per esercizio dell'opzione della cessione agevolata beni ai soci
Tassazione delle plusvalenze derivanti da criptovalute e sanatoria sui proventi	Affrancamento utili paesi in fiscalità privilegiata
Rivalutazione delle quote di beni e terreni	Tassazione in Italia degli utili che il soggetto estero trae dall'alienazione delle azioni derivanti per più del 50% del valore da beni immobili situati in Italia
Credito di imposta per l'adeguamento tecnico dei registratori telematici per l'introduzione della lotteria degli scontrini istantanea	Ravvedimento speciale degli omessi versamenti
Riapertura dei termini della collaborazione volontaria	Sanatorie su: somme da controllo automatizzato delle dichiarazioni; processi verbali di constatazione; atti del procedimento di accertamento; controversie tributarie
Rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti in cassazione	Stralcio carichi fino a 1000 euro dei ruoli dal 2000 al 2015
Definizione agevolata mediante rottamazione o saldo e stralcio dei carichi dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022 e restituzione anticipata dei crediti non riscuotibili	Potenziamento dell'amministrazione finanziaria: consolidamento e incentivi al personale dell'Agenzia delle entrate
Implementazione dell'investment management exemption	

del Cdm anche l'innalzamento della soglia dei minimi e il taglio del cuneo fiscale che potrebbe essere interamente a beneficio dei lavoratori. Ammonterebbe a 2 punti per i lavoratori con redditi fino a 35mila euro (proroga della misura introdotta dal

governo Draghi) mentre salirebbe a 3 punti, questo l'elemento di novità, per i redditi fino a 20 mila euro. In tutto la misura assorbita 5 miliardi. "Stiamo insistendo sulle nostre battaglie: pensioni, detassazione giovani, pace fiscale, flat tax", di-

chiara a ItaliaOggi Alessandro Cattaneo, capogruppo FI alla Camera. "Vediamo in che termini riusciamo, consapevoli che gli spazi non siano molti, ma convinti sia doveroso dare una direzione di marcia".

© Riproduzione riservata

### Tutto pronto per fruire del credito d'imposta per il comparto turistico. Il decreto del Ministero ha sbloccato l'agevolazione per i beneficiari

Autorizzata la fruizione dei crediti d'imposta per gli operatori del comparto turistico. Potranno godere del bonus già in sede di pagamento delle imposte di questo novembre. È giunto nella giornata di ieri, infatti, il decreto ministeriale con il quale il Ministero del turismo ha concluso le operazioni che permetteranno a chi ne ha fatto richiesta ed è risultato ammissibile al beneficio, di usufruire del credito d'imposta per le strutture alberghiere previsto dal dl 104/2020.

Nel dettaglio, il richiamato decreto legge, risalente al 2020, aveva aumentato la misura di un credito d'imposta già previsto nel 2014 a favore del settore turistico (dl 83/2014, art. 10). In particolare, allo stato attuale, è riconosciuto un credito fiscale per la riquali-

ficazione e il miglioramento delle strutture del turismo nella misura del 65% (art. 79, co. 1, dl 104/2020). Un'agevolazione che riguarda strutture agrituristiche, strutture ricettive all'aperto, ma anche edifici terminali, per questi ultimi valevole anche per la realizzazione di piscine e per l'acquisizione di attrezzature e apparecchiature necessarie per lo svolgimento delle loro attività (art. 79, co. 2).

Il provvedimento ministeriale



Il Ministro Daniela Santanché

fornito una finestra temporale di 3 giorni per inoltrare le domande. Dopo 5 mesi dalla chiusura delle ricezioni, è stato stilato l'elenco

giunto ieri, dunque, dà piena attuazione al bonus, che è stato così assegnato e reso fruibile per chi ne aveva fatto richiesta. A giugno di quest'anno, infatti, il Ministero aveva pubblicato un avviso pubblico con le istruzioni per compilare la domanda, aprendo la relativa piattaforma online, e aveva

dei beneficiari, che dovranno solo attendere l'emanazione di una risoluzione con la quale l'Agenzia delle entrate provvederà a istituire il codice tributo per compensare in dichiarazione il credito. Si dice soddisfatta Daniela Santanché, Ministro del turismo, per essere riuscita a velocizzare le operazioni di riconoscimento del credito, fermo da diversi anni, fiduciosa che l'agevolazione consentirà «di alleviare la carenza di liquidità dovuta ai rincari energetici che pesano fortemente nel comparto turistico».

Giulia Sirtoli

IO ONLINE Il testo del decreto su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

Circolare Assonime sui nuovi doveri degli organi sociali. Valutazione prima di segnalare

# Sindaci e manager pari sono

## Stesse informazioni per meglio fronteggiare crisi d'impresa

DI LUCIANO DE ANGELIS

Stesse informazioni per sindaci ed amministratori anche ai fini dei dati utili ad intercettare la crisi dell'impresa. Nel caso di segnalazioni di creditori pubblici al collegio sindacale l'organo di controllo deve sempre fare una valutazione prima di effettuare la segnalazione all'organo gestorio a fini della composizione negoziata. Lo si legge, fra l'altro, nella circolare Assonime n. 27 del 21 novembre "I doveri degli organi sociali per la prevenzione e gestione della crisi nel nuovo Codice della crisi".

**Chi deve istituire gli adeguati assetti.** Per quanto riguarda l'obbligo di istituire assetti organizzativi adeguati, nelle S.p.a., la regola di riferimento è posta dall'art. 2381 c.c. secondo cui, mentre gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, il consiglio di amministrazione ne valuta l'adeguatezza. È l'organo delegato quindi che appronta la configurazione del modello e ne verifica il concreto funzionamento, intervenendo quando riscontri profili di inefficienza o inadeguatezza. Spetta al consiglio di amministrazione il potere di ripercorrere il giudizio dell'organo delegato, entrando nel merito delle scelte effettuate, ed esercitando eventualmente il suo potere, di impartire direttive.

**L'adeguatezza degli assetti.** Secondo Assonime, l'adeguatezza degli assetti, ex art. 2086 c.c., è da valutare sotto due profili: 1) come capacità di intercettare preventivamente le situazioni di difficoltà rilevanti; 2) come proporzionalità rispetto alle caratteristiche dell'impresa. Sotto il primo profilo, gli obiettivi informativi che gli assetti organizzativi devono soddisfare attribuiscono rilievo a una gamma ampia di situazioni di difficoltà dell'impresa che comprendono non solo le situazioni di crisi ma anche quelle di probabilità di crisi (gli squilibri patrimoniali, economici o finanziari), le prospettive di continuità aziendale così come più in generale i dati consuntivi e previsionali da utilizzare nel test per la composizione negoziata. In sintesi, il complesso di mezzi e strumenti di cui si compongono gli assetti organizzativi deve consentire un monitoraggio dell'andamento aziendale, che renda edotti gli amministratori di tutte quelle situazioni che potreb-

Gli obiettivi degli adeguati assetti organizzativi	
Rilevazione di squilibri	Rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta
Sostenibilità dei debiti	Verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi
Rilevazione debiti significativi	Rilevare una serie di situazioni debitorie significative
Perseguibilità del risanamento	Ottenere le informazioni per il test di verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento in sede di composizione negoziata (ex art. 13, comma 2, del Codice della crisi)

bero giustificare un loro intervento per la prevenzione o il superamento della crisi, nonché permettere di disporre dei dati idonei per formulare un piano di risanamento. Sotto il secondo profilo (proporzionalità rispetto alle caratteristiche dell'impresa), l'adeguatezza deve anche rispondere a un giudizio concreto degli amministratori sul livello di organizzazione da raggiungere alla luce della dimensione dell'impresa, della sua complessità e della natura delle attività esercitate. Le scelte gestorie, anche in cam-

po organizzativo, devono infatti essere assunte sulla base di un equilibrio tra costi e benefici.

**Le informazioni del collegio sindacale.** Il codice della crisi impone ai sindaci (non ai revisori), di segnalare, in modo tempestivo, la sussistenza dei presupposti per la presentazione dell'istanza di composizione negoziata. Lo stesso codice però, secondo Assonime, non impone di per sé uno specifico obbligo informativo a favore dei sindaci. È l'adeguato assetto organizzativo amministrativo e

contabile, che deve consentire, all'interno della configurazione dello stesso, di prevedere un adeguato flusso informativo verso il collegio sindacale. In altri termini la scansione temporale delle informazioni previsionali a favore dei sindaci non potranno che essere quelle delineate anche per il consiglio di amministrazione. Si tenga conto che il collegio sindacale partecipa alle riunioni dell'organo amministrativo, acquisendo in tali sedi le medesime informazioni del consiglio (in tal senso si veda anche la norma di compor-

tamento 4.2). Non vi è spazio, in altre parole, per un set informativo speciale per i sindaci diverso da quello previsto per il cda. In tale contesto, non trova posto, secondo Assonime un'informazione mensile di liquidità che non viene considerata uno strumento operativo di gestione utile, salvo che la società non verta in una situazione di crisi.

**Le verifiche e la segnalazione dei sindaci.** I sindaci sono tenuti a verificare che l'assetto sia stato definito sulla base di una corretta individuazione dei rischi da presidiare e delle misure da adottare, in considerazione della natura e dimensioni dell'impresa, tenendo conto dei costi e benefici coinvolti, al fine di evitare che la gestione dell'impresa prosegua senza un'adeguata percezione dei sintomi di squilibrio. La segnalazione, a cui i sindaci sono tenuti, ex art. 25 octies CCII, assume una funzione propulsiva nei confronti degli amministratori per reagire alle situazioni di squilibrio senza pregiudicare il principio della riserva degli amministratori nelle decisioni gestorie, relativamente alle misure da adottare per superare la crisi. La segnalazione, pertanto, costituisce uno strumento di stimolo agli amministratori ed è diretta a superare eventuali situazioni di inerzia, instaurando una dialettica collaborativa tra i due organi. Essa, oltre che necessitare di idonea e specifica motivazione, deve essere tempestiva per evitare ai sindaci specifiche responsabilità.

**Le segnalazioni dei creditori pubblici qualificati.** Le soglie individuate dalla legge (ex art. 25-novies) per le segnalazioni sugli omessi o ritardati pagamenti cui sono tenuti i creditori pubblici sono molto basse così come è ristretto il periodo temporale in cui il ritardo nei versamenti è rilevante. Per tali ragioni è opportuno che l'organo di controllo, a prescindere dall'invito a presentare istanza per la composizione da parte del creditore pubblico qualificato, effettui sempre un'autonoma valutazione in ordine alla sussistenza delle condizioni per accedere alla composizione, prima di effettuare a sua volta una segnalazione agli amministratori, poiché la mera segnalazione proveniente dal creditore pubblico qualificato, potrebbe rappresentare squilibri che alla luce della dimensione dell'impresa risultano irrilevanti e non rappresentano in realtà nemmeno una situazione di pre-

## Danno come differenziale dopo il 15/7/22

DI ALBINO LEONARDI

In tema di responsabilità di amministratori e sindaci, la determinazione del danno risarcibile come differenziale del patrimonio netto si applica in via presuntiva solo ai giudizi instaurati ed alle condotte tenute successivamente al 15/7/2022 (data di entrata in vigore del codice sulla crisi di impresa-Cci). A stabilirlo, prima ancora della giurisprudenza (tribunale di Genova 1999 del 4/9/2021 e tribunale di Catania 136 del 16/1/2020) sono le Disposizioni sulla legge in generale (cosiddette "preleggi"). Il problema è capire esattamente quando è entrato in vigore il dlgs 14/2019 (Cci), dal momento che si deve tener conto di tre date diverse. Abbiamo infatti: il dlgs 83 del 17/6/2022, che fissa al 15/7/2022 l'entrata in vigore del Cci, inizialmente stabilita per la metà del mese di luglio 2020 (18° mese dopo la pubblicazione); l'art. 389 ("Entrata in vigore") del dlgs 14/2019, che fissa al 16/3/2019 l'entrata in vigore dell'art. 378 del dlgs citato (30° giorno dopo la pubblicazione); e infine l'art. 390 ("Disposizioni transitorie") dello stesso dlgs, secondo cui le procedure concorsuali "pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto sono definite secondo le disposizioni del regio decreto 267 del 16 marzo 1942" (legge fallimentare). Le procedure pendenti al 15/7/2022 vanno definite con il rito della legge fallimentare, perché questo è l'unico significato "fatto palese" ("Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, e dalla intenzione del legislatore" - art. 12 delle preleggi). Tornando all'art.

378 Cci, esso ha modificato l'art. 2486 del codice. La norma ha introdotto un criterio di quantificazione presuntiva del danno, che salvo prova contraria si ottiene dalla differenza tra il patrimonio netto alla data di apertura della procedura concorsuale e quello alla data in cui si è verificata la causa di scioglimento. In precedenza, accertata la connessione tra il comportamento ed il danno ("nesso di causalità"), quest'ultimo andava determinato con il criterio del "danno effettivo", derogabile solo in caso di impossibilità di accertamento (ad esempio, per assenza o irregolare tenuta delle scritture contabili). Il nuovo comma 3 dell'art. 2487 ribalta la questione, liberando la parte attrice dall'onere della prova del nesso di causalità tra danno ed illecito di amministratori e sindaci, e introducendo un criterio di determinazione presuntiva del danno (molte volte lontano dalla realtà e ancora più spesso difficilmente contestabile). In quanto ius superveniens, il principio è applicabile solo a giudizi instaurati e condotte tenute dopo il 15/7/2022 (art. 12 preleggi). Inoltre, sotto il profilo sistematico, l'art. 378 Cci ha modificato l'art. 2486 cc. Ciò fa supporre che il criterio del differenziale si applichi in via presuntiva non solo dal 15/7 scorso, ma anche limitatamente alle violazioni dell'obbligo di gestione conservativa, portando a ritenere che si tratti di un criterio di natura residuale, applicabile solo quando non risulti possibile la determinazione del danno effettivo.

10 ONLINE Il testo della decisione su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

AIUTI COVID/Le faq dell'Agenzia su chi è tenuto alla compilazione e le relative modalità

# Autodichiarazione a tappeto

## Sono obbligati anche gli agricoltori in regime di esonero

DI FABRIZIO G. POGGIANI

**A**gricoltori esonerati dagli adempimenti, obbligati alla redazione e trasmissione dell'autodichiarazione per gli aiuti di stato. Dichiarazione da non presentare, invece, dagli operatori economici cui sono stati concessi esclusivamente "altri aiuti". Queste alcune, tra le numerose, risposte (Faq) dell'Agenzia delle entrate, pubblicate sul proprio sito web, sul tema della compilazione dell'autodichiarazione per gli aiuti di stato Covid 19, da presentare entro il prossimo 30 novembre.

Come ormai avviene sovente, i chiarimenti sono stati forniti in tempi fin troppo ravvicinati alla scadenza di un adempimento che, oggettivamente, non è dei più semplici, soprattutto nella fase di ricognizione e identificazione dei vari contributi, sebbene sia stata introdotta, nell'autodichiarazione, una sezione (ES) per la gestione semplificata della stessa. Pe-

raltro, corre obbligo segnalare che, proprio con una specifica risposta, è stato precisato che l'effetto sostitutivo dell'autodichiarazione, rispetto al prospetto aiuti di stato, riguarda esclusivamente gli aiuti da indicare nei modelli Redditi 2022 e non può sussistere alcun rischio di duplicazione con riferimento ai dati riportati nel prospetto nei modelli Redditi 2021; con riferimento all'anno 2021 la riproposizione dei medesimi aiuti nel quadro RS del modello Redditi 2022 non è errato e non può comportare rischio di duplicazione nel registro nazionale degli aiuti (Rna). La lettura combinata delle norme e delle istruzioni, comprese quelle fornite con le Faq in commento, portano, in presenza delle condizioni e stante i tempi strettissimi, alla compilazione, nella maggior parte dei casi, del modello ES e del quadro RS che, quantomeno, permette di evitare la trasmissione di una dichiarazione errata e mendace e di correggerla, anche oltre il termine del 30

novembre prossimo, la dichiarazione con una integrativa.

In seconda battuta, si prende atto che contribuenti esonerati dall'invio di qualsiasi dichiarazione, come gli agricoltori in regime di esonero, di cui al co. 6, dell'art. 34 del dpr 633/1972, restano obbligati alla presentazione dell'autodichiarazione in commento, alla stessa stregua delle imprese cessate (in tal caso perché potrebbe sussistere il caso dell'obbligo di restituzione delle somme ricevute in eccesso), mentre i contribuenti che hanno percepito esclusivamente "altri aiuti" restano esonerati dalla presentazione del modello.

Riguardo alla presentazione del modello si conferma che, in presenza di una dichiarazione già inviata entro il termine del 30/11/2022 contenente errori, il contribuente è tenuto a correggere la dichiarazione, che se mendace potrebbe far assumere al dichiarante anche responsabilità di natura penale, presentando una nuova dichiarazione, compilata in ogni sua

parte, entro il medesimo termine di fine novembre; nel corso del convegno organizzato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec) è stato precisato che, in presenza di una prima dichiarazione trasmessa in forma ordinaria, è possibile presentare una correttiva in forma semplificata. Infatti, nel caso in cui il contribuente abbia già inviato una dichiarazione prima delle intervenute modifiche che hanno introdotto anche la sezione ES e pertanto con la compilazione completa del quadro A, è possibile presentare una nuova autodichiarazione entro il 30/11/2022 con i dati corretti in forma semplificata, barrando la casella ES, sempre che il beneficiario degli aiuti rientri tra i nuovi casi di esonero dalla compilazione del citato quadro A.

Si rende necessario, nel caso in cui il beneficio, di cui all'art. 5 del dl 41/2021, intervenga oltre il prossimo 30/11, presentare anche una seconda autodichiarazione per "Definizione

agevolata", con esclusione della possibilità di barratura della sezione ES, per integrare i dati in precedenza forniti, da compilare con le indicazioni fornite nelle istruzioni che hanno accompagnato il modello (pagina 2); la detta seconda dichiarazione, invece, non deve essere presentata se nella prima dichiarazione trasmessa è stata barrata la casella ES e sussistano ancora le condizioni previste per la compilazione della citata casella.

Infine, in presenza di operazioni di natura straordinaria, con estinzione del soggetto dante causa beneficiario degli aiuti, l'autodichiarazione deve essere presentata dall'avente causa indicando, nel riquadro "dichiarante" del frontespizio, il codice fiscale del dante causa e nel riquadro "rappresentante firmatario della dichiarazione", il codice fiscale dell'avente causa nel campo "codice fiscale società" e il codice fiscale del rappresentante dell'avente causa nel campo "codice fiscale".

© Riproduzione riservata

## Bonus ristrutturazioni maggiorato per l'acquirente

Bonus ristrutturazioni, la maggiorazione delle spese ammissibili fino al 2024 vale anche per la detrazione forfettaria in favore di acquirenti di unità abitative in fabbricati ristrutturati. Così l'Agenzia delle entrate nella risposta a interpellato 565 di ieri, con la quale ha chiarito i dubbi di un istante fiscalmente residente all'estero che ha acquistato un immobile in un edificio oggetto di interventi di ristrutturazione, prima della loro conclusione.

Il bonus in calce, previsto dall'art. 16 bis, co. 1 del Tuir, riconosce una detrazione dall'Irpef di un importo pari al 36% delle spese sostenute dal contribuente che possiede un immobile per realizzare interventi di ristrutturazione, fino a un massimo di spesa pari a 48 mila euro per unità immobiliare. Come ricorda l'Agenzia, l'agevolazione è estesa dal co. 3 della stessa disposizione a interventi su interi fabbricati successivamente alienati o assegnati, purché entro 18 mesi dalla conclusione dei lavori. In questo caso, l'assegnatario/acquirente gode di una detrazione forfettaria pari al 25% del prezzo dell'alloggio, ma sempre entro l'importo massimo di spesa di 48 mila euro. Al proposito, l'Agenzia ha ricordato la modifica apportata al bonus da parte della legge di bilancio 2022 (l. 234/2021, art. 1, co. 37, lett. b)), che ha aumentato la percentuale di detrazione al 50% e il limite di spesa a 96 mila euro per unità immobiliare per spese sostenute tra il 26 giugno 2012 ed il 31 dicembre 2024. Nel parere delle Entrate, la maggiorazione si applica anche alla detrazione forfettaria disciplinata dal citato co. 3 in favore del successivo acquirente, che potrà calcolare l'ammontare sul massimo di spesa di 96 mila euro, in quanto gli interventi normati dal co. 3 «coincidono, in parte, con quelli di cui al co. 1 dell'art. 16 bis del Tuir e poiché, inoltre, medesimi sono sia l'aliquota applicabile che l'importo massimo della spesa ammessa in detrazione». Infine, l'Agenzia ha ribadito la cedibilità del credito d'imposta, vista la richiesta dell'istante, non produttore di redditi Irpef, individuando come momento di inizio del beneficio quello di conclusione dei lavori sull'intero fabbricato, a nulla rilevando la precedente segnalazione certificata di agibilità dell'unità abitativa acquistata dall'istante.

© Riproduzione riservata

## CONTANTI Il prelievo arriva anche nei negozi

Prelievo di contanti anche in negozio. Al via la nuova funzionalità offerta da Bnl, come da una nota diffusa ieri dall'istituto, che permetterà ai suoi clienti di effettuare prelievi di contanti presso farmacie e negozi che aderiranno all'iniziativa.

Basterà lo smartphone e l'applicazione di home banking di Bnl per scegliere l'importo da prelevare, recarsi al punto vendita aderente e mostrare il codice qr generato sullo schermo per poter ritirare il proprio denaro contante. Il titolare del conto non dovrà più necessariamente recarsi a uno sportello, ma la funzionalità va a vantaggio anche delle banche. Bnl è la prima italiana a siglare la collaborazione con Sonect, la fintech che ha sviluppato il servizio nel 2017 diffondendolo soprattutto in Svizzera. L'adesione da parte delle banche permette a queste di ampliare la propria rete di prelievi senza dover aprire nuovi sportelli, abbattendo i relativi costi. Per quanto riguarda gli esercenti, invece, per questi il beneficio risiede nel poter attrarre potenziali nuovi clienti, riducendo i rischi e i costi della gestione del denaro contante in negozio.

© Riproduzione riservata

## In scadenza bonus facciate e prima casa per under 36

I bonus casa vanno verso le scadenze di fine anno. Capolinea per bonus facciate e agevolazioni prima casa per i giovani. A fine anno si abbasserà inoltre il tetto di spesa massima detraibile col bonus mobili. La ricostruzione fornita ieri da Facile.it offre un quadro di sintesi utile a destreggiarsi tra le agevolazioni per gli immobili ad oggi previste.

Il c.d. decreto aiuti 4 (dl 176/2022), com'è noto, ha apportato importanti modifiche alla disciplina delle agevolazioni fiscali in ambito edilizio. In particolare, queste si sono concentrate interamente sul superbonus, di cui ha reso inferiori le aliquote, aumentando altresì il numero di quote annuali per potere godere del relativo credito d'imposta. Ma tutti gli altri bonus casa non hanno subito alcun intervento e alcuni vanno verso la loro scadenza al 31 dicembre di quest'anno, salvo proroghe in manovra o successivi interventi. Il bonus facciate e l'agevolazione per l'acquisto della prima casa a favore degli under 36 sono le due agevolazioni che potrebbero essere arrivate al capolinea. Il primo, che permette una detrazione del 60% delle spese per gli interventi realizzati sulle strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi, compresi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna su immobili ubicati in zona A (centro storico) o B (zone di completamento), vede la sua scadenza fissata nella data del 31 dicembre di quest'anno, così come da legge di bilancio 2022, e non ha ancora visto l'intervento di nessuna proroga. Simile sorte per le esenzioni dall'imposta di registro, ipotecaria e catastale concesse ai giovani sotto i 36 anni che acquistano la prima casa. Infatti, la scadenza per l'agevolazione è fissata alla fine del 2022 e non è stata prorogata, così come per il credito d'imposta riconosciuto in caso di acquisto soggetto a iva e l'esenzione dall'imposta sostitutiva per i finanziamenti erogati per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della prima casa.

Come evidenziato nella panoramica di Facile.it, infine, anche il bonus mobili va incontro a scadenza: la detrazione è pari al 50% su acquisti di mobili o elettrodomestici ad alta efficienza energetica (per dotare immobili ristrutturati) fino a 10 mila euro, ma alla fine dell'anno corrente il massimale di spesa detraibile scenderà a 5 mila euro. Scadranno invece il 31 dicembre 2024, dando a chi interessato altri due anni di tempi, i c.d. bonus verde, bonus ristrutturazione, sisma bonus ed ecobonus. Ancora un anno di tempo, infine, per bonus acqua potabile, in scadenza il 31 dicembre 2023.

© Riproduzione riservata

Martedì  
22 novembre 2022



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

# Palermo



**Cannabidiolo liposomiale  
per Aromaterapia**  
Uso Umano e Veterinario  
Prodotto da Herbal Neurocare, Enna, Italy



## L'inchiesta

Finti contratti, part-time involontario  
la giungla per 200mila addetti

## Le storie

“Qui c'è un clima da caserma  
ci ricattano per non denunciare”

di **Gioacchino Amato e Giada Lo Porto**  
● alle pagine 2 e 3

# Gli invisibili del commercio

## Il libro

**Parole contro  
la guerra  
gli autori siciliani  
si mobilitano**

La chiamata alle armi delle parole per combattere l'orrore della guerra ha trovato l'adesione di ventitré autori, quasi tutti palermitani: scrittori, giornalisti, disegnatori che hanno dato vita all'antologia “Ancora guerre”, curata da Marcello Benfante, che uscirà venerdì. C'è un personaggio segnato dalle bombe del '43 ideato da Giosuè Calaciura e c'è l'anarchico Bresci riesumato da Gian Mauro Costa.  
**Eleonora Lombardo** ● a pagina 12



**Cannabidiolo liposomiale per Aromaterapia**  
Uso Umano e Veterinario  
Prodotto da Herbal Neurocare, Enna, Italy

- Migliora il benessere neuropsichico e la qualità del sonno
- Riduce il dolore, nelle sindromi infiammatorie
- Ottimizza l'igiene orale e contribuisce alla salute della bocca, delle gengive e del periodonto
- Allevia il prurito e l'eritema della cute irritata
- Contrasta la senescenza cellulare, favorendo processi d'invecchiamento ottimale



Disponibile sul sito [www.herbalneurocare.it](http://www.herbalneurocare.it)

## Il caso

# Senza polo pediatrico 6mila bimbi all'anno fuori dalla Sicilia

Ancora fermi i lavori del Cemi iniziati nel 2010: c'è solo lo scheletro dell'ospedale  
Le “trasferte” costano 17 milioni alla Regione



Lo scheletro del polo pediatrico di Palermo mai ultimato

di **Giusi Spica**

Ogni anno più di seimila bambini e adolescenti siciliani emigrano oltre lo Stretto per curarsi con costi altissimi a carico della Regione - quasi 17 milioni di euro - e delle famiglie. Una beffa per i siciliani che dal 2010 aspettano la fine dei lavori di quello che doveva diventare il primo e unico centro di eccellenza pediatrica dell'Isola e che invece è la più grande incompiuta della sanità: il Cemi di Palermo. A dodici anni dalla posa della prima pietra - come raccontato nei giorni scorsi da *Repubblica* - il polo pediatrico della Sicilia è solo uno scheletro d'acciaio abbandonato.  
● a pagina 7

## La Regione

**Per il buco  
da un miliardo  
Schifani  
ora chiede aiuto  
a Giorgetti**

di **Miriam Di Peri**  
● a pagina 8

## Il Comune

**Corsa contro  
il tempo  
per 12 milioni  
destinati dal Pnrr  
agli asili**

di **Claudia Brunetto**  
● a pagina 6

## Viaggio nel centrosinistra

**Il sindaco di Cefalù  
“Pd torni tra la gente  
E il Reddito  
di cittadinanza  
conta più del merito”**

di **Claudio Reale**  
● a pagina 5



Un circolo del Pd a Palermo

# Finti contratti, nero e part-time involontario la giungla del commercio

In Sicilia grande distribuzione, reti di vendita e negozi occupano 200mila addetti. Erano in prima linea con il Covid, ma hanno paghe, diritti e tutele al ribasso. Ispettori del lavoro carenti

di **Gioacchino Amato**

Un intero comparto economico che in Sicilia occupa 200mila persone, nel quale i controlli degli ispettori del lavoro sono quasi nulli. Nel frattempo, durante gli ultimi cinque anni sono stati cancellati contratti integrativi e tutele, erosi gli stipendi, moltiplicati gli accordi al ribasso e i casi di lavoro grigio dove le retribuzioni e le garanzie non corrispondono al lavoro svolto. È un mondo a tutele decrescenti, quello del commercio, dalla grande distribuzione, che da sola conta 50mila occupati, alle botteghe alimentari di quartiere che ne impiegano altri 20mila fino all'intera rete di negozi al dettaglio di grandi marche e piccole imprese. Un fenomeno che ha il sapore della beffa perché è cresciuto proprio mentre donne e uomini dietro le casse dei supermercati, nei nego-



▲ **Le fasce deboli** Sono quelle composte da chi ha più timore di restare disoccupato: la fascia da 40 a 50 anni di età e le donne

**Iacovone (Cobas):  
"I grandi marchi abbandonano il Sud e subentra la criminalità organizzata"**

zi di articoli della casa o per bambini rimanevano al lavoro senza vaccini e senza mascherine nella Sicilia del lockdown per Covid-19. «È accaduto che nel giro di pochi anni tutte le multinazionali e i grandi marchi sono andati via dalla Sicilia lasciando spazio al franchising con imprenditori locali – spiega Marianna Flauto, segretaria di Uil-tucs Sicilia – così non solo si sono dovuti rivedere i contratti rinunciando in pratica alla concertazione di secondo livello, agli integrativi, ma abbiamo vissuto una radicale modifica dei rapporti fra aziende e lavoratori. Prima la grande impresa appariva impersonale e i dipendenti reclamavano diritti e tutele con l'aiuto dei sindacati. Adesso c'è un "padrone" vicino che in un momento di crisi incute ancora più timore, ti convince che devi lavorare senza discutere per non perdere il posto. Siamo arrivati al punto che alcuni nostri iscritti hanno paura a chiedere un permesso sindacale. Per non parlare di alcuni negozi dove noi non riusciamo più neanche ad entrare senza terrorizzare i dipendenti. E va sempre peggio».

Non sono i giovani a essere i più arrendevoli: «Le fasce deboli – racconta Flauto – sono quelle composte da chi ha più timore di restare disoccupato e quindi la fascia da 40 a 50 anni e le donne. I giovani so-



▲ **Le pulizie** Un banconista della gastronomia di un grande magazzino o di un pub costretto a fare le pulizie: non è solo ingiusto ma anche pericoloso



▲ **La pressione** Ditte individuali o attività in franchising, bar, pub, ristoranti: sono le attività più esposte al "ricatto occupazionale"

no più attenti alle tutele mentre le generazioni precedenti ringraziano di avere un posto, a qualunque costo». Così fioccano i finti part-time, i contratti firmati con piccole sigle sindacali neanche riconosciute dall'Inps e che consentono a un'azienda di risparmiare fino a 5mila euro l'anno per ogni dipendente ma che cancellano straordinari, quattordicesime, permessi e diritti. Fino ad arrivare, nei piccoli negozi, al vero e proprio lavoro nero. «Nessuno denuncia – conferma Mimma Calabrò della Fist Cisl – di fatto c'è una connivenza del lavoratore dovuta al bisogno. Si rivolgono al sindacato solo quando vengono licenziati ma non per avere tutela durante il lavoro e le aziende ne approfittano». Poche le eccezioni, secondo Francesco Lucchesi di Cgil Sicilia: «Radenna e Arena che hanno rilevato anche Coop e Decò hanno una rappresentanza sindacale e rispettano le regole ma tantissimi altri imprenditori siciliani non lo fanno. È un danno sia per le lavoratrici e i lavoratori che subiscono questo ricatto occupazionale sia per le aziende sane che patiscono la concorrenza scorretta. In questo caso i controlli sarebbero l'unica arma efficace per combattere questa situazione». Ma i pochi ispettori, in provincia di Palermo appena cinque, hanno altre priorità, a iniziare dai controlli nei cantieri edili. «Si pensa che nel commercio non si muore – nota amara Giusi Sferruzza, Fisascat Cisl – ma che un banconista della gastronomia di un grande magazzino sia costretto a fare le pulizie non è solo ingiusto ma anche pericoloso. Ci sono norme sulle uscite di sicurezza, gli estintori, e poi lo stress dei ritmi di lavoro, aumentati durante il Covid. Dobbiamo aspettare qualche tragedia per renderci conto che i controlli non si devono limitare ai cantieri o ai campi di pomodoro?». Senza dimenticare che le ispezioni servono pure a scovare le irregolarità contrattuali.

Dietro lo sfruttamento, in Sicilia, c'è anche un pericolo in più, quello dell'infiltrazione della criminalità: «Il fenomeno riguarda tutto il Mezzogiorno – nota Francesco Iacovone dell'esecutivo nazionale Cobas – in testa Campania e Sicilia. I grandi marchi soprattutto della Gdo stanno abbandonando il Sud ma spesso non stanno molto attenti a chi cedono le loro attività. Gli interessa solo che ci sia il marchio e si vendano i loro prodotti. Al Sud ad avere molta liquidità sono le mafie, non lo dico io, lo ha denunciato la Corte dei Conti nel 2010 e il procuratore Nicola Gratteri. Nel settore le dinamiche sono già di rapporti di lavoro improntati a sfruttamento e nonnismo che diventano di vera violenza e terrore nel caso di aziende in odor di mafia».



**La cassiera**

Una cassiera in un supermarket La grande distribuzione da sola conta 50mila occupati in Sicilia

Ente Appaltante: Università degli Studi di Catania  
Piazza Università n. 2 - 95131 Catania - tel. 0039.095.7307306

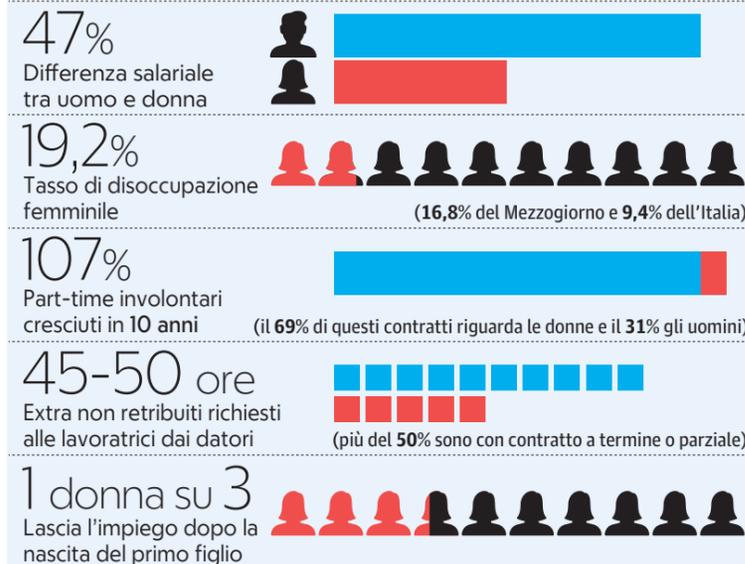
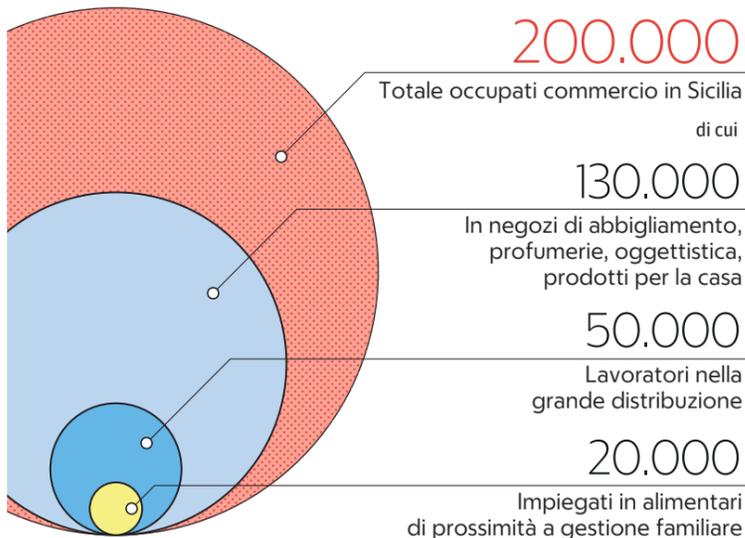
**ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO**

Procedura di gara aperta con aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b) tramite accordo quadro della durata di anni 4 (quattro), suddivisa in cinque lotti, avente ad oggetto l'affidamento della fornitura, trasporto e consegna di reagenti e materiali di consumo per i laboratori ad esclusivo uso didattico e per i laboratori di ricerca dell'Università degli Studi di Catania. L'appalto è distinto in cinque lotti: Lotto 1 - Reagenti chimici, CIG 8971372261 - CPV 24320000-3; Lotto 2 - Reagenti per genomica, proteomica e signaling, CIG 8971404CC6 - CPV 33696500-0; Lotto 3 - Reagenti per colture cellulari e microbiologia, CIG 8971427FC0 - CPV 33698100-0; Lotto 4 - Prodotti per uso farmaceutico/cosmetico, CIG 8971459A2A - CPV 33711140-0; Lotto 5 - Materiali di consumo, CIG 8971504F4B - CPV 33793000-5. Importo a base d'asta: Lotto 1: € 262.548,00 oltre IVA; Lotto 2: € 326.992,00 oltre IVA; Lotto 3: € 99.010,00 oltre IVA; Lotto 4: € 7.804,00 oltre IVA; Lotto 5: € 938.624,00 oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: criterio del minor prezzo. Riferimento CPV: 24320000-3 Lotto 1, CPV 33696500-0 Lotto 2, CPV 33698100-0 Lotto 3, CPV 33711140-0 Lotto 4, CPV 33793000-5 Lotto 5. Offerte ricevute: Lotto 1: n. 1, Lotto 2: n. 1, Lotto 3: n. 1, Lotto 4: n. 1, Lotto 5: n. 2. Aggiudicatario: Lotto 1: Labfor S.r.l.; Lotto 2: Labfor S.r.l.; Lotto 3: Labfor S.r.l.; Lotto 4: Labfor S.r.l.; Lotto 5: Labfor S.r.l. Importo contrattuale: Lotto 1: Ribasso del 6,40% sull'elenco prezzi unitari posti a base di gara. L'importo contrattuale è presunto e non garantito quale valore massimo da contrattualizzare con singoli contratti applicativi; Lotto 2: Ribasso del 7,20% sull'elenco prezzi unitari posti a base di gara. L'importo contrattuale è presunto e non garantito quale valore massimo da contrattualizzare con singoli contratti applicativi; Lotto 3: Ribasso del 5,10% sull'elenco prezzi unitari posti a base di gara. L'importo contrattuale è presunto e non garantito quale valore massimo da contrattualizzare con singoli contratti applicativi; Lotto 4: Ribasso del 1,10% sull'elenco prezzi unitari posti a base di gara. L'importo contrattuale è presunto e non garantito quale valore massimo da contrattualizzare con singoli contratti applicativi; Lotto 5: Ribasso del 5,30% sull'elenco prezzi unitari posti a base di gara. L'importo contrattuale è presunto e non garantito quale valore massimo da contrattualizzare con singoli contratti applicativi. Data di spedizione bando di gara ufficio pubblicazioni ufficiali GUUE: 16/03/2022. Data spedizione avviso di aggiudicazione ufficio pubblicazioni ufficiali GUUE: 05/10/2022.

Il Dirigente ACUC  
(prof. Giovanni La Via)



**Il settore del commercio in Sicilia**



Le storie

# Voci dietro le vetrine “Clima da caserma chi denuncia diventa inaffidabile”

Dentro a gran parte dei supermercati e negozi siciliani c'è un clima «da caserma». Così ne parlano i lavoratori dell'Isola, il più delle volte donne costrette alla formula dei cosiddetti part-time involontari «che prevedono 20-25 ore settimanali ma che in realtà arrivano a 40-50 ore fuori contratto». Nella migliore delle ipotesi si ha un indennizzo fuori busta paga ma su cui non vengono pagati i contributi.

Cassiere, commesse, cameriere: sono le donne a pagare il prezzo più alto nella giungla dei contratti irregolari con una escalation di casi in cui l'orario viene «ufficialmente» ridotto ma non per scelta dei dipendenti. Il 69 per cento di questi casi riguarda le donne.

Chiara, nome di fantasia per tutelare la privacy dell'intervistata, commessa di un negozio di abbigliamento di Catania, madre quarantenne di due figli di cui uno appena nato, è una delle lavoratrici che ha un contratto part-time involontario. «Hanno provato a trasferirmi di recente da Catania in un altro Comune mentre ero in allattamento, per indurmi alle dimissioni» racconta la donna che ha denunciato quanto stava avvenendo alla Cgil. Così il trasferimento, «involontario» anche in questo caso, è stato stoppato.

«Ma è solo l'ultima trovata del datore di lavoro – aggiunge la donna – sono costretta a ore in più di

lavoro non retribuite a turni spezzati con due figli piccoli. Quando hanno provato a trasferirmi durante la seconda maternità per indurmi alle dimissioni ho risposto che non intendevo rinunciare al mio ruolo di lavoratrice essendo diventata madre. Mi hanno detto: fai la mamma e poi quando vuoi tornare torni. E hanno aggiunto: se vuoi continuare a lavorare fallo ma in un altro Comune. La Cgil si è attivata. Denunciare serve, molti per paura di ritorsioni non lo fanno».

Ritorsioni è una parola che ricorre spesso nelle testimonianze dei lavoratori. «Il capo, dopo le mie lamentele sulle ore in più non retribuite mi ha detto che se facevo vertenza avrebbe detto in giro che sono inaffidabile, così non mi assume più nessuno» dice Marcella, che lavora come cassiera in un supermercato di Palermo.

Rosa, altro nome di fantasia, lavoratrice di Messina anche lei cassiera di un supermercato, racconta come sia ormai diventata prassi il fatto che nei mesi estivi il part time diventi un full time. «Ci chiedono di lavorare il doppio rispetto a

Sono soprattutto le donne a sopportare le irregolarità contrattuali  
“Subiamo un vero ricatto occupazionale”

di Giada Lo Porto

**MINISTERO DELL'INTERNO  
Prefettura di Siracusa  
ESITO DI GARA**

In riferimento alla procedura aperta per la conclusione di un accordo quadro biennale con più operatori economici per l'affidamento dei servizi di gestione di centri di accoglienza per cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, pubblicata in GURI n.85 del 26.07.2021, si comunica che la stessa non è stata aggiudicata. Ulteriori informazioni su: [www.prefettura.it/siracusa](http://www.prefettura.it/siracusa)  
Il Prefetto: (Scaduto)

quanto previsto nel nostro contratto passando da 24 a 50 ore – spiega – in questo caso ci pagano gli extra fuori contratto utilizzando una voce specifica come “nota spese o spese di viaggio” ma su questa non ci pagano i contributi. Poiché il contratto è part-time l'azienda paga i contributi da part-time. E poi, anche se il mio orario inizia alle 16,30 chiedono di andare alle 16. Una mezz'ora gratuita ogni giorno che sommata in un anno ammonta a un centinaio di ore in più. Ma, se ci ribelliamo ci buttano fuori e ci ricattano dicendo di dire in giro che siamo inaffidabili».

Inaffidabili, ecco un'altra parola che ricorre in tutte le dichiarazioni raccolte. Inaffidabili se minacciano vertenza. Inaffidabili perché chiedono che i loro diritti vengano rispettati. «Un ricatto occupazionale» lo definiscono i sindacati che non tutti denunciano per paura. Una pratica diffusa nell'Isola nei supermercati e nei negozi di abbigliamento a gestione familiare, ditte individuali o attività in franchising, ma anche in bar, pub, ristoranti. «Sono stata licenziata

mentre ero in maternità» intervistate Francesca, 40 anni, madre di due bimbi piccoli. Fino allo scorso febbraio lavorava in un supermercato del Palermitano. «Mi hanno detto che se volevo continuare a lavorare dovevo farlo in un altro punto vendita della provincia, ma io non potevo spostarmi con i bambini piccoli. Ho rinunciato e per paura non ho denunciato», aggiunge.

Questa è anche l'Isola delle «mamme equilibriste» con una lavoratrice siciliana su tre che lascia l'impiego dopo la nascita del primo figlio. Donne che, sempre più spesso, al rientro dalla maternità non trovano lo stesso posto e le stesse condizioni e opportunità.

«Lo scorso anno, a 33 anni, mi hanno detto: o lavori o fai la mamma – racconta Giuliana, commessa messinese – Poco prima di Natale il capo mi convocò dicendomi che dovevo scegliere chi rinnovare e chi no. Aveva bisogno che gli assicurassi che non sarei diventata madre almeno per un altro anno. Sul momento ho accettato. Tornata a casa ci ho riflettuto su, sentivo un peso sullo stomaco, non ritenevo quel velato aut aut giusto nei miei confronti. Al rientro ho detto al mio datore di lavoro che avevo cambiato idea e sono andata via». È così che nel 2022, nella Sicilia del ricatto occupazionale si deve scegliere se essere lavoratrice o madre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Isola delle “mamme equilibriste”: una lavoratrice su tre lascia l'impiego dopo il primo figlio**

**“Ci chiedono di lavorare il doppio di quanto previsto nel contratto passando da 24 a 50 ore”**

Rep

**L'inchiesta/1**  
**Centrosinistra**  
**bene Comune**



Dopo gli approfondimenti e il dibattito del dopo-voto, Repubblica Palermo torna ad affrontare la crisi del centrosinistra in Sicilia con una serie di interviste ai sindaci dello schieramento: le voci e il punto di vista di chi ogni giorno si trova a fare la politica concreta nell'amministrazione di città e comunità



*Il sindaco di Cefalù*

# Daniele Tumminello

## “Pd torni nelle comunità Il reddito di cittadinanza conta più del merito”

di Claudio Reale

Dice, echeggiando Enrico Berlinguer senza menzionarlo, che «la spinta delle lotte operaie si è esaurita». E prova a portare un esempio dalla sua Cefalù: «C'è tanta gente che non ce la fa ad arrivare a fine mese, mentre il Comune ha sempre bisogno di lavoretti – racconta il sindaco della cittadina del Palermitano, Daniele Tumminello – Ci siamo inventati il “servizio civico”: ci si mette a disposizione e si arrotonda. Questo deve fare il campo progressista: tornare a intercettare i bisogni della gente». Perché a 41 anni non ancora compiuti Tumminello è una delle sentinelle del centrosinistra sul territorio: sindaco da giugno, può provare a tracciare il filo di un dialogo perduto e sul quale il 3 dicembre si eserciteranno a Palermo quattro suoi colleghi amministratori dem (Renzo Bufalino, Gandolfo Librizzi, Giovanni Panepinto e Daniele Vella). Perché l'assunto di partenza è un'ammissione di colpa: «Se rinunci ad andare nei luoghi degradati, nelle periferie, dove c'è disagio – dice Tumminello – non vincerai mai. Una volta ci si andava perché lì vivevano gli operai. Quelle battaglie hanno sostenuto il Paese. Poi la spinta si è esaurita. Adesso bisogna trovare un nuovo modo».

**Ad esempio a Cefalù avete vinto con il 40,4 per cento. Come si fa a trionfare a sinistra anche nel 2022?**  
«Devo fare una premessa. Nei Comuni le cose sono diverse. In un piccolo centro ci si fida della persona. Il voto va oltre l'orientamento. Noi siamo un progetto civico».

**Non è iscritto al Pd?**  
«Sì. Ne sono stato anche il segretario cittadino».

**E ha fatto un exploit. Quindi avete detto qualcosa di convincente. Cosa?**

«Conta la vicinanza alla gente. Prendersi carico dei problemi concreti ed essere presenti».

**Sia più specifico.**

«Negli ultimi anni il Pd ha mostrato un grande senso di responsabilità. La gente, però, a volte vota di pancia. Abbiamo avuto il timore di portare messaggi che facessero paura. Questo ci ha impedito di essere aggreganti».

**Invece cosa avreste dovuto dire?**

«Per esempio parlare di lavoro. Di retribuzioni. Creare le condizioni perché l'economia coniughi sostenibilità e reddito. È questo che il mio partito dovrebbe fare».

**Invece cosa fa?**

«Parla di grandi temi. Nobile, ma perdersi nell'astrattezza rischia di farci smarrire la credibilità».

**► Primo cittadino**  
Il sindaco di Cefalù, Daniele Tumminello, compirà 41 anni domenica. A giugno è stato eletto con il 40,4 per cento dei voti



**Nel suo Comune c'è un dato che salta agli occhi: avete ricevuto il 40,4 per cento dei consensi alle Comunali, mentre il Pd si è fermato al 17 per cento alle Politiche di tre mesi dopo.**

«È quello che dicevo poco fa. Il livello comunale e quello sovramunicipale non si possono mettere a confronto».

**Sì, ma si è chiesto perché?**

«Veniamo percepiti come distanti».

**Qualcuno dei big si è fatto vedere a Cefalù in campagna elettorale?**

«Annamaria Furlan. Solo lei».

**Il dibattito sul congresso la sta appassionando?**

«La democraticità è una cifra del partito. Il dibattito, però, deve ancora decollare. Ci sono delle spinte che vogliono ridare fiato alla risposta progressista».

**Ad esempio cosa bisognerebbe fare sul reddito di cittadinanza?**

«Quando nacque, con un governo

sostenuto da Lega e Cinquestelle, il Pd ebbe una posizione tiepida. Il reddito di cittadinanza invece dei grandi meriti: senza questo sostegno molte famiglie sarebbero disperate. Ci sono però dei difetti».

**Quali?**

«Doveva dare lavoro alle persone. Bisognerebbe rinforzare quella parte. Altrimenti è solo un sussidio».

Ribadisco, però: senza il reddito di cittadinanza molti sarebbero in grande difficoltà. L'altro difetto è il meccanismo che permette ai Comuni di impiegare i percettori: è farraginoso».

**L'avete sfruttato?**

«Qualche progetto è partito. Se il meccanismo fosse più veloce, sarebbe più utile».

**Un colpo al cerchio Cinquestelle, un colpo alla botte di Azione. Ma lei con chi vorrebbe allearsi?**

«Il quadro delle alleanze dev'essere

più ampio possibile. Molto dipenderà dalla capacità di fare un'opposizione seria a questo governo. Mettendo in evidenza i limiti della proposta della destra favoriremo l'aggregazione di forze progressiste. Vorrei che nascesse un unico contenitore. Abbiamo tanti temi da discutere».

**Per esempio?**

«Una battaglia per i Comuni».

**Il suo esce da un lungo periodo di dissesto.**

«Tutti i Comuni vivono tutti le stesse difficoltà. Più risorse ai Comuni significa più vicinanza alle persone. Dopo il dissesto si è avviata una gestione che ha permesso di erogare più servizi. In quel contesto è nato il bando per il servizio civico, che permette alla gente di mettersi a disposizione e arrotondare. Questo è di sinistra. Poi c'è la sfida della sostenibilità».

**Come l'avete declinata?**

«Creando comunità energetiche, ricercando l'efficienza delle scuole. Bisogna cambiare il paradigma economico: attorno alla cultura si possono costruire modelli che funzionano per creare reddito».

**Sta declinando l'agenda Greta.**

**Può essere anche l'età il fattore?**

«Può essere un messaggio di fiducia: c'è spazio per i giovani. Io però devo dire grazie al gruppo politico locale perché mi ha fatto crescere. La mia esperienza da sindaco non nasce adesso: comincia a 20 anni, quando ho iniziato a frequentare il circolo».

**C'è ancora una sede fisica del partito a Cefalù?**

«No. Questo può essere un limite, ma abbiamo sempre fatto attività».

**Diceva: deve la sua esperienza al gruppo locale che l'ha fatta crescere. Niente rottamazioni.**

«La rottamazione è un messaggio che funziona a metà: chi è giovane ha voglia di non fare panchina, e questo è giusto, ma se non si guarda al valore dell'esperienza si rimane sguarniti. Bisogna crescere accanto a chi ha più esperienza».

**C'è un futuro per la sinistra?**

«C'è. La sinistra guarda per principio al bisogno della gente. Bisogna mettere in campo politiche che intercettino questo bisogno. Senza ipocrisie. La grande sfida è tornare a essere una forza popolare che porti avanti istanze collettive».

**Senza la paura di dire cose di sinistra?**

«Senza la paura di perdere il consenso. A lungo c'è stata l'incapacità di capire anche semplicemente dove stesse, il consenso. Dobbiamo tornare ad aggregare. Senza tabù».

“  
*Vale la vicinanza alle  
persone, alle  
comunità  
Bisogna prendersi  
carico dei problemi  
concreti ed essere  
presenti*”

*Abbiamo avuto  
il timore di portare  
messaggi che  
facessero paura  
Questo ci ha  
impedito di essere  
aggreganti*

*Creare le condizioni  
perché l'economia  
coniughi il reddito  
e la sostenibilità  
È questo che  
il mio partito  
dovrebbe fare*



# Comune, 12 milioni destinati agli asili corsa contro il tempo per i fondi Pnrr

Si tratta del finanziamento di tredici diversi programmi per la costruzione o la ristrutturazione di istituti destinati all'infanzia. L'assessore alla scuola Tamajo: "Faremo tutto con la massima velocità per non perdere nemmeno un euro di queste somme"

di **Claudia Brunetto**

La parola d'ordine è correre. Per non rischiare di perdere i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, destinati alla costruzione di nuovi asili nido e alla ristrutturazione di quelli che già esistono in città. Si tratta in tutto di tredici interventi diversi per oltre dodici milioni di euro. Così il Comune di Palermo, soltanto ieri mattina, negli uffici del Polo tecnico di via Ausonia, ha dato il via a sette sorteggi per altrettante manifestazioni di interesse al fine di individuare i professionisti che dovranno occuparsi delle indagini preliminari e delle consultazioni propedeutiche alla stesura dei progetti. Una prima fase a cui seguirà, appunto, l'affidamento della gara e poi la realizzazione dei lavori.

«Vogliamo che tutto sia eseguito con la massima velocità per non perdere neppure un euro di queste somme preziose per il Comune – dice Aristide Tamajo, assessore comunale alla Scuola – Per questo abbiamo deciso di affidare gli incarichi all'esterno



◀ **Fondi**  
Sono tredici i progetti finanziati per costruire o ristrutturare altrettanti asili nido della città di Palermo. I fondi ammontano a 12 milioni di euro finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza

zione del bilancio, infatti, non ci sono soldi per la manutenzione ordinaria delle scuole. Gli Accordi Quadro sono in piedi ma, appunto, senza risorse disponibili si va avanti con gli interventi "in casa" portati avanti dagli operai del Coime, sempre meno perché

*Via a sette sorteggi per i professionisti che si occuperanno di stilare i progetti*

con l'obiettivo finale di aumentare l'offerta educativa nella nostra città». Gli uffici comunali, con i tecnici ormai ridotti all'osso, infatti, non avrebbero potuto sostenere anche la mole di lavoro richiesta dai progetti finanziati con il Pnrr, ecco la decisione di rivolgersi all'esterno. La stessa linea sarà adottata anche per lavori che non riguardano gli edifici scolastici. Anche perché il fattore tempo è determinante: tutte

le opere che riguardano le scuole, per esempio, dovranno essere portate a termine entro il marzo 2026 per accrescere di 480 posti la capacità di accoglienza nei nidi e di 227 alla scuola dell'infanzia.

Le prime sette manifestazioni di interesse riguardano la nuova costruzione di asili nido in via Laudicina e in via XVII Maggio allo Sperone, in via Altofonte, in viale Michelangelo, in via San-

dro Pertini allo Zen 2, in via Besta nella zona di San Lorenzo e infine la riqualificazione e la messa in sicurezza dell'asilo nido di via Sant'Alberto degli Abbati che fa capo all'istituto comprensivo Di Vittorio sempre nel quartiere Sperone.

Le somme del Pnrr per il Comune di Palermo, al momento, sono l'unica risorsa certa per affrontare l'emergenza dell'edilizia scolastica. Senza l'approva-

zione del bilancio, infatti, non ci sono soldi per la manutenzione ordinaria delle scuole. Gli Accordi Quadro sono in piedi ma, appunto, senza risorse disponibili si va avanti con gli interventi "in casa" portati avanti dagli operai del Coime, sempre meno perché

GRIPRODUZIONE RISERVATA

FIAT



**IN PRONTA CONSEGNA**  
**DA 99€ AL MESE**  
**NUOVO, AZIENDALE E KM ZERO**

Panda 1.0 70cv Hybrid Euro 6d Promo KM ZERO Da partire da 13.850 escluso trasferimento di proprietà, anticipo 4.350 oltre trasferimento di proprietà, 24 rate da 99 euro valore futuro garantito 8.741€, tan 6,95 taeg 8,79. Salvo approvazione finanziaria. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 4,9 - 4,8; emissioni CO2 (g/km): 111-109. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 30/06/2022 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

WWW.NUOVASICILAUTO.IT TEL. 091.8049467  
PALERMO VIALE LAZIO | CARINI | TRAPANI

**NUOVA SICILAUTO**

LA MALASANITÀ

# Del polo pediatrico c'è solo lo scheletro

## Ogni anno 6mila bimbi vanno fuori dalla Sicilia

di Giusi Spica

Ogni anno più di seimila bambini e adolescenti siciliani emigrano oltre lo Stretto per curarsi. I disturbi oculistici e neuropsichiatrici sono le due principali ragioni di fuga verso i poli pediatrici del Nord. Con costi altissimi a carico della Regione - oltre 16 milioni di euro - e delle famiglie. Una beffa per i siciliani che dal 2010 aspettano la fine dei lavori di quello che doveva diventare il primo e unico centro di eccellenza pediatrica della regione e che invece è la più grande incompiuta della sanità: il Cemi di fondo Malatacca, a Palermo.

A dodici anni dalla posa della prima pietra - come raccontato da Repubblica - resta solo uno scheletro d'acciaio abbandonato, già costato 11 milioni di un vecchio finanziamento da 51. Dopo il fallimento dell'azienda che si è aggiudicata l'appalto, i costi sono lievitati e l'azienda ospedaliera Civico, che gestisce l'opera, ha appena chiesto al nuovo governo regionale guidato da Renato Schifani altri 71 milioni per riappaltare e completare i lavori.

In attesa di una risposta, i siciliani continuano a fare le valigie per curare i loro figli fuori dall'Isola. Lo confermano due studi basati sugli ultimi dati ministeriali disponibili. Il primo, pubblicato nel 2021, è stato condotto dalle università La Sapienza e Cattolica di Roma: nel 2019 sono stati 6.592 i bambini tra 0 e 14 anni emigrati fuori regione, il 7,3% del totale, con costi per la Regione pari a 16,8 milioni di euro. L'altro studio, ancora in fase di pubblicazione, è condotto dai ricercatori Maurizio Bonati e Rita Campi del dipartimento Salute pubblica dell'istituto Negri di Milano: nel 2020 tutti i ricoveri - sia regionali che extra regionali - sono diminuiti, ma il trend della mobilità non è cambiato: sono stati 5.133 i ricoveri fuori regione nella fascia 0-17 anni, sempre il 7,3 per cento del totale. E nel 2021 - stando ai dati preliminari della Regione - si è

I lavori del Cemi iniziati nel 2010 sono fermi e i piccoli pazienti vanno a Roma, Genova, Pisa e Firenze con costi che superano i 16 milioni di euro



**Lo scandalo**

Nella foto grande di Mike Palazzotto lo scheletro del polo pediatrico i cui lavori sono cominciati nel 2010 e sono al momento bloccati



tornati quasi ai livelli del 2019. «C'è un flusso in entrata su Messina da Reggio Calabria che bilancia un po' le uscite - spiega Bonati - ma il bilancio tra attrazione e fuga è sempre a vantaggio della seconda». Ma dove vanno a curarsi i bambini siciliani? E perché? «I dati - continua il ricercatore - ci dicono che la meta principale è il Lazio, in particolare l'istituto Bambino Gesù di Roma privilegiato per l'area chirurgica e le malattie dell'occhio, che rappresentano la prima causa di emigrazione in Sicilia. Al secondo posto c'è la Liguria, con il Gaslini di Genova scelto prevalentemente per le patologie del rene. Segue la Toscana, con l'ospedale

di Pisa gettonato per la neuropsichiatria infantile e il Meyer di Firenze per neurochirurgia e neurologia». Si tratta di discipline per le quali nell'Isola i centri di cura sono pochi o non esistono proprio. «È evidente che in questi settori la domanda di assistenza non viene soddisfatta in regione - commenta Bonati - Manca non solo l'offerta di prestazioni, ma anche la qualità. Per frenare la fuga, ci vorrebbe un centro d'eccellenza multispecialistico pediatrico che curi anche l'aspetto dell'innovazione e della ricerca. Il fatto che da Roma in giù una struttura del genere non esista, alimenta le disuguaglianze territoriali. Con costi socia-

li altissimi per le famiglie, solo in parte coperti dai rimborsi regionali».

Ne sa qualcosa Cira Maniscalco, mamma di una bambina affetta da una rara malattia neurologica e fondatrice dell'associazione Cosmann (comitato spontaneo regionale per le malattie rare neurologiche e neurochirurgiche) che raccoglie 250 famiglie: «Da 8 anni - racconta - viaggio da Palermo al

Meyer di Firenze. Ho speso più di 30 mila euro e sono stata costretta a chiedere un finanziamento». Un destino comune a tante famiglie che fino a due anni fa dovevano prendere l'aereo perfino per eseguire una semplice risonanza magnetica pediatrica, ora disponibile all'ospedale Di Cristina a Palermo. Ma la vera battaglia è un'altra: «Da anni - spiega Cira - lottiamo per l'apertura della Neurochirurgia pediatrica in Sicilia. Le figure professionali ci sono, i medici pure. La nuova rete ospedaliera ha previsto che sorga al Ci-

vico ma l'azienda ha scelto di indire un bando per cercare un partner esterno. Il primo è andato a vuoto, a fine mese scade anche il secondo. Nel frattempo le famiglie continuano a partire».

L'ultima speranza è riposta nell'appello del Civico alla Regione per completare il Cemi, un colosso da 20 mila metri quadrati dove è prevista la realizzazione di 5 sale operatorie e 140 posti letto. Una volta finito, potrebbe ospitare tutte le specialità chirurgiche specialistiche, dalla neurochirurgia alla cardiocirurgia, liberando il Di Cristina per le specialità mediche. Progetto al momento solo sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute. Sempre più al fianco di chi vuole star bene.

IN QUESTO NUMERO

**RIDERE CI FA BENE** I neurologi hanno scoperto che cosa succede nel nostro cervello. E cosa scatena l'umorismo

**INFLUENZA** Tutti i vaccini sul mercato. Quale scegliere a seconda dell'età e delle fragilità

**ALIMENTAZIONE** L'antica cucina giapponese: perché è la ricetta per la longevità

**LE BEVANDE DEL BENESSERE** Usi e proprietà di tisane e infusi



DA GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE IN EDICOLA CON **la Repubblica**

IL CASO

# Il buco da un miliardo alla Regione Schifani chiede aiuto a Roma

Duro faccia a faccia fra la Corte dei Conti e Palazzo d'Orléans Venerdì il governatore incontrerà Giorgetti

di Miriam Di Peri

Quattro ore di udienza per convincere la Corte dei Conti a fare un passo indietro su quasi un miliardo di euro contestato alla Regione. Un vertice fiume tra i magistrati contabili che il prossimo 3 dicembre pronunceranno il giudizio di parifica sul bilancio 2020 e la Regione siciliana, rappresentata dall'assessore all'Economia Marco Falcone, il ragioniere generale Ignazio Tozzo, l'avvocato generale Giovanni Bologna e il capo di gabinetto del governatore Schifani, Salvatore Sammartano.

Un confronto estremamente serrato, al quale ha fatto seguito una lunghissima camera di consiglio dei giudici chiamati a parificare i conti della Sicilia. Tra i punti contestati dalla Corte ci sono i rilievi sul fondo contenziosi e sulle società partecipate, ma il nodo più insidioso resta quello legato al disavanzo della Regione e all'accordo raggiunto con lo Stato nel 2019, durante il primo governo di Giuseppe Conte. In quell'occasione gli esecutivi nazionale e regionale raggiunsero un'intesa per diluire il disavanzo da 1,9 miliardi di euro in dieci anni, invece



**Le contestazioni**

La Corte dei Conti ha dubbi sulla legittimità costituzionale dell'accordo anti-disavanzo Regione-governo nazionale del 2019 ammortizzato in dieci anni anziché in tre: il rischio è di dover mettere da parte 650 milioni

che in tre, come inizialmente richiesto. Una differenza sostanziale per il bilancio regionale, in cui sono stati accantonati circa 190 milioni di euro l'anno, invece dei circa 650 annui che si sarebbero dovuti saldare in caso di dilazione triennale.

Ma adesso è proprio su quell'accordo, inserito in un decreto legislativo del 2019, che la magistratura contabile solleva dubbi di costituzionalità. Se la memoria difensiva della Regione non dovesse convincere i giudici, il rischio è che in sede di pa-

rifica la vicenda venga rimandata alla Corte Costituzionale. In quel caso sebbene l'Isola subisca gli effetti della crisi economica più che altrove, la Regione già a partire dal prossimo bilancio sarebbe tenuta a congelare i circa 650 milioni in attesa del pronunciamento della Consulta.

Di più: la Corte dei Conti contesta alla Regione anche di aver mancato la scadenza dei novanta giorni per presentare il piano di rientro pattuito nella stessa norma di attuazione nazionale. A sua discolpa la Regione

fa presente che il primo termine, poi prorogato, era stato fissato al 31 marzo 2020, quando l'Italia in lockdown faceva i conti con la pandemia.

La Regione sostiene di avere mandato per tempo la proposta di piano di rientro a Roma e che il ritardo è dovuto al via libera tardivo dall'esecutivo nazionale. Abbastanza per convincere i magistrati contabili? È quello che adesso si augurano da Palazzo d'Orléans, a cui la Corte ha dato tempo fino a venerdì per presentare eventuali integrazioni documentali.

«Rimaniamo fiduciosi - è il commento a caldo di Renato Schifani - attendendo con serenità le decisioni della Corte, ci stiamo prendendo cura dei conti della Regione nell'interesse dei siciliani».

Fiducioso, ma prudente. Davanti alla spada di Damocle che incombe sul prossimo bilancio, intanto, Schifani venerdì volerà a Roma per incontrare il ministro per l'Economia Giancarlo Giorgetti. L'obiettivo, da quanto filtra, è cercare un accordo sulla compartecipazione della Regione alla spesa sanitaria. Il tetto per la Sicilia al momento è fissato al 49 per cento, la Regione da tempo chiede di aver riconosciuta una compartecipazione inferiore, al 42,5. Punti percentuali che si traducono in un tesoretto da circa 650 milioni di euro che potrebbe dare respiro all'asfittico bilancio regionale. O essere il salvagente perfetto nel caso in cui i giudici contabili mantengano il dubbio di costituzionalità.

La sentenza

## Muos bocciato dal Tar Il sindaco di Niscemi: "Ora verità sul super radar"

Adesso che il Tar si è espresso in favore del Comune di Niscemi, il primo nodo da sciogliere è se effettivamente quelle opere oggetto del ricorso siano state realizzate. «Ma siamo costretti a chiedere al ministero della Difesa - sbotta il sindaco Massimiliano Conti - di fare chiarezza perché per quanto sia assurdo noi non abbiamo modo di verificare: l'intera area è inaccessibile». Il paradosso che vive Niscemi è tutto lì: il Comune ha presentato ricorso al Tar perché riteneva illegittimo che si facessero opere nel territorio comunale, nello specifico all'interno della riserva naturale della Sughereta, senza il parere dell'amministrazione. Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso, ma il Comune non può controllare se effettivamente quelle opere (prevalentemente legate alla viabilità) nella base operativa del Muos siano state realizzate o meno, perché l'intera area è inaccessibile.

È solo la punta dell'iceberg: il primo cittadino del comune che ospita il super-sistema di difesa voluto dagli Stati Uniti lamenta il muro di

I giudici danno torto al ministero della Difesa "Via libera frettoloso" Il Comune a Crosetto "Ci mostri la base"



▲ Prima cittadino

Il sindaco di Niscemi Massimiliano Conti. A destra in alto, la base militare operativa per i collegamenti satellitari Muos

gomma con Roma. «Per anni abbiamo chiesto di essere ricevuti. Al di là del merito, questo pronunciamento del Tar fa valere un principio: senza i nostri pareri non è possibile operare. Cosa che, tra l'altro, avevamo detto più volte senza essere ascoltati. Abbiamo sempre sostenuto che il confronto col Comune fosse fondamentale per avere garanzie per la salute e un monitoraggio costante del rischio, o presunto tale, di danno elettromagnetico. Ho chiesto la possibilità di installare una stazione di monitoraggio, di parlarne a un tavolo ministeriale insieme ai comitati, primo tra tutti quello delle mamme No Muos. Ma ad oggi le nostre richieste sono rimaste lettera morta».

Tecnicamente l'interlocutore istituzionale di Niscemi sul Muos è il ministero della Difesa, oggi guidato da Guido Crosetto di Fratelli d'Italia, ma quello che il Comune chiede da tempo è che venga istituito un tavolo interministeriale: «Allo stesso tavolo devono sedere anche il ministero dell'Ambiente e quello della Salute, insieme all'assessora-



regionale alla Sanità, all'Arpa e ai comitati No Muos. Intendiamo fare valere il principio che qualsiasi attività si voglia fare, deve avere il coinvolgimento della cittadinanza. Abbiamo bisogno di poter contare su un dialogo istituzionalizzato, per evitare colpi di mano».

L'allarme maggiore, che Conti raccoglie dai cittadini, riguarda la salute pubblica. A quello si appellano le mamme No Muos, ma non solo. «Anni fa avevamo tentato di mettere in piedi una stazione di monitoraggio ambientale - racconta ancora il sindaco - ci siamo fatti fare un preventivo dall'Arpa, che ci ha supportati. Ma l'investimento per realizzare la stazione sarebbe di almeno 250 mila euro: risorse di cui chia-

ramente il Comune non dispone».

Così ecco la richiesta d'aiuto al ministero della Difesa: «Abbiamo chiesto che ci venisse data una mano per realizzare il centro di monitoraggio ambientale, ma non abbiamo mai avuto risposta». Qualcosa, però, sembra stia cambiando: «Sono stato contattato dal presidente della commissione Difesa alla Camera Nino Minardo, anch'esso siciliano, che ringrazio». Minardo sta seguendo da vicino la vicenda, anche se un'audizione in Commissione al momento non è in programma. «Tutto quello che ha riguardato il Muos lo abbiamo soltanto subito. Adesso - conclude Conti - vogliamo essere protagonisti». - **m.d.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista all'assessora ai Beni culturali

# Elvira Amata "Coinvolgiamo gli Atenei per non perdere i fondi"

di Claudia Brunetto

I problemi delle Soprintendenze dei beni culturali ha avuto modo di conoscerli nella sua esperienza di deputata regionale, ma anche di consigliera comunale e di assessora all'Arredo urbano del Comune di Messina. Adesso, però, nel nuovo ruolo di assessora regionale dei Beni culturali, a quei problemi dovrà trovare delle soluzioni. «Vivendo sul territorio – dice Elvira Amata – Ho sempre ascoltato le criticità e anche sondato le eventuali soluzioni che arrivavano dal mondo che gira attorno alle Soprintendenze. E a Messina ho avuto modo anche di sperimentare come il rapporto fra i comuni e le Soprintendenze senza personale possa diventare complesso anche per un parere sulla collocazione dei dehors». Proprio la scorsa settimana sulle pagine di "Repubblica", Selima Giuliano, soprintendente ai Beni culturali di Palermo, ormai unica dirigente rimasta a reggere tutto il carico dell'ufficio, ha lanciato l'sos alla Regione: troppo lavoro e poco personale.

### Elvira Amata, cosa si può fare per rafforzare gli uffici delle Soprintendenze in Sicilia?

«Tutte hanno più o meno le stesse problematiche denunciate da Giuliano a Palermo: ho già chiesto al mio dirigente generale di

— “ —  
**Convenzioni con gli Ordini degli architetti e ingegneri per bandi a tempo determinato e sopperire alla carenza di personale**  
— ” —

convocare tutti i soprintendenti a uno a uno per conoscerli e sentire dalla loro voce le criticità. Una delle priorità della Regione, come ha ribadito il presidente Renato Schifani durante la prima giunta, è eliminare il blocco delle assunzioni che purtroppo ereditiamo dal precedente governo nazionale».

**Per le assunzioni, però, ci vuole tempo. Intanto si rischia di perdere fondi ingenti che potrebbero**

### Su Repubblica



### Il ricorso

Agronomi alla guida dei parchi



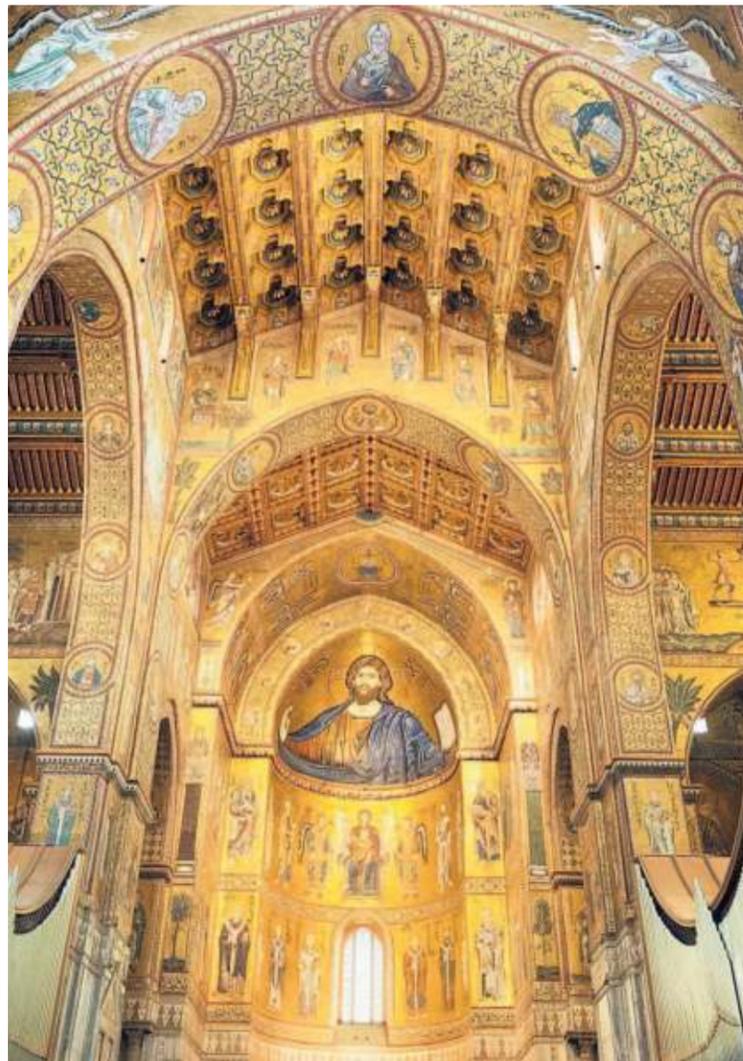
### L'allarme

Sos sulla carenza di personale



### Emergenza specialisti

Pochi tecnici alla Regione



### salvare il patrimonio culturale siciliano perché non c'è chi segue l'iter dei lavori...

«I fondi del Pnrr vanno assolutamente spesi. In tempi rapidi vedremo di capire se intanto si può riqualificare il personale esistente, come a Palermo dove la maggior parte degli architetti da contratto non può seguire l'iter delle gare e dei

### Il personaggio

Elvira Amata FdI, assessora regionale ai Beni culturali, parla dei problemi di personale nel suo settore



lavori. Serve gente che firmi i progetti. E non possiamo restare indietro neppure sulle sanatorie, che tra l'altro portano soldi alla Regione che potrebbero essere impiegati in un settore che ha bisogno di continui investimenti».

### Le Soprintendenze non ce la fanno neanche a dare i pareri ai Comuni sul tema del decoro urbano...

«Bisogna stilare dei protocolli alla base fra Comuni e Soprintendenze con delle regole precise, in modo da procedere senza dovere istruire ogni volta una pratica nuova. Ma poi servono i controlli sul territorio».

### La Regione intende far diventare dirigenti i 39 tecnici che hanno vinto il concorso del 2000?

«Anche su questo mi confronterò con gli uffici. Per implementare il personale, però, penso anche a delle convenzioni con le università e con gli ordini degli architetti e degli ingegneri al fine di mettere in piedi dei bandi a tempo determinato per incarichi legati a singoli progetti come possono essere quelli legati al Pnrr. Se non c'è personale bisogna trovarlo, di certo non possiamo perdere il treno dei finanziamenti. Questa dei bandi potrebbe essere la strada più veloce. Le cose da fare, comunque, sono tantissime».

### Da cosa comincerà?

«Voglio rilanciare tutti i nostri beni culturali, un patrimonio immenso. E trovare il modo di portarli a reddito valorizzandoli, facendo sistema, tenendo sempre a mente ovviamente che qualsiasi cosa si organizzi deve essere adeguata al luogo in cui ci troviamo: musei, siti archeologici. Sono il vero motore economico della Sicilia. Vorrei aprirli a pieno regime a tutti, siciliani e turisti, e soprattutto ai giovani che sento distanti. Mi piacerebbe avvicinarli a questo mondo: penso a iniziative, per esempio, che mettano insieme i musei e la musica coinvolgendo i conservatori».

### Questo significa rendere i siti accessibili a tutti. Giuliano, per esempio, parlava di percorsi per i diversamente abili, per gli ipovedenti. È d'accordo?

«Lavoreremo anche su questo, creando una cabina di regia regionale, per cui quello che si fa a Palermo e provincia può essere riprodotto in altre parti dell'Isola o viceversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso

# Palazzo d'Orleans cerca laureati ma dimentica gli esperti

di Claudio Reale

È la beffa del palazzo senza dirigenti. Perché la Regione che si rende conto di non avere sufficienti laureati al vertice della propria burocrazia lascia in panchina una ventina di esperti che hanno vinto il concorso del 2000: sono i lavoratori assunti solo come funzionari dopo aver superato la selezione, rimasti bloccati per assenza di risorse in un'istituzione che intanto manda gli agronomi a occuparsi di archeologia.

Questa è la storia di un pasticcio che affonda le radici nella storia. Correva l'anno 2000: l'allora presidente della Regione Angelo Capodicasa bandì l'ultimo concorso per



◀ **Funzionaria** Giovanna Famà vincitrice di concorso esperta di Storia dell'arte ma inquadrata solo come funzionaria direttiva mentre la Regione cerca laureati

quasi mille posti, alcuni dei quali ai Beni culturali. In un'Italia affamata di lavoro arrivarono 600mila domande: il sistema andò in tilt e la graduatoria si fece attendere. L'assunzione, per molti, arrivò 5 anni dopo, per alcuni addirittura nel 2017: nel

frattempo qualcuno aveva già trovato un lavoro, qualcun altro aveva cambiato vita, qualcun altro aveva semplicemente visto chiudersi la finestra alla quale puntava. È il caso dei dirigenti tecnici dei beni culturali: la riforma del pubblico impiego del

2001 aveva infatti cancellato la figura stessa per la quale si erano candidati, e dunque chi voleva poteva accettare l'assunzione come funzionario direttivo, un livello per il quale bastava il diploma (e con uno stipendio più basso).

Giovanna Famà è una di loro. Ha vinto il concorso del 2000 e ha un dottorato di ricerca in Storia dell'arte moderna e contemporanea, ma dal 2005 è stata inquadrata solo come funzionaria direttiva: «Io – spiega – salto sulla sedia quando leggo che la Regione non ha dirigenti laureati». È così: gli esperti di Storia dell'arte con la qualifica di dirigente in tutta l'amministrazione sono solo due. «Eppure – prosegue Famà, che lavora come funzionaria al museo

regionale di Messina – la Regione ha decine di esperti, autori di volumi e saggi specialistici e molto altro. Erano tutti titoli richiesti nel bando del nostro concorso. Adesso ho 62 anni, fra non molto andrò in pensione senza aver potuto mettere a disposizione la mia esperienza e senza aver avuto accesso alla carriera».

Quest'ultimo dettaglio non è secondario: Famà, e tutti gli altri potenziali dirigenti come lei, riceve infatti uno stipendio da 1.550 euro al mese, nettamente inferiore alla retribuzione che le spetterebbe per concorso. «Quando andrò in pensione – dice – riceverò mille euro al mese. Intanto i posti restano scoperti. Eppure basterebbe poco: basterebbe aprire il cancello».

## Regione: rotazione dei dirigenti, tutti i nomi in campo



*Per lo spoil system c'è tempo fino al 15 gennaio, tanti i posti da assegnare e pure le difficoltà*

REGIONE di [Antonio Giordano](#)

0 Commenti [Condividi](#)

### 3' DI LETTURA

Le regole dello spoil system danno tempo fino al 15 gennaio per potere agire al cambio dei dirigenti della Regione Siciliana, ma la rotazione potrebbe scattare anche prima. Da assegnare, infatti, sono gli incarichi apicali negli assessorati turismo, energia, rifiuti, sanità e istruzione tutti vacanti per pensionamenti che sono arrivati negli ultimi sei mesi. Le ipotesi sono diverse e per comporre il quadro potrebbe servire attendere le mosse che arrivano dall'altro palazzo della politica siciliana: Palazzo dei Normanni dove si lavora per le composizioni della commissioni parlamentari con alcuni incarichi (tipo quello della commissione bilancio) che "valgono quanto un assessorato", a sentire un vecchio adagio degli osservatori della politica siciliana. Gli uffici del presidente della Regione, Renato Schifani, sono comunque al lavoro su una questione che è centrale per contraddistinguere questo avvio di legislatura.

## Le ipotesi in campo

Tra le ipotesi c'è l'arrivo di Daniela Faraoni alla Sanità. Manager molto vicina a Gianfranco Micicché, potrebbe essere la carta utilizzata da Schifani per provare a comporre le rotture all'interno di Forza Italia come richiesto dallo stesso Silvio Berlusconi. Faraoni prenderebbe il posto di Mario La Rocca, dirigente che ha guidato l'assessorato durante la fase pandemica e considerato molto vicino all'ex assessore Ruggero Razza. Altra pedina importante nello scacchiere è quella

del dipartimento alla programmazione al momento affidato a Federico Lasco che è un dirigente esterno. L'assessore all'economia Marco Falcone vorrebbe portare con sé Fulvio Bellomo con il quale ha lavorato alle infrastrutture. Ma in quel posto potrebbe tornare Vincenzo Falgares, al momento alla guida dell'Arit, l'autorità regionale per l'innovazione. Salvatore Taormina (già alle finanze e al credito) è invece il nuovo capo di gabinetto dell'assessore agli enti locali Andrea Messina, esponente dello scudocrociato della nuova Dc di Salvatore Cuffaro. Ai centristi è toccato anche l'assessorato al lavoro con Nuccia Albano che potrebbe sostituire il dirigente attuale Gaetano Sciacca. L'assessorato, si ricorderà, è al centro della questione sul prolungamento dei contratti dei navigator all'interno dei centri del lavoro.

## Il secondo livello e le richieste dei sindacati

Infine all'interno dei ruoli apicali dell'amministrazione potrebbero arrivare anche dirigenti di seconda fascia: attualmente sono solo due alla Regione: Alberto Pulizzi e Cono Catrini che ha presentato un ricorso sulla questione che impone all'amministrazione di utilizzare anche questa categoria di lavoratori.

Guarda anche

# La Regione sotto la lente della Corte dei Conti, “Forniti tutti i dettagli, siamo fiduciosi”

FALCONE IN AUDIZIONE

---



di Gaetano Ferraro | 21/11/2022





---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Si è consumato quello che è stato solo il “primo round”, per utilizzare un termine sportivo, tra la [Regione Siciliana](#) e la Corte dei Conti a proposito di alcuni chiarimenti chiesti all’ente regionale sul rendiconto della Regione del 2020. A rappresentare la Regione, in audizione, c’era l’assessore Falcone.

---

Leggi Anche:

**Corte Conti Ue “Nel bilancio europeo troppi errori sulla spesa”**

---

### **“Forniti chiarimenti, attendiamo fiduciosi”**

L'udienza alla Corte dei Conti era in programma oggi, 22 novembre. “Oggi, nel corso dell'udienza di pre-parifica, abbiamo rassegnato alla Corte i nostri chiarimenti e le necessarie, articolate controdeduzioni sui rilievi mossi a proposito del rendiconto 2020 della Regione”, fa sapere il Renato Schifani in una nota.

### **“Secondo round” nei prossimi giorni per altri eventuali chiarimenti**

Oggi il presidente del collegio ha “fissato al 25 novembre il termine per fornire eventuali nuovi chiarimenti, calendarizzando l'udienza di parifica al prossimo 3 dicembre”, aggiunge l'assessore regionale all'Economia Marco Falcone, commentando l'udienza di pre-parifica di stamane alla Corte dei conti. “Rimaniamo

fiduciosi, attendendo con serenità le decisioni della Corte, ci stiamo prendendo cura dei conti della Regione nell'interesse dei siciliani", sottolinea ancora il presidente della Regione Renato Schifani.

## **Cosa ha contestato la Corte dei Conti alla Regione**

“Spese irregolari”, questa l'accusa formulata dalla [Corte dei Conti alla Regione](#), spese per circa un miliardo di euro. Falcone, che è stato assessore della giunta Musumeci, ha dovuto rispondere in modo puntuale alle contestazioni che sono state avanzate dai magistrati contabili, poi sulla base di queste controdeduzioni arriverà la decisione definitiva attesa per il prossimo 3 dicembre. Le contestazioni viaggiano su un documento di circa 600 pagine che i giudici stanno maneggiando da qualche giorno e che, se dovessero diventare realtà, sarebbero guai (seri) per la Sicilia. La partita finirà quando le sezioni riunite della Corte dei Conti, presiedute da Salvatore Pilato, daranno la parifica o bocceranno il bilancio stilato nel 2020 dall'assessore all'Economia [Gaetano Armao](#) all'epoca del governo Musumeci.

---

Leggi Anche:

**Corte conti, soldi non dovuti richiesti all'Agea, assolta cooperativa**

---

## **La relazione e i due problemi**

La relazione principale, firmata dai magistrati istruttori Tatiana Calvitto, Antonio Tea e Massimo Giuseppe Urso, individua 2 problemi principali, si legge. Il primo vale 866.903.662 euro e riguarda la decisione di spalmare in 10 anni invece che in tre il maxi disavanzo scoperto a fine 2018. Il secondo grande nodo da sciogliere riguarda il finanziamento delle autolinee pubbliche e private in forza di una legge poi dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale: per questo i magistrati contabili contestano la spesa di 161.163.169 euro. Insieme ad altre contestazioni minori il totale dell'handicap che pesa ora su Palazzo d'Orleans vale circa un miliardo e 100 milioni.

# Forza Italia 1 e le commissioni: ecco i nodi da sciogliere



*Malumori nel gruppo ridimensionato dalla scissione di Miccichè che incasserebbe una sola presidenza.*

IL VERTICE di Roberta Fuschi

0 Commenti Condividi

## 1' DI LETTURA

PALERMO – Tutto a posto e niente in ordine. La riunione del gruppo Forza Italia 1 non scioglie il nodo che riguarda l'affaire commissioni. Complice la scissione dei pasdaran di Gianfranco Miccichè, infatti, la truppa azzurra guidata dal subcomandante Stefano Pellegrino dovrebbe incassare non due ma una sola presidenza commissione.

Ma i deputati del gruppo rimasti a bocca asciutta sono almeno tre: Riccardo Gennuso, Margherita La Rocca Ruvolo e Gaspare Vitrano. Saranno questi ultimi due (entrambi dotati un curriculum di tutto rispetto) a giocarsi la partita della presidenza. E non solo. La Commissione che spetterebbe agli azzurri è quella delle Attività Produttive ma per una questione di opportunità e un possibile conflitto di interessi sulla materia la presidenza potrebbe configgere con l'assessorato gemello guidato dal forzista Edy Tamajo. Da qui l'idea di cercare un accordo con gli autonomisti che hanno chiesto la presidenza della commissione Territorio e Ambiente.

Questo è stato uno dei temi più dibattuti nel corso della riunione di oggi pomeriggio che non sarebbe stata scevra di malumori. In primo luogo per il fatto che l'addio di Miccichè e company, con il conseguente assottigliamento della pattuglia di deputati (che passa da 13 a 9), ha come prima conseguenza l'assegnazione, secondo l'accordo di massima stipulato dalla maggioranza, di una sola presidenza di Commissione.

Non ci sono, ad oggi, i margini per ricucire e il fatto che l'ex assessore Bernadette Grasso una volta staccato il ticket per Sala d'Ercole andrà a sedere tra i banchi di Forza Italia 1 è solo una magra consolazione. Soprattutto perché l'addio di Tommaso Calderone, pronto ad occupare lo scranno romano, arriverà praticamente l'ultimo giorno utile. Una piccola vendetta che rende le prossime settimane più piccanti (già in occasione del voto in sede di Commissioni). Vedere per credere.

# Ars, Commissioni: un campo minato per la maggioranza



*La protesta dei deluchiani e non solo. Ecco che cosa sta accadendo.*

SICILIA di Roberta Fuschi

0 Commenti Condividi

## 3' DI LETTURA

PALERMO – Ars: rush finale per le Commissioni. L'accordo di massima stretto dai big della maggioranza di governo magari non rischia di finire in un ginepraio ma ha davanti a sé una strada lastricata di ostacoli e malumori. Il puzzle della composizione delle commissioni parlamentari sembrava praticamente definitivo ieri mattina, poi gli agenti del caos della truppa di Cateno De Luca accendono una miccia che il presidente dell'Ars Gaetano Galvagno dovrà disinnescare in tempi celeri.

## De Luca e i suoi vogliono fare saltare il banco

A dare fuoco alle polveri ci pensa Danilo Lo Giudice, coordinatore dei gruppi Sicilia Vera e Sud Chiama Nord. “Da una prima ipotesi di formazione delle commissioni Sicilia Vera resterebbe fuori dalla prima commissione Affari istituzionali, dalla terza Attività produttive, mentre Sud chiama Nord non sarebbe inclusa nella quarta commissione Territorio e ambiente e nella sesta Servizi sociali e sanitari”, dice in riferimento all'ultima griglia stilata. Palazzo dei Normanni. Da qui la richiesta di rispettare la presenza di tutti i gruppi nelle commissioni. Regolamento interno alla mano, ricordano i deluchiani, nelle commissioni operanti in sede redigente va assicurata la presenza di tutti i gruppi parlamentari. In caso di mancata integrazione della griglia, i deluchiani non procederanno alla designazione dei componenti delle commissioni.

## Forza Italia: lo strappo brucia ancora

In casa azzurra le acque restano agitate e lo strappo con i Micciche's boys rimane insanabile. Il tiro mancino del gruppo gemello sortisce un primo risultato. Ai berluscones vicini al presidente Renato Schifani spetterà una sola presidenza di Commissione, quella delle Attività Produttive (anche se qualcuno vorrebbe proporre uno scambio agli autonomisti e incassare la Territorio Ambiente) che sarà guidata da Gaspare Vitrano o Margherita La Rocca Ruvolo (l'escluso potrà beneficiare della vice presidenza di un'altra commissione). La riunione di ieri non è stata risolutiva.

Guarda anche

# A posto con i contributi? Con Enpam è facile tirare le somme

Gli iscritti possono scaricare il riepilogo della propria situazione contributiva, ecco come

*di Chiara Stella Scarano*



Per qualsiasi professionista, pensionato o in attività, avere sempre ben chiaro il quadro della propria situazione contributiva è fondamentale. Tenere il conto delle varie scadenze può essere impegnativo ma, per aiutare i propri iscritti a raccapezzarsi e a gestire il tutto con maggiore serenità, Enpam mette a disposizione degli appositi **prospetti di riepilogo**, scaricabili direttamente dall'Area Riservata del sito o attraverso la App Enpam, per **visualizzare rapidamente i contributi accreditati** presso le varie gestioni dell'ente.

Sul [sito Enpam](#) viene sottolineato, comunque, che i prospetti vengono aggiornati quando i pagamenti sono acquisiti nella banca dati della Fondazione, cioè non prima di 15 giorni dalla data di versamento. Le caratteristiche della consultazione variano a seconda che l'iscritto si trovi in attività oppure in pensione.

## Il riepilogo per i medici in attività

Qui si troveranno i contributi accreditati presso le varie gestioni previdenziali dell'Enpam **in base al tipo di attività** esercitata. Quindi, oltre al prospetto di **Quota A**, sarà possibile scaricare i riepiloghi per i contributi di **Quota B** e per i contributi relativi al **Fondo della medicina convenzionata e accreditata** (medicina generale, specialistica ambulatoriale e specialistica esterna). Prendiamo ad esempio un modello citato proprio dal sito Enpam, cioè uno specialista ambulatoriale che esercita anche la libera professione. Troverà questi prospetti:

- Fondo Generale Quota A
- Fondo Generale – Quota B – libera professione
- Fondi speciali – Medici specialisti ambulatoriali.

Così sarà possibile verificare la corretta acquisizione dei contributi sulla propria posizione, un elemento importante – ricorda l'Enpam – soprattutto quando i dati devono arrivare dalle Asl che possono avere ritardi nell'invio dei flussi all'ente.

## Il riepilogo per i medici in pensione

Per i **pensionati** questo strumento assume una particolare utilità. Vediamo perché. Intanto, come riportato dal sito della fondazione, i **contributi convertiti in pensione** vengono tolti dal riepilogo, coerentemente con quanto avviene con il Casellario centrale dei lavoratori attivi, istituito dalla legge del 23 agosto 2004, n. 243. Di conseguenza, se nonostante il **pensionamento** nel documento online risultano ancora dei contributi, questo significa che c'è una gestione non ancora chiusa e che quindi potrebbe configurarsi il diritto ad **un'ulteriore quota di pensione** oppure alla **restituzione delle somme versate**. Anche in questo caso, sul sito Enpam è riportato un esempio esplicativo: uno

specialista ambulatoriale in pensione anticipata non vedrà più i contributi della sua gestione caratteristica, ma continuerà a vedere quelli di Quota A e di Quota B fino a che non chiederà le due rispettive pensioni. O ancora, esemplifica Enpam, un pensionato che continua ad esercitare la libera professione troverà nel prospetto i contributi di Quota B riferiti all'attività dopo il pensionamento, fino a quando non verranno utilizzati per liquidare un supplemento di pensione.

## PON GOV Cronicità: gli strumenti metodologici a supporto delle Regioni

**La Cassetta degli Attrezzi, cioè l'insieme degli strumenti metodologici e operativi per la gestione della cronicità mediante l'ICT, rappresenta il primo importante strumento sviluppato nell'ambito del progetto. Per saperne di più [VISITA IL SITO](#) o consulta il [MANUALE OPERATIVO](#)**

Il progetto PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 *Sostenere la sfida alla cronicità con il supporto dell'ICT* (PONGOV Cronicità) nasce con l'obiettivo di fornire supporto metodologico e operativo alle Regioni nel processo di definizione e attuazione di politiche sanitarie orientate alla prevenzione delle cronicità, sfruttando al meglio le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha reso tali obiettivi ancora più attuali e strategici, evidenziando come la principale sfida che il nostro sistema sanitario è chiamato a fronteggiare concerne la necessità di ripartire dalla gestione del paziente sul territorio, attraverso il potenziamento dei servizi territoriali e dell'assistenza primaria.

Le attività del Progetto PON GOV Cronicità hanno inoltre acquisito una portata ancora più ampia in una logica strumentale alla progettazione e gestione degli investimenti del PNRR e dei fondi strutturali della programmazione 2021-2027. Attraverso la definizione, il trasferimento e il supporto all'adozione di un insieme di strumenti metodologici e operativi comuni, è introdotto un approccio a più step basato su:

- analisi, confronto e valutazione delle esperienze già in corso o implementate;
- modellizzazione delle buone pratiche e definizione di criteri e condizioni di trasferibilità;
- supporto all'adattamento di pratiche innovative e all'adozione di tecniche e strumenti di *change management*.

La **Cassetta degli Attrezzi**, ovvero l'insieme degli strumenti metodologici e operativi per la gestione della cronicità mediante l'ICT, rappresenta il primo importante strumento sviluppato nell'ambito del progetto. In coerenza con l'approccio a più step illustrato, questo strumento è stato definito nel corso della prima fase progettuale, a partire da una attività di emersione delle esperienze di successo innovative regionali selezionate come Buone Pratiche (BP).

A seguito dell'analisi e della valutazione di tali esperienze nei diversi sistemi sanitari regionali, si è giunti all'individuazione di [19 Componenti](#) di tipo organizzativo e/o tecnologico verticali o trasversali alla pianificazione di processi di riorganizzazione, implementazione e valorizzazione di modelli innovativi per la gestione della cronicità mediante l'ICT quali:

1. **Stratificazione della popolazione**
2. **Banche Dati Assistiti**
3. **Medicina di iniziativa**
4. **Health literacy**
5. **Strutture territoriali per l'erogazione dei servizi di assistenza**
6. **Modelli di piattaforme per la gestione della cronicità**
7. **Modelli di cartelle informatizzate per la gestione della cronicità**
8. **Applicazioni interattive**
9. **Modelli di Telemedicina**
10. **Modelli innovativi di ADI**
11. **Gestione della cronicità attraverso PDTA**
12. **Pianificazione dell'assistenza individuale**
13. **Èquipe multidisciplinari e multiprofessionali**
14. **Servizi di contatto e supporto dei pazienti cronici**
15. **Strumenti a sostegno dell'empowerment dei pazienti**
16. **Modelli di valutazione per professionisti attraverso questionario**
17. **Modelli di valutazione per pazienti attraverso questionario**
18. **Modelli di valutazione dell'ICT**
19. **Modelli di Datawarehouse**

La cassetta degli attrezzi è stata poi condivisa con la **Rete dei Referenti Regionali**, organismo di Progetto che riunisce tutti i Referenti per l'ICT e quelli per la Cronicità di ciascuna Regione. Attraverso un'attività di gap analysis funzionale alla rilevazione dei fabbisogni specifici dei territori finalizzata a indirizzare il processo di change management, previsto nelle successive fasi attraverso il trasferimento delle componenti delle Buone Pratiche, sono stati individuati in via preliminare **tre ambiti principali di interesse per le Regioni** su cui concentrare gli sforzi: **telemedicina, assistenza domiciliare integrata e presa in carico del paziente e Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA)**.

Sulla base di questi tre ambiti di interesse è stata effettuata una prima selezione, tra quelle individuate e valutate come Buone Pratiche nella prima fase del Progetto di sei esperienze significative cosiddette **Best Practice precorritrici** ovvero:

- per l'ambito di interesse Telemedicina: l'esperienza TreC della Provincia Autonoma di Trento e l'esperienza E-Visus dell'ASL di Cuneo 2 (Regione Piemonte);
- per l'ambito di interesse Modelli innovativi di ADI: l'esperienza Cure domiciliari della Regione Veneto e l'esperienza Smartcare della Regione Friuli Venezia-Giulia;
- per l'ambito di interesse Presa in carico e PDTA: l'esperienza +Vita dell'ASL di Latina (Regione Lazio) e l'esperienza PAI della Regione Liguria.

Le esperienze precorritrici sono state quindi oggetto di un'analisi di dettaglio volta ad enucleare gli elementi distintivi e i caratteri innovativi di ciascuna di esse, nonché a individuare le condizioni e le modalità di replicabilità in altri contesti regionali.

Proprio a tal fine è stato messo a punto dal **Nucleo tecnico centrale** del Ministero della Salute, con il consueto coordinamento tecnico-scientifico di AGENAS, una sofisticata griglia di analisi (*Matrice delle esperienze*) articolata in nove diverse aree, che consente di delineare le caratteristiche strutturali, gestionali, economiche, organizzative e tecnologiche di ciascuna esperienza, nonché i fattori che hanno contribuito alla sua ideazione e adozione nel contesto di riferimento e i risultati conseguiti.

I domini di analisi ritenuti rilevanti sono: strategia e governance; implementazione delle fasi del piano nazionale cronicità; organizzazione dei servizi; personale coinvolto; aspetti tecnici, tecnologici e di sicurezza informatica; aspetti economici; aspetti etici, legali; check list di coerenza con le indicazioni del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); risultati della pratica sulla base degli indicatori prescelti.

La Matrice rappresenta un valido strumento di supporto alla realizzazione di attività di *benchmark* e confronto tra pratiche e per guidare la realizzazione di attività di valutazione del "as is" da parte dei referenti regionali e di progettazione degli interventi.

La Matrice delle esperienze mira quindi ad arricchire ulteriormente il ventaglio di strumenti metodologici messi a punto per supportare le Regioni nel processo di analisi, confronto, adozione, implementazione di modelli innovativi per la gestione della cronicità e di *change management*.

Questa metodologia è confluita in un **Manuale Operativo** dal titolo *Logiche e strumenti gestionali e digitali per la presa in carico della cronicità*, sviluppato con l'intento di offrire un vero e proprio strumento operativo di guida per le Regioni e tutti gli *stakeholder* interessati condividendo obiettivi e modalità operative all'interno della Comunità di Pratica nata in seno al Progetto. Alla Matrice delle esperienze si aggiungono anche un *set di glossari* volti a facilitare la comunicazione tra gli attori del processo attraverso un linguaggio condiviso rispetto a temi chiave, quali l'assistenza domiciliare o la telemedicina, e *check list* di utilizzo intuitivo per guidare i Referenti Regionali e tutti gli *stakeholders* nella verifica della completezza delle attività svolte rispetto a temi complessi, anche fortemente proceduralizzate (es. la check list sulla privacy).

Alla stregua delle altre componenti del Manuale, anche gli strumenti metodologici descritti sono soggetti ad un'azione di evoluzione e arricchimento continuo, in funzione dello sviluppo delle attività e di nuove conoscenze condivise derivanti dalle interazioni con le Regioni e con i principali *stakeholder*.

Proprio a partire dal mese di giugno 2022 è stata avviata un'ulteriore azione di interlocuzione con le Regioni volta a verificare l'evoluzione dei fabbisogni territoriali alla luce dei profondi cambiamenti innescati dalla pandemia e dall'azione di riforma promossa con il PNRR. In occasione di tali interlocuzioni stanno emergendo nuove esperienze innovative nonché l'evoluzione di quelle già validate in esito all'impatto pandemico sempre nell'ottica di avviare nell'ultima fase del progetto i processi di trasferimento delle buone pratiche in cui gli strumenti proposti saranno verificati, arricchiti e consolidati ma soprattutto messi a terra nei territori per trasformarli da sperimentazioni a elementi di sistema.

Per saperne di più **sugli attori del progetto**, vai alla [pagina dedicata](#)

Articolo a cura di *Valentina Albano, Adelaide Ippolito e Alessia Sciamanna*



Martedì 22 NOVEMBRE 2022

## Fimmg: “Pubblicare nuovo bando formazione e accelerare su atto di indirizzo per la convenzione”

***Lo ha chiesto il Consiglio nazionale del sindacato dei medici di famiglia annunciando anche un Congresso straordinario nei primi mesi del 2023 “per valutare l’inserimento di modifiche statutarie in relazione alle necessità adattive del sindacato utili all’evoluzione rappresentativa in era di ricambio generazionale”. [LA MOZIONE APPROVATA.](#)***

Il Consiglio nazionale della Fimmg del 19 novembre scorso ha approvato una mozione finale che evidenzia alcune emergenze per la categoria a partire dalla mancata pubblicazione dei bandi e dell’attivazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2022-2025 e dal ritardo nell’invio alla Sisac, da parte della Conferenza delle Regioni, l’atto di indirizzo per avviare la trattativa per l’accordo 2019-2021 propedeutico alla definizione dell’ACN 2022-2024.

Queste due inadempienze, insieme ad altre difficoltà a livello nazionale e locale, stanno portando, secondo la Fimmg, a “una sempre minore attrattività della professione del Medico di Famiglia che si manifesta nella diminuzione della partecipazione ai bandi e alla frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale, nonché del successivo inserimento di nuovi medici”.

Ma anche “al costante aumento del fenomeno delle dimissioni di medici in giovane età e da poco convenzionati”, “al sempre più precoce pensionamento anticipato dei medici in attività sceso, in media, sotto la soglia dei 68 anni”, “all’insopportabile carico di lavoro, reso asfissiante e irrazionale dall’attività burocratica” e “all’aumento dei costi che erodono in maniera significativa il reddito dei professionisti”.

La Fimmg chiede anche che nel decreto Aiuti quater in discussione si includano anche “gli studi professionali della Medicina Generale, provati dall’aumento dei costi energetici completamente a proprio carico”.

Il Consiglio nazionale del sindacato ha sottolineato inoltre “la necessità di inserire, negli imminenti processi di revisione degli Accordi Regionali, elementi contrattuali atti a liberare le risorse utili per garantire, anche ai medici del ruolo unico del Medico di Assistenza Primaria a quota oraria, lo sviluppo di attività diurne feriali secondo un “modello H16”, l’utilizzo della diagnostica di primo livello e la determinazione dei propri fattori produttivi, quali elementi fondamentali per strutturare inequivocabilmente la loro attività, operante nel nuovo modello organizzativo delle AFT, nell’ambito della libera professione convenzionata e dell’autonoma organizzazione”

Per la Fimmg è importante anche “rivalutare la quota oraria e rimodulare la compatibilità ore/scelte del medico di assistenza primaria a ruolo unico, al fine di permettere il mantenimento del ruolo unico, anche durante il triennio di formazione in medicina generale, come risposta alla cronica carenza di medici”.

Il Consiglio nazionale ha infine dato mandato all’Esecutivo Nazionale di prevedere nei primi mesi del 2023 la convocazione di un Congresso Nazionale Straordinario “per valutare l’inserimento di modifiche statutarie in relazione alle necessità adattive del sindacato utili all’evoluzione rappresentativa in era di ricambio generazionale”.

Martedì 22 NOVEMBRE 2022

## Caro bollette Asl e ospedali. Per le Regioni 1,4 mld per il 2022 e 500 milioni per il 2023

***Sono queste a quanto si apprende le cifre stanziare dal Governo nella Manovra approvata ieri notte dal Consiglio dei Ministri per dare ossigeno ai bilanci sanitari delle Regioni.***

Ammonterebbero a 1,4 miliardi per il 2022 e 500 milioni per il 2023 i fondi per fronteggiare il caro bollette degli ospedali. A quanto si apprende sarebbero queste le cifre contenute nel Ddl Bilancio approvato ieri sera dal Consiglio dei Ministri per dare ossigeno ai bilanci regionali. I fondi sono arrivati dopo il [pressing](#) messo in atto da Regioni e Ministero della Salute.

# Manovra da 35 miliardi, linea "prudente e realista" e sostegni alle famiglie. La sanità non è prioritaria



Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha approvato nella notte tra il 22 e il 23 novembre il disegno di legge di Bilancio per il 2023 e il bilancio pluriennale per il 2023-2025, l'aggiornamento del Documento programmatico di bilancio e il decreto "Misure urgenti in materia di accise e Iva su carburanti e sostegno agli enti territoriali e ai territori colpiti da eccezionali eventi meteorologici". I provvedimenti, che verranno trasmessi al Parlamento e alle autorità europee, hanno come riferimento il quadro programmatico definito dalla NadeF e quantificano l'ammontare del valore delle misure contenute nella Manovra in quasi 35 miliardi. La manovra si basa su un approccio "prudente e realista" che tiene conto della situazione economica e allo stesso tempo "sostenibile" per la finanza pubblica, concentrando gran parte delle risorse su interventi a sostegno di famiglie e imprese per contrastare il caro energia e l'aumento dell'inflazione. Lo comunica il Mef.

Altre risorse sono stanziare per interventi di riduzione del cuneo fiscale e dell'Iva su alcuni prodotti, di aumento dell'assegno unico per le famiglie, per agevolazioni sulle assunzioni a tempo indeterminato per donne under 36 e per percettori di reddito di cittadinanza, per la proroga delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa per i giovani.

In materia fiscale, si estende la flat tax fino a 85.000 euro per autonomi e partite Iva e si ampliano le misure per la detassazione ai premi dei dipendenti, oltre a intervenire con una "tregua fiscale" per cittadini e imprese che in questi ultimi anni si sono trovati in difficoltà economica anche a causa delle conseguenze del Covid-19 e dell'impennata dei costi energetici.

Sul fronte delle pensioni, oltre alla conferma di "opzione donna" rivisitata e "Ape sociale", si attua l'indicizzazione delle pensioni al 120% e si introduce per l'anno 2023 un nuovo schema di anticipo pensionistico, che permette di uscire dal lavoro con 41 anni di contributi e 62 anni di età e prevede bonus per chi decide di restare al lavoro.

## Il comunicato di Palazzo Chigi

**Misure contro il caro energia** Le risorse destinate alle misure contro caro energia per i primi tre mesi del 2023 consentiranno di aumentare gli aiuti a famiglie e imprese allargando anche la platea dei beneficiari ammontano a oltre 21 miliardi di euro. Nel dettaglio, confermata l'eliminazione degli oneri impropri delle bollette, rifinanziato fino al 30 marzo 2023 il credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale che per bar, ristoranti ed esercizi commerciali salirà dal 30% al 35% mentre per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%. Per il comparto sanità e per gli enti locali, compreso il trasporto pubblico locale, stanziati circa 3.1 miliardi.

## Pacchetto famiglia

**Bonus sociale bollette** - Per le famiglie più fragili confermato e rafforzato il meccanismo che consente di ricevere il bonus sociale bollette, con un innalzamento della soglia Isee da 12.000 euro a 15.000 euro.

**Misure contro inflazione** - Riduzione dell'Iva dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile. Viene inoltre istituito un fondo di 500 milioni di euro destinato alla realizzazione di una "Carta Risparmio Spesa" per redditi bassi fino a 15mila gestita dai comuni e volta all'acquisto di beni di prima necessità. Si tratta di una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso punti vendita che aderiscono all'iniziativa con un'ulteriore proposta di sconto su un paniere di prodotti alimentari.

**Assegno unico per le famiglie con 3 o più figli** (610 milioni) - Per il 2023 sarà maggiorato del 50% per il primo anno, e di un ulteriore 50% per le famiglie composte da 3 o più figli. Confermato l'assegno per i disabili.

Premi di produttività detassati - Per i dipendenti aliquota al 5% per premi di produttività fino a 3.000 euro.

Agevolazioni assunzioni a tempo indeterminato - Agevolazioni alle assunzioni a tempo indeterminato con una soglia di contributi fino a 6 mila euro per chi ha già un contratto a tempo determinato e in particolare per le donne under 36 e per i percettori del reddito di cittadinanza.

Agevolazioni per acquisto prima casa - Proroga per il 2023 delle agevolazioni per acquisto prima casa per i giovani under 36  
Flat tax incrementale per i lavoratori al 15% - Introduzione per i lavoratori autonomi di una flat tax incrementale al 15% con una franchigia del 5% e un tetto massimo di 40.000 euro.

**Scuole** Per le scuole paritarie è previsto il ripristino del contributo (70 mln) + trasporto disabili (24 mln)

**Pensioni** Si avvia un nuovo schema di anticipo pensionistico per il 2023 che consente di andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età anagrafica (quota 103). Per chi decide di restare a lavoro decontribuzione del 10%.

Opzione donna - Prorogata per il 2023 Opzione donna con modifiche: in pensione a 58 con due figli o più, 59 con un figlio, 60 altri casi. Confermata anche Ape sociale per i lavori usuranti.

**Reddito di cittadinanza** Dal 1° gennaio 2023 alle persone tra 18 e 59 anni (abili al lavoro ma che non abbiano nel nucleo disabili, minori o persone a carico con almeno 60 anni d'età) è riconosciuto il reddito nel limite massimo di 7/8 mensilità invece delle attuali 18 rinnovabili. È inoltre previsto un periodo di almeno sei mesi di partecipazione a un corso di formazione o riqualificazione professionale. In mancanza, decade il beneficio del reddito. Si decade anche nel caso in cui si rifiuti la prima offerta congrua.

**Tetto al contante** Dal 1° gennaio 2023 la soglia per l'uso del contante salirà da 1.000 a 5.000 euro.

### **Imprese**

Sospensione plastic e sugar tax - Prevista la sospensione anche per il 2023 dell'entrata in vigore di plastic e sugar tax, le imposte sui prodotti in plastica monouso e sulle bevande zuccherate. 600mln

Fondo garanzia Pmi - Rifiutato il fondo per 1 miliardo per il 2023. Il fondo garantisce tutte le operazioni finanziarie direttamente finalizzate all'attività d'impresa concesse da un soggetto finanziatore (banca o altro). Prorogato bonus Ipo (credito imposta per favorire la quotazione pmi in borsa)

**Riattivazione società Ponte Stretto** Per riavviare il progetto di realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina prevista la riattivazione della società Stretto di Messina spa attualmente in liquidazione.

## **Radiazioni ionizzanti, via libera del Governo al Dlgs sulla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione**



Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, del Ministro della salute Orazio Schillaci, del Ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone e del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina la normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117.

Le modifiche sono volte a recepire specifiche osservazioni formulate dalla Commissione europea e a risolvere situazioni di criticità che si sono verificate nella prima fase di attuazione della normativa. Inoltre, si introducono integrazioni utili a garantire la piena conformità dell'ordinamento nazionale alla direttiva 2013/59/Euratom e chiudere la procedura di infrazione n. 2018/2044.

Il testo - si legge nel comunicato - tiene conto del parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

# Covid: Istat, nel 2020 +32mila decessi anziani nelle Rsa (+43%). E nelle strutture socio-sanitarie e socioassistenziali ospiti in calo del 10%

di Radiocor Plus

PDF [Il Report al 31 dicembre 2020](#)



"Le strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie hanno risentito fortemente della situazione emergenziale dovuta al Covid-19 e hanno dovuto affrontare nuove sfide organizzative al fine di fronteggiare le emergenze del periodo. Gli ospiti totali al 31 dicembre 2020 sono 342.361, il 10% in meno dell'anno precedente". Lo scrive l'Istat nel Report sulle strutture socio-assistenziali e sanitarie. L'Istituto di statistica sottolinea come il quadro pandemico del Paese nel corso del 2020 abbia "determinato un considerevole incremento dei decessi all'interno delle residenze: in questo periodo, infatti, tra gli ospiti anziani i decessi sono aumentati del 43%, oltre 32mila in più rispetto all'anno precedente". Nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, nel complesso, il 75% degli ospiti è ultrasessantacinquenne, il 20% ha un'età tra i 18 e 64 anni e il restante 5% è composto da minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Alcool, bullismo e obesità: per combatterli un progetto che punta sulla “viralità”

L'OMCeO Napoli lancia il modello nelle scuole. Il presidente Zuccarelli: «Puntiamo ad un'educazione tra pari del tutto innovativa»

di Chiara Stella Scarano



Il **44.2%** dei bambini napoletani tra i 7 e i 9 anni è **obeso o in sovrappeso**. Il **20%** tra gli 11 e i 17 anni consuma **bevande alcoliche**, soprattutto nel fine settimana o in compagnia e l'1% di questa fascia d'età ha avuto almeno un'**intossicazione acuta da alcol**. E ancora, i dati sul **bullismo e cyberbullismo**, con oltre **1.000 casi dichiarati in Campania da gennaio 2022**, che appaiono come la punta di un enorme iceberg sommerso. E non è meno preoccupante il fenomeno dei disturbi alimentari. Ogni anno in regione si registrano nella popolazione femminile circa **240 nuovi casi di anoressia nervosa** e **360 nuovi casi di bulimia nervosa**. Tra i maschi i nuovi casi di anoressia nervosa e di bulimia nervosa sono, rispettivamente, 23 e 10 – 15 ogni anno. Inoltre, i medici di Napoli denunciano che tra i giovanissimi il 20% ha un disturbo dell'ambientazione o un disturbo borderline di personalità e dopo la pandemia si è arrivati al 30% circa.

## Un progetto di prevenzione e comunicazione

Questo il preoccupante quadro dal quale nasce il **progetto pilota** “*La salute passa attraverso le immagini: Infanzia, Famiglia e Scuola: un nuovo modello per divulgare la salute*”. Ideato dalla Commissione Infanzia, Famiglia, Scuola **dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Napoli** costituita da **14 medici** (tra cui i consiglieri dell'Ordine **Rossella Santoro e Aniello Pietropaolo**) e coordinata dalla dottoressa **Raffaella de Franchis**.

«Il progetto pilota coinvolgerà inizialmente tre istituti superiori cittadini – spiega de Franchis – e prevedrà una serie di **lezioni in classe**, tenute dai medici, odontoiatri e da referenti di **Cittadinanza Attiva**, proprio su temi di grande impatto quali dipendenza da alcool, da fumo e da sostanze stupefacenti, ma anche **obesità, anoressia e bulimia**, bullismo, cyberbullismo e salute orale». Alla fine del percorso didattico – aggiunge Pietropaolo – **gli alunni diventeranno protagonisti** e saranno chiamati a realizzare vere e proprie **campagne informative** e di sensibilizzazione sugli argomenti appresi, con le modalità a loro più familiari, dai social ai video su Tik Tok».

## A maggio la premiazione dell'elaborato più efficace

«Utilizzando questa modalità – spiega infine il **presidente OMCeO Napoli Bruno Zuccarelli** – i messaggi educativi ricevuti dai ragazzi verranno amplificati a cascata attraverso il loro stesso linguaggio e si realizzerà così un'educazione tra pari del tutto innovativa. Tutti gli elaborati prodotti verranno presentati nel **mese di maggio** presso il nostro Ordine e i tre che saranno considerati **i più originali ed efficaci riceveranno un riconoscimento**». Il progetto pilota è proposto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, coordinato dalla dottoressa Luisa Franzese, e con Cittadinanza Attiva Campania, presieduta da Lorenzo Latella.





*L'allarme della Società Italiana di Neonatologia: "C'è il rischio che malattie infettive comuni debellate possano diventare difficilmente curabili"*



Roma,

21 novembre 2022 - Negli ultimi anni, il fenomeno dell'antibiotico-resistenza (AMR) si è notevolmente aggravato, diventando una delle maggiori minacce mondiali. Si rischia che malattie infettive comuni possano tornare ad essere difficilmente curabili e quindi fatali. L'Italia, assieme a Grecia e Portogallo, è tra i Paesi con i più alti tassi di mortalità da AMR, secondo l'ultimo rapporto dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Nel nostro Paese la proporzione di infezioni resistenti agli antibiotici è passata dal 17% del 2005, al 30% nel 2015 e potrà raggiungere il 32% nel 2030, di molto superiore alla media OCSE. L'allarme viene dalla Società Italiana di Neonatologia (SIN) nel corso della Settimana mondiale sull'uso consapevole degli antibiotici (World Antimicrobial Awareness Week - WAAW, 18-24 novembre).

Il fenomeno dell'antibiotico-resistenza nei neonati, cioè quello dell'adattamento dei microrganismi all'ambiente, che determina la riduzione o l'eliminazione dell'efficacia di un agente antimicrobico, è, infatti, tra le principali preoccupazioni di neonatologi e pediatri.



*Prof. Luigi Orfeo*

Sebbene si tratti di un meccanismo naturale, i principali fattori, sia del suo sviluppo, che della sua diffusione, sono 'artificiali' e dovuti all'uomo ed in particolare all'uso inappropriato ed eccessivo degli antibiotici, non solo tra gli esseri umani, ma anche tra gli animali da produzione alimentare. Inoltre, la dimensione globale del problema dipende dal fatto che una volta che un patogeno sviluppa resistenza a un antibiotico, tale resistenza si diffonde molto rapidamente nel mondo, alimentata dalla mobilità delle popolazioni e dalla globalizzazione.

In ambito neonatale, negli ultimi anni c'è una crescente evidenza di infezioni dovute a patogeni resistenti agli antibiotici. Le sepsi neonatali dovute a questi patogeni sono associate a tassi di sequele e mortalità significativamente più elevati. Globalmente si stima che 214.000 decessi ogni anno tra i neonati sono da attribuire a microrganismi resistenti agli antibiotici. Circa

la metà dei patogeni che causano infezioni neonatali severe risultano attualmente resistenti alla prima ed alla seconda linea di trattamenti raccomandati dalla Organizzazione Mondiale della Sanità.

Gli antibiotici, infatti, sono il farmaco più comunemente utilizzato nelle Terapie Intensive Neonatali (TIN) rappresentando un terzo della top 10 dei medicinali più utilizzati nelle TIN. Purtroppo, anche se negli ultimi anni i neonatologi hanno iniziato a valutare criticamente l'uso degli antibiotici, la sfida che riguarda l'ottimizzazione del loro uso in ambito neonatale rimane significativa.

Tutt'ora più del 75% dei neonati con peso inferiore ai 1.500 g e più dell'80% di quelli con peso < 1.000 g vengono sottoposti alla nascita a terapia antibiotica, nel sospetto di una sepsi, pur essendo riportata in letteratura una incidenza della sepsi precoce che varia da 0 a 7%. Dati recenti della letteratura evidenziano, inoltre, che un uso non necessario e prolungato degli antibiotici, durante la prima settimana di vita nei neonati pretermine, aumenta il rischio di insorgenza di una infezione tardiva, di enterocolite necrotizzante o di morte.

Secondo il rapporto di *Global Research on Antimicrobial Resistance* pubblicato nel 2022 da *The Lancet*, che ha analizzato i dati da 204 paesi, nel 2019 oltre 1,2 milioni di persone sono decedute per infezioni causate da batteri resistenti a diversi antibiotici e circa 5 milioni di decessi sono associati a fenomeni di AMR.

Stime precedenti pubblicate nella *Review on Antimicrobial Resistance* dell'*UK Department of Health* prevedevano, entro il 2050, 10 milioni di morti all'anno a causa di infezioni batteriche da patogeni resistenti. I dati però del rapporto pubblicato su *The Lancet* ci indicano che siamo molto più vicini a questa cifra rispetto a quanto si pensasse.

Oltre l'impatto sanitario, l'AMR ha anche un impatto economico che secondo la Banca Mondiale, potrebbe essere peggiore della crisi finanziaria del 2008-2009. La *Review on Antimicrobial Resistance* stima i costi da AMR entro il 2050 a circa 100 trilioni di dollari, invece, il rapporto dell'OCSE riporta che affrontare le complicazioni di AMR potrebbe costare fino a 3,5 miliardi di dollari l'anno in media tra

i 33 paesi analizzati e 13 miliardi di dollari in Italia fino al 2050.

“Le strategie da mettere in atto, per arginare questa silente pandemia, non sono diverse da quelle proposte per la popolazione generale - afferma il Presidente della Società Italiana di Neonatologia (SIN), Luigi Orfeo - Il quadro che emerge è quello di una realtà in cui l’arsenale per combattere i microrganismi è sempre più povero di mezzi. I nuovi antibiotici non risolveranno definitivamente il problema, perché perderanno la loro efficacia, dopo un certo periodo di utilizzo, a causa di batteri resistenti”.

“Lo strumento più importante per la limitazione della AMR è la prevenzione nell’ambito ospedaliero, attraverso il corretto uso degli antibiotici e strategie di prevenzione e controllo delle infezioni, prima fra tutte l’igiene delle mani, che dovrebbe continuare ad essere fortemente incentivata. Ogni ospedale dovrebbe adottare un “Antibiotic Stewardship Program”, con la formazione di un gruppo multidisciplinare che guidi i medici nell’uso consapevole degli antibiotici. Se non si prendono subito provvedimenti adeguati, corriamo il rischio di ritrovarci nell’era pre-antibiotica degli anni ’30 e in un mondo senza antibiotici”, conclude Orfeo.

*Nuovi orizzonti per i farmaci mirati che non danneggiano le cellule sane. Terapia con RadioLigandi (RLT): uno degli esempi più innovativi e promettenti della medicina di precisione. Il Registro italiano dei tumori neuroendocrini e l'Ospedale virtuale per creare la rete dei centri dedicati: i progetti di It.a.net*



Roma, 21 novembre 2022 - Importanti novità dal IX Congresso Nazionale ITANET (Associazione Italiana per i Tumori Neuroendocrini), che ha visto la partecipazione di medici afferenti a tutte le specialità che compongono il mosaico di discipline e culture indispensabile per una gestione accurata dei pazienti affetti da queste rare patologie.

Nel corso del Congresso, oltre a far emergere contenuti di interesse medico-nucleare sulla terapia con RadioLigandi, è stato fatto il punto sulle strategie diagnostiche e terapeutiche dei tumori neuroendocrini, con un confronto tra le linee guida delle principali Società Scientifiche nazionali ed internazionali anche alla luce del significato crescente dei Gruppi Multidisciplinari.

Nel corso del Congresso sono state affrontate le principali tematiche relative alle Neoplasie Neuroendocrine e, tra queste, un posto fondamentale lo occupa la Terapia con RadioLigandi (RLT) che rappresenta oggi una nuova frontiera dell'innovazione in oncologia, offrendo potenzialità di utilizzo in numerose tipologie di tumori, una prospettiva terapeutica di grande efficacia e con un profilo di sicurezza e tollerabilità elevato grazie alla sua estrema specificità.

Questa terapia costituisce l'evoluzione più significativa del concetto di teranostica, che unisce diagnosi e

terapia, rappresentando un approccio medico-nucleare avanzato alla malattia oncologica, con la possibilità di migliorarne notevolmente le possibilità di cura visto che rilascia radiazioni a scopo terapeutico direttamente nelle cellule neoplastiche, agendo in modo altamente specifico e con estrema precisione, senza danneggiare le cellule sane.

“La teranostica - dichiara il prof. Marco Maccauro, Medicina Nucleare IRCCS Fondazione Istituto Nazionale Tumori Milano - è un supporto fondamentale per la medicina moderna perché offre la terapia più indicata per i singoli pazienti, tenendo conto delle loro individualità, storie cliniche e condizioni generali, ma anche e soprattutto delle caratteristiche biologiche specifiche di ogni neoplasia. Le nuove opzioni diagnostiche e terapeutiche determinano una migliore aderenza al trattamento, con un chiaro impatto anche dal punto di vista clinico. L’efficacia della RLT può essere decisiva nel paziente oncologico: è infatti una cura mirata da utilizzare nelle neoplasie diventate resistenti o che non rispondono ad altre forme di trattamento e può agire su tumori localizzati in aree in cui altrimenti sarebbe difficile intervenire”.

La RLT viene somministrata esclusivamente in centri specificatamente autorizzati a livello Ministeriale e Regionale e questo, in alcuni casi, può rappresentare un ostacolo per il trattamento, perché il paziente è costretto a spostarsi dal proprio domicilio per effettuare la terapia in un centro autorizzato.

Una corretta indicazione terapeutica non può fare a meno dell’attivazione di team multidisciplinari di esperti che operino in base a standard condivisi e che siano in stretto collegamento attraverso uno scambio continuo di conoscenze. I tumori neuroendocrini includono le due principali caratteristiche che rendono indispensabile la partecipazione di più specialisti nella gestione del paziente, cioè la rarità e l’eterogeneità.

“Aumentare le conoscenze sulla modalità di diagnosi e gestione dei pazienti con Net è parte fondamentale della missione di It.a.net - continua il Presidente It.a.net, prof. Francesco Panzuto, Gastroenterologo dell’Università Sapienza, A.O.U. Sant’Andrea di Roma - La nostra attenzione è al momento concentrata su due progetti che riteniamo essenziali e molto utili: il “Registro Itanet” vede il coinvolgimento di più di 30 Centri italiani, ci consente di raccogliere i dati sui nuovi casi di NET diagnosticati nel nostro Paese e rappresenta appunto uno strumento di collaborazione e condivisione tra i centri. Il secondo progetto riguarda invece l’”Ospedale Virtuale”: attraverso una piattaforma informatica dedicata sarà possibile condividere i singoli casi clinici da discutere con il team multidisciplinare di esperti, per orientare al meglio il percorso diagnostico e terapeutico del paziente a vantaggio dei centri che non hanno, al proprio interno, l’esperienza clinica o, appunto, il team multispecialistico”.

Obiettivo di questo progetto ambizioso è aumentare la possibilità di singoli malati di accedere alle migliori cure e limitare il divario nei livelli di assistenza. E questo si può ottenere centralizzando le competenze ma decentralizzando la somministrazione della terapia, in modo che il medico che eroga la terapia possa essere vicino al paziente e, nello stesso tempo, in continuo dialogo con il team di esperti della specifica neoplasia.

Sarebbe auspicabile un percorso diagnostico/terapeutico univoco, condiviso e validato sul territorio nazionale per fare in modo che il paziente con una neoplasia rara non si auto-gestisca nel suo percorso clinico ma venga guidato dall'esperienza di specialisti dedicati rimanendo in una struttura del territorio a lui vicino.

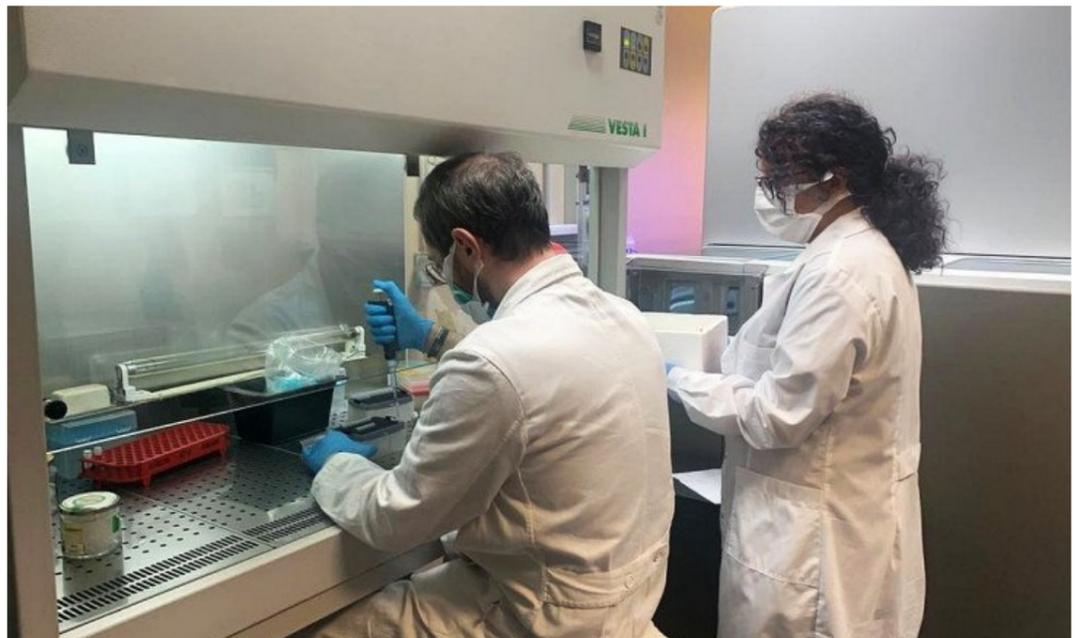
Policlinici

La Buona Sanità

# Malattie epatiche, fondi del Pnrr per un progetto del Policlinico di Messina

Ha ottenuto 243.000 euro dal Ministero della Salute. L'obiettivo è identificare nuovi biomarcatori che possano consentire di definire il rischio di svilupparle.

🕒 **Tempo di lettura:** 2 minuti



22 Novembre 2022 - di **Redazione**

▲

Piombo, Piombo Shacket Oversize In Denim, Donna, Nero, Taglia: Xs

▼

**€ 39,95**

[IN.SANITAS](#) > [Policlinici](#)

Definire la prognosi dei pazienti che presentano accumulo di grasso nel fegato per riconoscere in tempo quale possa essere il rischio di sviluppare una malattia epatica. È l'obiettivo del progetto, presentato dall'UOSD Gestione Centralizzata dei Laboratori dell'AOU "G. Martino" di Messina diretta dalla Prof.ssa Teresa Pollicino, che ha ottenuto un finanziamento di 243.000 euro dal Ministero della Salute nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

INTERNATIONAL DIGITAL SYMPOSIUM

**NEW HORIZONS IN THE THERAPY OF GYNECOLOGIC CANCER**

Co-organized by  
INTERNATIONAL FEDERATION OF GYNECOLOGY AND OBSTETRICS

1<sup>st</sup> Session  
7 NOVEMBER 2022 **OVARIAN CARCINOMA**

2<sup>nd</sup> Session  
14 NOVEMBER 2022 **RECURRENT OVARIAN CARCINOMA**

3<sup>rd</sup> Session  
21 NOVEMBER 2022 **ENDOMETRIAL CARCINOMA**

Scientific Directors:  
**Prof. Giovanni Scambia**  
**Prof. Vito Chiantera**  
**Prof. Vittorio Gebbia**  
**Prof. Jalid Sehoul**

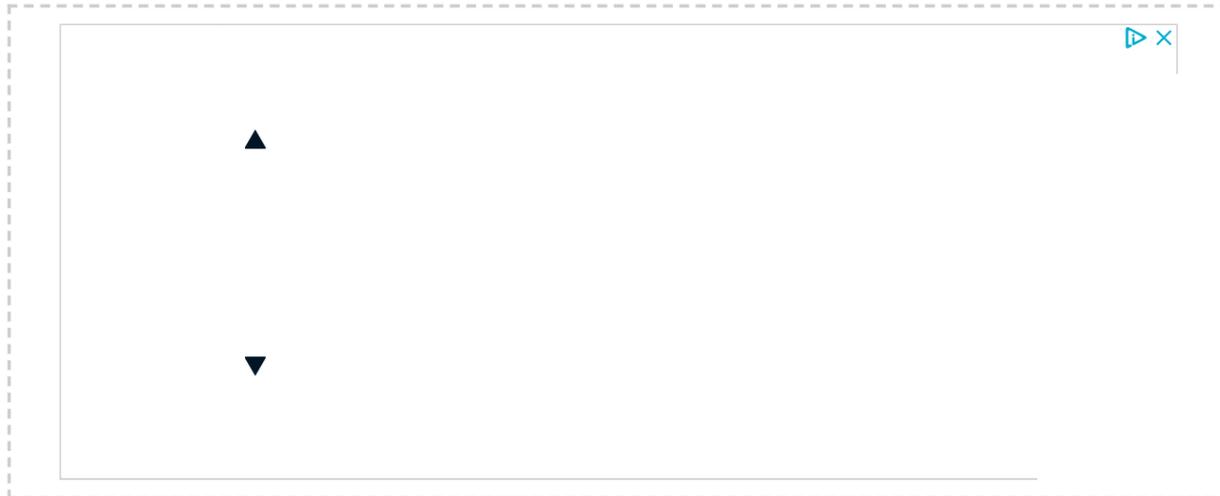
Piombo, Piombo Camicia Oversize In Cotone A Righe, Donna, Bianco/Blu, Taglia: Xs

Ovs, Pullover Con Lavorazione A Treccia, Donna, Azzurro, Taglia: Xs

Piombo, Piombo Gonna Plissé In Fantasia Check, Donna, Nero/Rosso, Taglia: 38

Noto nella terminologia scientifica come “Non-Alcoholic Fatty Liver Disease” (NAFLD), l’accumulo di grasso nel fegato è progressivamente e rapidamente divenuto la causa più frequente di malattia epatica cronica, di cirrosi ed epatocarcinoma. Nonostante i numerosi studi condotti, molti aspetti riguardanti la NAFLD rimangono ancora poco chiari.

“In particolare – spiega la Prof.ssa Teresa Pollicino – non è noto perché in una parte dei soggetti il “semplice” accumulo epatico di grasso (steatosi) progredisca nel tempo verso la cirrosi e lo sviluppo di carcinoma epatocellulare mentre in altri soggetti questa negativa evoluzione non si verifichi. Scopo principale di questo studio clinico e di ricerca traslazionale è quello di identificare nuovi biomarcatori che possano consentire di definire il rischio di sviluppare malattia epatica severa e nel contempo di elaborare e validare nuovi algoritmi per la stratificazione dei pazienti in base all’entità della malattia”.



Il progetto fa parte di uno studio multicentrico, intitolato “RATIONAL: Risk stratification Of Nonalcoholic fatty Liver”, che ha ottenuto un finanziamento totale dal Ministero della Salute di 757.000 Euro. Tale progetto vede la partecipazione- oltre all’A.O.U. “G. Martino” di Messina- dell’AUOP “P. Giaccone” di Palermo (centro coordinatore), della Fondazione IRCCS Ca Granda Ospedale Maggiore Policlinico Milano e dell’IRCCS Istituto Clinico Humanitas Rozzano (Milano).

“Nell’ambito del progetto – prosegue la Prof.ssa Pollicino – l’UOSD Gestione Centralizzata dei Laboratori guiderà e coordinerà la parte dedicata alla valutazione qualitativa e quantitativa dei miRNA e all’analisi trascrittomiche a livello epatico. Attraverso tali analisi si cercherà di sviluppare i nuovi biomarcatori e di definire tra i soggetti affetti da NAFLD coloro che sono a rischio di sviluppare le forme più gravi di malattia epatica”.



MENU

Cerca...



I ricercatori ed il personale dell’AOU “G. Martino” di Messina coinvolti nello svolgimento del progetto sono il prof. Carlo Saitta, la dott.ssa Cristina Musolino, il dott. Daniele Lombardo, la dott.ssa Giuseppina Raffa, la dott.ssa Valeria Chines e la dottoranda di ricerca Claudia Palermo.

 [Stampa questo articolo](#)

Tag:

BIOMARCATORE BIOMARCATORI CARCINOMA EPATOCELLULARE CARLO SAITTA CIRROSI EPATICA CLAUDIA PALERMO  
CRISTINA MUSOLINO DANIELE LOMBARDO FEGATO GIUSEPPINA RAFFA MINISTERO DELLA SALUTE PNRR POLICLINICO DI MESSINA  
POLICLINICO MARTINO RICERCATORI TERESA POLLICINO TUMORE DEL FEGATO VALERIA CHINES

Piombo, Piombo Camicia  
Oversize In Cotone A  
Righe, Donna, Bianco/Blu,  
Taglia: Xs

Ovs, Pullover Con  
Lavorazione A Treccia,  
Donna, Azzurro, Taglia: Xs

Piombo, Piombo Gonna  
Plissé In Fantasia Check,  
Donna, Nero/Rosso,  
Taglia: 38